QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 31 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 27
L. 30 (sped. in abb. postale)

2

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, ... - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Accordo anglo-americano sulla strategia dell'Occidente

Gli Stati Uniti collaboreranno con l'Inghilterra nel campo dei missili - Il comandante della NATO contro la riduzione delle forze terrestri sull'Elba - Gli eserciti europei riceverebbero dall'America armi atomiche

(Dal nostro corrispondente) Washington, 30 gennaio.

Il ministro britannico della Difesa ha concluso la prima parte della sua missione negli Stati Uniti; «con pieno successo», secondo fonti vicine all'Ambasciata inglese. Duncan Sandys è partito stasera per Ottawa, dove si incontrerà con i responsabili politici e militari canadesi, mentre i tecnici inglesi e statunitensi continueranno le conversazioni; venerdì il ministro britannico sarà di ritorno a Washington e metterà a punto gli accordi già conclusi in linea di massima con il collega americano Charles Wilson e con i capi di Stato Maggiore.

Tre erano gli obbiettivi del viaggio di Duncan Sandys: ristabilire, dopo la crisi di Suez, cordiali contatti politici con il governo di Washington; comunicare agli Stati Uniti i nuovi piani strategici progettati a Londra, con la riduzione delle forze terrestri ed un maggiore sforzo nel campo delle armi atomiche e teleguidate; ottenere la collaborazione americana nella produzione delle super-armi e dei missili. Su tutti e tre i punti il ministro avrebbe ottenuto completo successo.

Egli stesso ha dichiarato che le sue conversazioni con Dulles e con Wilson sono state «costruttive e cordiali» e si sono svolte in una «atmosfera eccellente». Nessun particolare è stato fornito sul tenore degli accordi; Duncan Sandys si è limitato a dire che la cooperazione militare fra i due Paesi è stata «rafforzata» e che sono state messe a confronto le rispettive concezioni strategiche «per ottenere un migliore coordinamento». Però autorevoli indiscrezioni affermano che sono stati conclusi i seguenti accordi: 1) Washington ha approvato in linea di principio la riduzioni del bilancio militare inglese; 2) è stato concordato un completo scambio di informazioni sui missili teleguidati, sviluppando l'accordo del 1954; 3) le forze armate inglesi otterranno dall'America, se Eisenhower darà il suo assenso, taluni tipi di missili teleguidati.

Un altro accordo è stato raggiunto, in altra sede, fra i governi di Washington e di Londra. I due Paesi si scambieranno informazioni segrete sullo sfruttamento dell'energia termonucleare a scopi industriali, così da facilitare ed accelerare le ricerche condotte separatamente dagli esperti inglesi e americani. Come è noto, l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica è già un fatto compiuto; molto più difficile, invece, si presenta tuttora l'utilizzazione dell'energia termonucleare, la stessa che serve alla bomba all'idrogeno.

E' probabile che, dopo il ritorno di Duncan Sandys a Londra, gli inglesi ridurranno in parte le truppe stanziate in Germania, secondo i piani di riduzione di tutte le forze «convenzionali». Ma sarà, molto probabilmente, un ritiro solo parziale e scaglionato nel tempo: il comandante supremo della NATO, gen. Norstad, ha affermato questa notte a New York, con la massima energia, che americani e britannici debbono tenere sull'Elba forze «consistenti» e non soltanto simboliche, e che sarebbe un tragico errore contare unicamente sulle armi atomiche e sui missili per scoraggiare — od eventualmente punire — l'aggressione.

Il discorso di Norstad è molto interessante per varie ragioni, ed anzitutto perchè ha affermato, per la prima volta, che anche gli alleati europei dell'America debbono essere armati con ordigni atomici. A suo parere, esiste una disparità ingiusta nell'armamento degli Stati Uniti e dei Paesi del Continente, mentre il rischio è eguale per tutti; egli si augura che vengano adottate sollecitamente delle misure per mettere riparo a questa situazione. In altre parole: anche gli eserciti europei dovranno essere dotati delle armi nuovissime, come i razzi e l'artiglieria atomica.

In merito alla difesa del Continente, il gen. Norstad (e le sue parole sono tanto più interessanti, in quanto egli proviene dall'Aviazione) ha affermato che si deve preparare una difesa «rigida». «Una difesa che non riuscisse a proteggere dall'invasione i nostri alleati, non sarebbe affatto una difesa», ha detto. La NATO dispone di mezzi anche offensivi potentissimi, di ordigni nuovi molto più temibili di quanto l'opinione pubblica non pensi, e sarebbe decisa ad impiegare le armi atomiche contro l'aggressore: egli non ha lasciato dubbi sull'immediata rappresaglia nucleare, che colpirebbe l'URSS in caso di attacco. Però Norstad ha affermato anche la necessità militare, politica, psicologica di mantenere uno schieramento terrestre efficiente.

«Per il rafforzamento dell'alleanza atlantica — ha detto — è di grandissima importanza che gli Stati Uniti, il Canada e la Gran Bretagna mantengano le loro truppe sul Continente in numero consistente. Nulla potrebbe indebolire lo spirito che finora ha animato la NATO, quanto il sospetto, per quanto lieve, che alcuni membri dell'organizzazione possano ritirarsi dietro le proprie frontiere, facendo assegnamento, per mantenere l'equilibrio delle forze, sulle loro armi a lungo raggio».

Ciò non esclude, naturalmente, che l'aviazione da bombardamento strategico resti sempre — nel parere di Norstad — l'arma decisiva. Egli ha ribadito di non avere alcun dubbio che la NATO sarebbe in grado di distruggere la Russia, se questa attaccasse, mediante i mezzi congiunti dello *Strategic Air Command* americano e del *Bomber Command* inglese. Questi aerei porterebbero in territorio nemico le bombe termonucleari che, secondo il 21° rapporto della Commissione atomica di Washington, acquistano «sempre maggiore efficacia».

Gino Tomajuoli

Zukov dichiara che l'URSS può bombardare ogni Paese

Nuova Delhi, 30 gennaio.

In un discorso ai cadetti dell'Accademia militare indiana di Dehradun, nell'India settentrionale, il ministro della Difesa sovietico maresciallo Zukov ha dichiarato fra l'altro che l'URSS è in grado di colpire con le sue armi termonucleari i più remoti angoli della Terra.

Zukov ha aggiunto che la Russia può contare su una «industria per la difesa» di straordinaria efficienza, oltre che su razzi di lunghissima gittata e su aerei con vastissima autonomia.

Interrogati per quattro ore i genitori ed il fratello della Montesi

"Una gentile e buona figliola che non aveva grilli in capo"

Le sue lettere d'amore hanno rivelato un carattere ingenuo e semplice - Nelle tre deposizioni sono mancati i colpi di scena e le imbarazzate reticenze - Nessuna nuova luce ha illuminato il misterioso destino della ragazza

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 30 gennaio.

Questa mattina nessuna nuova luce ha illuminato il misterioso destino di Wilma Montesi. Suo padre, sua madre e suo fratello durante quattro ore hanno risposto alle domande del Presidente, del P. M. e degli avvocati senza aggiungere o togliere nulla a quanto già si sapeva. Basterebbe riflettere su questa situazione, dominata forse dal sentimento dell'onore familiare e del decoro, per capire davanti a quali enormi difficoltà si trovassero prima gli investigatori e poi il giudice istruttore. A costoro, nè all'inizio nè più tardi, non venne mai offerto nessun aiuto dalla parte lesa, e gli ottimisti dicono che è così perchè non può essere diversamente e i pessimisti dicono che è così perchè non si vuole fare in maniera diversa. E' quasi un processo nel processo, e soltanto lungo la strada che i giudici di Venezia stanno percorrendo a piccole tappe sarà possibile intravvedere una risposta.

Per quel che riguarda l'udienza di stamattina, sta di fatto che il muro del mistero è rimasto come era. Chi si aspettava colpi di scena o qualche palese e imbarazzata reticenza, si sarà presto annoiato nell'ascoltare le deposizioni dei familiari. La Wilma usciva di casa? Quasi mai se non per piccole compere e per brevissime assenze di mezz'ora. La Wilma andava a ballare? Andò soltanto una volta e disse che non le piaceva. La Wilma aveva qualche corteggiatore? No, tranne il fidanzato, che tre o quattro giorni dopo il primo incontro fu ammesso in casa. La Wilma aveva omaggi floreali? No, mai. La Wilma scriveva e riceveva lettere? Soltanto al fidanzato e dal fidanzato.

Si potrebbe continuare così all'infinito nel fare domande e nell'ascoltare dal padre e dalla madre le risposte senza uscire dal quadro preciso, chiaro, perfino monotono della «buona figliola che non ha grilli in testa». Nell'udire il padre, la madre e il fratello, che rievocavano forse con troppa superficialità la bonarietà la loro vita familiare senza ombre, senza litigi, senza dolori, senza eccessi, pare incredibile che il destino sovverta di colpo ogni cosa, sconvolga ogni ordine buttando ad uno sbaraglio drammatico (dove morte e curiosità, sciagura e pettegolezzo si confondono) alcune povere creature. Dice il padre: «La sera, quando rientravo dal mio laboratorio, tutti dovevano essere in casa». Dice la madre: «Wilma mi confidava tutto, eravamo veramente amiche». E salta fuori che questa povera Wilma, la quale secondo alcuni conduceva una cinematografica doppia vita, volendo andare ad Ostia, non sa come deve fare e chiede informazione alla madre e alla sorella.

Vedere in quinta pagina altri servizi e fotografie sul processo di Venezia

E' perfino troppo facile dire che il destino spesso volte si insinua con modi impreveduti e con mezzi minimi, quasi insulsi. Il padre, per esempio, aveva promesso di condurre tutta la famiglia in gita ad Ostia il giorno di Pasquetta, che per i romani ha vecchia tradizione di piacevole e ragionevole vacanza. Ma all'ultimo momento, pensando di trovare sulla spiaggia troppa gente, ripiega su un altro progetto, offrendo ai suoi una serata al Circo equestre. Il giorno in cui Wilma uscì di casa e scomparve (questo è un altro esempio), si proiettava in un cinema vicino alla sua abitazione un film intitolato: «La carrozza d'oro». La madre e la sorella Wanda vi andarono, ma Wilma non le seguì dicendo: «Vi recita la Magnani e a me non piace». Forse con la gita di Pasquetta o con un altro film, la sorte di Wilma sarebbe stata diversa? Anche se la domanda è oziosa, viene spontanea dopo d'aver sentito le parole di suo padre e di sua madre.



Rodolfo Montesi, padre della ragazza, stanco e smagrito, ha rievocato la tragica sera della scomparsa di Wilma (Tel.)

Rodolfo Montesi ha la faccia asciutta, gli zigomi sporgenti, gli occhi neri ed infossati. Stamattina, senza nemmeno togliersi il soprabito, ha risposto al Tribunale con una punta di fuggevole noia, come succede a chi deve ripetere cose già dette dieci altre volte. Parla con chiarezza, dice il necessario senza perdersi in frasi di contorno o in considerazioni divagatorie. Maria Petti, la madre, che sta seduta senza appoggiarsi allo schienale della seggiola, ha il volto grasso, quasi flaccido, e parla come cantilenasse un lungo lamento. Le lacrime dànno una fluida emotività alle sue parole e ogni tanto il tono della rassegnazione viene ancora rotto da impeti di improvviso dolore.

Ascoltandoli, prima l'uno e poi l'altra, si ritorna a quei lontani giorni dell'aprile 1953 quando la famiglia Montesi viveva tranquilla in una silenziosa atmosfera da piccoli borghesi. Nel loro racconto non c'è la più lieve incrinatura, il più lontano sospetto di qualche cosa poco pulita o ingarbugliata. Le figliole, la Wanda e la Wilma, accudiscono alle faccende di casa, il figlio Sergio va a scuola, il padre al laboratorio di falegname. Pochi i contatti con i parenti e soltanto sullo sfondo compaiono la nonna e lo zio Giuseppe, considerato uomo dalla vita spendereccia e donnaiolo, per cui lo si tiene alla larga. Conoscenze o amicizie? Pochissime e fuggevoli, senza colore. E' inutile avere curiosità fuori posto perchè sono subito rintuzzate o fatte tacere. Nel primo caso si parlerà magari d'una borsetta nera di coccodrillo, che dovrebbe dare un tono di pretesa mondana all'eleganza di Wilma, ma ecco il padre che pronto risponde ai giudici: «Si fa confusione. La borsetta è di mia moglie e lei ve la mostrerà. E' un regalo che le ho fatto per le nostre nozze d'argento, l'ho comperata in via Salaria spendendo ventiduemila lire». Nel secondo caso, quando un avvocato vorrebbe sapere se il giudice istruttore rivelò al signor Montesi particolari sulla vita intima di sua moglie, il presidente del Tribunale con dignità lascia cadere tale richiesta.

Sarebbe forse bastata una nota del genere per rompere la monotonia alla descrizione della vita casalinga dei Montesi, ma dal momento che essa è stata allontanata, tutto ritorna nella quiete e nell'ordine. Wilma riprende a vivere di fronte a noi tranquilla, serena, quasi timida, intenta a prepararsi il corredo da sposa. Anche le sue lettere, che ricopiava su un quaderno, e che furono lette con molta pazienza dal Presidente, riconfermano un carattere ingenuo e semplice. Si volle sapere perchè mai le trascrivesse sul quaderno, come se si trattasse d'un copialettere, e per un attimo la risposta della madre fece sorridere: «Forse — spiegò — era per ricordarsi quel che diceva e così non ripetere le stesse cose».

Ci si può magari sorprendere perchè non si sia andati più a fondo nel cercare per quale motivo Wilma possa aver deciso di fare quella gita ad Ostia, mentre la madre e la sorella erano al cinema; e perchè si decidesse, lei che non era abituata ad uscire da sola; e perchè non abbia tenuto conto dell'ora già tarda, quando l'abitudine voleva che alle otto e mezzo tutta la famiglia si trovasse a casa. Fu una malefica ispirazione, un salto d'umore, una reazione a qualche cosa che noi non conosciamo? L'illogicità del suo destino, il mistero della sua scomparsa hanno le radici nei punti interrogativi appena detti e che purtroppo rimangono ancora senza risposta.

Per oggi non c'è altro da aggiungere e da raccontare. Padre e madre costituiscono una curiosa ed eccezionale parte civile, in lotta per ora contro gli attacchi cardiaci e contro il mare di Ostia. Più in là essi non vanno e non vogliono andare. Il loro sguardo si smarrisce soltanto quando si sentono chiedere se Wilma portava in casa le calze e se era solita indossare il reggicalze sopra o sotto le mutandine. A loro deve sembrar strano che lo scioglimento del pesante mistero che sta intorno alla morte della loro figliola, possa venir risolto rispondendo anche a tali giuste curiosità.

Enrico Emanuelli

Macmillan vuol stringere i legami con il Continente

Una conferenza per l'Europa sarà tenuta in febbraio a Londra

L'invito inglese agli Stati del Mercato comune - Lloyd proporrà la creazione di un Ente che coordini e diriga tutti gli organismi già esistenti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 gennaio.

I ministri degli Esteri dell'Unione Europea Occidentale si riuniranno a Londra alla fine di febbraio per importanti discussioni sui problemi dell'integrazione europea. L'invito è stato formulato in questi giorni dal ministro britannico Selwyn Lloyd; la data proposta è quella del 26 febbraio, ma i particolari e l'agenda dei lavori potranno essere fissati soltanto nel giro di qualche settimana.

L'iniziativa britannica è dovuta al fatto che Selwyn Lloyd è il presidente di turno dell'U.E.O. e — almeno teoricamente — il prossimo incontro fa parte della normale serie di riunioni periodiche. Tuttavia la prossima conferenza rivestirà eccezionale importanza: sarà la prima tenuta a Londra, quasi a sottolineare il nuovo interesse britannico ai contatti con il Continente; e soprattutto sarà convocata (almeno si spera) dopo la firma del trattato per il Mercato comune e dopo la revisione dei piani di difesa britannici. Essa darà motivo alla delegazione britannica di presentare alcuni progetti, che dovrebbero dare nuovo impulso ed efficienza al lungo e lento processo di unificazione continentale.

Nella lettera di invito che egli ha diramato nei giorni scorsi, il ministro britannico ha proposto per le discussioni alcuni argomenti di grande importanza; altri verranno suggeriti nei giorni prossimi dagli altri ministri degli Esteri. Le due principali proposte britanniche — già è stato reso noto — riguardano la coordinazione dei piani militari e quella dei piani politici ed economici.

Per fine febbraio il ministro della Difesa Duncan Sandys avrà messo a punto i nuovi piani strategici britannici e saranno concluse anche le trattative fra Londra e Bonn per il mantenimento dell'armata britannica del Reno. Selwyn Lloyd vorrà discutere con i colleghi continentali la riduzione dei contingenti britannici in Germania ed anche il coordinamento internazionale della produzione di armi sotto l'egida della N.A.T.O.

In campo politico, Selwyn Lloyd presenterà ai colleghi un ampliamento della sua concezione di un «grande piano», che aveva già preannunciato a Parigi. Questo piano europeo, a quanto pare, dovrebbe consistere nella creazione di un ente con sede a Parigi, capace di raccogliere e coordinare gli organismi oggi dispersi nella N.A.T.O., nel Consiglio d'Europa, nell'U.E.O., nella Comunità carbone e acciaio; organismi che potrebbero ancora crescere di numero, quando verranno creati nuovi enti per l'Euratom, il Mercato comune e l'unione doganale.

La creazione di un Ente generale dell'Unione Europea porterà inevitabilmente la discussione verso la proposta italiana formulata dal ministro Martino: la creazione di una assemblea europea, che possa servire di preludio ad un futuro Parlamento europeo. La proposta verrà indubbiamente discussa nel corso della riunione alla fine di febbraio, ed è anche probabile che venga accettata in linea di principio. Ma per il momento la Gran Bretagna e anche altri Paesi ritengono che l'idea sia prematura.

Per la fine del mese prossimo, infine, la Gran Bretagna avrà completato la serie dei sondaggi interni per accertare se l'opinione pubblica ed i vari settori interessati siano in favore — e come e quanto — della partecipazione al Mercato comune. A meno di sorprese imprevedibili, è ormai certo che il Paese darà il suo pieno benestare alla politica del nuovo governo.

Riccardo Aragno

Si aggrava in Francia lo sciopero dei nordafricani

Parigi, 30 gennaio.

(s.v.) Mentre sembra diminuire d'intensità in Algeria, lo sciopero si è ancora esteso in Francia. A Parigi, in modo particolare, le astensioni dal lavoro e la chiusura dei negozi e dei locali pubblici gestiti da nord-africani ha superato oggi l'ottanta per cento.

Continuano intanto ad arrivare al Presidente del Consiglio le risposte degli esponenti politici ai quali Mollet aveva chiesto di aderire alla sua politica algerina. Nessuno ha inviato una risposta nettamente negativa, che avrebbe potuto indebolire la posizione del Governo francese prima della discussione davanti alle Nazioni Unite; tutti però hanno manifestato serie riserve, che tolgono gran parte del suo significato all'iniziativa di Guy Mollet.

Anche la Somalia e la Libia inserite nel «mercato europeo»?

La proposta italiana vuole bilanciare la richiesta avanzata dai francesi per i loro "territori d'oltremare" - Due riunioni a Palazzo Chigi

Roma, 30 gennaio.

Sono state tenute oggi a Palazzo Chigi due riunioni per l'esame dei problemi connessi al mercato comune europeo, in preparazione della nuova sessione di Bruxelles. In mattinata il sottosegretario Badini Confalonieri ha presieduto il Comitato interministeriale, all'uopo creato fin dall'anno scorso, e nell'occasione sono state trattate questioni tecniche relative ai monopoli fiscali, alla legislazione sociale da uniformare secondo un voto della CECA e finalmente alle ricerche petrolifere nel territorio dei Paesi associati.

Nel pomeriggio il ministro Martino ha presieduto una seconda riunione, alla quale sono intervenuti i ministri del Bilancio, sen. Zoli, delle Finanze, on. Andreotti, dell'Industria, on. Cortese, e del Commercio estero, on. Mattarella. Argomento della riunione è stato l'esame di un particolare aspetto del trattato per il mercato comune, e cioè quello relativo ai rimborsi e storni delle imposte dirette in rapporto alla partecipazione delle attività dei singoli al mercato comune. Altre riunioni sono in programma per i prossimi due giorni.

Su un piano più generale si apprende che la proposta francese di inserimento dei territori d'oltremare nel mercato comune è stata da noi accolta in via di massima: trattandosi, però, del problema più importante ed impegnativo, si ritiene che esso sarà l'argomento di fondo della progettata riunione dei capi di governo a Parigi. La nostra delegazione proporrebbe, comunque, l'estensione dello stesso regime che sarà fatto per i territori francesi d'oltremare anche alla Somalia e alla Libia.

In rapporto a questo rilancio europeo, ha assunto un ritmo più rapido di attività il gruppo parlamentare europeista, del quale l'on. De Gasperi fu il primo presidente. Oggi vi si sono iscritti, fra numerosi altri, gli on.li Saragat, Matteotti e Fanfani, e nei prossimi giorni il gruppo sarà convocato per procedere all'elezione delle cariche interne. Frattanto l'on. Pacciardi, nella sua qualità di presidente del CIME (Consiglio Italiano del Movimento Europeo), ha preso l'iniziativa di convocare a Roma, i giorni 7, 8 e 9 giugno prossimo, un'assemblea di parlamentari dei sei Paesi della CECA, di rappresentanti del Parlamento inglese e di osservatori dei Parlamenti degli altri Paesi dell'OECE. Domattina Pacciardi riferirà sull'iniziativa al Presidente della Repubblica.

v. g.

I parlamentari d.c. contro elezioni anticipate

Roma, 30 gennaio.

(s. f.) - Sabato si riunirà il Consiglio nazionale del partito liberale e lunedì quello democristiano: sono due riunioni che vanno viste nella prospettiva dell'imminente congresso del P.S.I., come prima messa a punto dell'atteggiamento dei due partiti della coalizione governativa sui problemi e le scelte politiche che dovranno essere affrontate dopo questo congresso.

Malagodi ha già anticipato l'altro ieri gli umori del suo partito: i liberali non sono disposti a favorire il «doppio gioco» dei socialdemocratici tra il governo e l'unificazione. Dopo il congresso desiderano da essi una indicazione netta: o confermano la loro fiducia nella coalizione o passano senz'altro all'opposizione. E in questo secondo caso i liberali, poichè non ritengono possibile nessun'altra formula di governo, si mostrano senz'altro favorevoli alle elezioni anticipate.

I democristiani sono più cauti: tanto cauti che, ufficialmente, il loro Consiglio nazionale si occuperà soltanto dell'Euratom e del «mercato comune», evitando i problemi del governo e dei rapporti tra i partiti della coalizione. Nella sostanza, tuttavia, concordano con i liberali almeno su un punto: nel considerare molto improbabile che i risultati del congresso di Venezia siano tali da determinare i socialdemocratici ad abbandonare il governo.

In caso di crisi, a differenza dei liberali, i d.c. non escludono ovviamente la possibilità di risolverla con un monocolore. Sulle elezioni anticipate rimangono, come nel passato, divisi. Mentre la segreteria tende a mantenere aperta anche questa soluzione, l'opposizione interna vi si dimostra fermamente ostile. «La grande maggioranza dei parlamentari — dicevano stasera i portavoce di Gonella e Rapelli — è decisamente contraria non solo alle elezioni anticipate, ma persino a parlarne».

Una voce ricorrente stasera affermava che Matteo Matteotti avrebbe fatto ieri un cauto sondaggio con Segni per sentire quali probabilità vi sarebbero per un governo a tre (democristiani, socialdemocratici, repubblicani) con l'astensione dei socialisti. Tale soluzione — dice un'altra voce — sarebbe vista con simpatia da Merzagora.

De Nicola si ritira a Napoli La Corte sospende i lavori

L'improvvisa decisione del presidente in segno di protesta per alcune nuove norme delle leggi di P. S. - Le offese impunite di due giornali neofascisti - Una precisazione del Viminale: "Nessun contrasto esiste tra il Governo e l'Alta Corte"

Roma, 30 gennaio.

La Corte Costituzionale, che oggi doveva iniziare i suoi lavori del nuovo anno con una udienza pubblica, ha dovuto improvvisamente sospendere le sedute. Fino a pochi minuti prima che iniziasse l'udienza tutto era stato predisposto come stabilito dal protocollo e nulla faceva sospettare che il Presidente, sen. De Nicola, non fosse in grado di presentarsi in aula. Senonchè quando gli avvocati dovevano discutere i ricorsi all'ordine del giorno, il giudice anziano, dott. Gaetano Azzariti, ha annunziato che una lieve malattia di De Nicola costringeva al rinvio dell'udienza a data da destinarsi.

Negli ambienti politici sono corse molte voci. Comunque in serata vi è stata una precisazione degli ambienti governativi per avvertire che «nessun contrasto esiste tra il governo e la Corte Costituzionale da determinare un risentimento del sen. De Nicola. La regolamentazione di tutte le questioni rimaste in sospeso — si aggiunge nella precisazione — all'atto dell'entrata in vigore della Corte Costituzionale è di pertinenza di quest'ultima, ed il governo desidera mantenere nei confronti del supremo organo costituzionale la più osservante obiettività».

I rilievi del Presidente

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 30 gennaio.

Enrico De Nicola è a Napoli. Questa sera si è recato con l'auto guidata dal nipote, avv. Martielli, nella sua villa de «I Cappuccini», fra i pini e il mare di Torre del Greco, per trascorrervi la notte.

Occorre aggiungere, in riferimento a talune voci, che De Nicola gode buona salute. La scrupolosa osservanza delle cure prescrittegli dal suo medico, il prof. Ludovico Puntoni, e di una vecchia terapia personale, cioè l'astensione completa dall'alcool e dal fumo, la dieta vegetariana e il cenare da quarant'anni con un bicchiere d'acqua del Serino, gli consente un eccezionale ritmo di lavoro.

Qual è dunque il vero motivo del suo allontanarsi da Roma?

Innanzitutto siamo in condizioni di precisare da fonte autorevole che egli non ha inviato alcuna lettera di dimissione. La ragione della perplessità di Enrico De Nicola, anche se non si può ancora parlare, come pur s'è scritto, di «conflitto con il governo», consiste nell'atteggiamento dell'attuale maggioranza democratica al Parlamento verso la Corte Costituzionale, nei cui confronti manca una decisa azione di sostegno, sia pure nei limiti dell'esecutivo e nelle possibilità delle iniziative parlamentari.

Si sapeva già, infatti, della freddezza di De Nicola sul come era stato risolto il problema della legge che doveva sanare il contrasto fra lo spirito, oltre che la lettera della Costituzione, e talune norme del vecchio testo unico di P. S. Ad esempio, le norme sul «foglio di via obbligatorio» non possono che lasciare dubbiosi e creare in futuro altre questioni. Infatti, mentre non appare sicura tutela dei diritti del cittadino l'obbligo della «motivazione» da parte della polizia, che cosa è in pratica il divieto d'uscire dal paese di nascita o di primitiva residenza se non un equivalente del «confino» quando si pensi che almeno due terzi degli italiani, se non altro per motivi di lavoro, non vivono nel comune dove è registrato il proprio atto di nascita?

Un altro fatto amareggia De Nicola: il problema della Corte siciliana. Esso pone la Corte Costituzionale nella delicata situazione di dover giudicare in uno stato di conflitto con il minore organo regionale, senza una presa di posizione preventiva da parte del governo, presa di posizione che avrebbe avuto un innegabile valore morale e politico.

La terza e più grave amarezza non è consistita per De Nicola nei violenti e ingiustificati attacchi di due quotidiani neofascisti della capitale — «Il Secolo» e «Il Popolo italiano» — la cui reazione alla dichiarazione di piena costituzionalità della legge contro l'apologia di fascismo era prevedibile e scontata. Lo ha sdegnato il fatto che non sia stato ancora approvato il progetto di legge che intende tutelare con adeguate sanzioni penali le offese alla Corte Costituzionale. De Nicola ritiene infatti che con l'attuale codice il vilipendio alla Corte già compiuto dai due giornali neofascisti potrà ripetersi impunemente.

Questi, non altri i motivi dell'assenza di Enrico De Nicola dal suo seggio di presidente nel Palazzo della Consulta.

c. g.

I comunisti ammettono ritardi nel tesseramento

Roma, 30 gennaio.

La direzione del PCI ha tenuto oggi una lunga riunione dedicata — secondo quanto è stato ufficialmente comunicato — all'approvazione dei piani di lavoro delle principali commissioni del comitato centrale, all'esame dell'andamento delle operazioni di tesseramento ed alle informazioni di Longo e Spano sui colloqui con i dirigenti sovietici ed i capi del comunismo ungherese.

Le segnalazioni che giungono da varie parti sull'andamento del tesseramento concordano nel denunciare una situazione pesantissima, con larghi vuoti in ogni provincia, e particolarmente in quelle dell'Alta Italia. A Torino i comunisti sarebbero riusciti finora a ritesserare poco più della metà dei vecchi iscritti.

Giancarlo Pajetta con Li Causi, Pellegrini e Vidali rappresenteranno il PCI al congresso socialista di Venezia. Subito dopo il congresso, nella seconda metà di febbraio, verrà riunito il comitato centrale del partito «per esaminare la piattaforma e il corso delle attuali lotte operaie»: vale a dire per discutere i problemi aperti dal «nuovo corso» autonomista del PSI.

Vi è da segnalare ancora un nuovo, ampio intervento di Fabrizio Onofri sulla crisi che sta attraversando il comunismo e che ha portato alla espulsione dello stesso Onofri dal PCI.

CRONACA CITTADINA

Un problema che preoccupa molte nazioni d'Europa

La crisi dei buoni ingegneri

In Torino e Provincia sono 3500 - Ogni anno dal nostro Politecnico escono 200 laureati, pochi rispetto alle crescenti necessità delle industrie - "Non è vero che gli studi in ingegneria siano i più ardui" - Scarseggiano i licei scientifici - Aprire il Politecnico ai geometri e ai periti

Ogni anno, circa 200 giovani si laureano in ingegneria al Politecnico di Torino. Una decina sono specializzati in ingegneria aeronautica, altrettanti in quella mineraria, una trentina in ingegneria civile, i rimanenti in ingegneria industriale (elettrotecnica, meccanica, navale, idraulica, chimica). In tutta Italia, i laureati in ingegneria si aggirano annualmente sui 2000-2500, dei quali solo un migliaio nel ramo industriale.

Invece l'Italia ha un'autentica fame di ingegneri, specialmente di ingegneri industriali. A differenza di altre categorie professionali, appesantite da una pletora sempre più preoccupante (ogni anno le Università sfornano circa 5 mila dottori in legge, oltre 4 mila medici e quasi 7 mila laureati in lettere e filosofia), quella degli ingegneri è notevolmente scarsa rispetto alle necessità delle industrie. Il fenomeno è comune a tutta l'Europa, si estende anche all'America. La Germania, ad esempio, registra una mancanza di 25 mila ingegneri.

Le cause di tale squilibrio tra le varie Facoltà universitarie? In primo luogo, il vertiginoso sviluppo assunto dalla tecnica nell'ultimo decennio. Il progresso richiede un esercito sempre più agguerrito di ingegneri specializzati: non solo per la direzione delle aziende, la progettazione o il miglioramento di impianti, ma anche per la ricerca scientifica. Il successo arride a chi progetta o realizza una nuova macchina; ma arride soprattutto a chi scopre un materiale che renda meno costosa la fabbricazione di quella macchina, un nuovo sistema di lavorazione, una lega metallica più resistente e più leggera, una fonte di energia più potente, eccetera. E' l'epoca degli ingegneri esperti in elettronica o in fisica nucleare.

Altra causa della scarsità di ingegneri: il pregiudizio che si tratti di corsi troppo difficili, che richiedono una decina di anni prima di ottenere la sospirata laurea. Questa diffidenza è avvalorata dal forte numero di studenti fuori-corso rispetto agli iscritti nel Politecnico di Torino, durante l'anno accademico 1955-56 su 1858 iscritti i fuori-corso erano 625). *«Non è vero che diventare ingegnere sia più arduo che diventare medico, o avvocato, o farmacista* — dichiarano il Rettore del Politecnico, prof. Capetti, e il prof. Zignoli presidente dell'Ordine degli ingegneri e architetti torinesi. — *Basta una certa disposizione verso le materie scientifiche: matematica e fisica. Purtroppo, molti giovani si iscrivono ai corsi di ingegneria senza avere la minima idea delle loro possibilità: se uno studente esce dal Liceo con voti scadenti proprio in matematica, o in fisica, o in chimica, è logico che non potrà superare gli ostacoli che i nostri studi comportano. Ecco perché troppi giovani cambiano Facoltà dopo una settimana o dopo il primo anno, senza avere una mèta precisa, senza sapere cosa vogliono. Qualcuno riesce, con un po' di fortuna, a laurearsi pur non essendo sufficientemente preparato: si tratta dei pochi ingegneri che stenteranno a sistemarsi»*.

Terza remora alla formazione di buoni ingegneri: l'insufficienza di Licei scientifici. Ogni dieci Licei classici, in Italia esistono sì e no un paio di Licei scientifici. Con le nozioni classiche, si ritiene di risolvere tutti i problemi didattici. E' un errore. Il problema si presta a due soluzioni: selezionare accuratamente i giovani licenziati dalle Scuole secondarie, per evitare che si avviino verso una laurea inadatta alle loro capacità; aprire le porte del Politecnico — previo esame di idoneità, seguito eventualmente da un breve corso integrativo — ai periti industriali e ai geometri. Secondo il prof. Capetti, e il prof. Zignoli sono questi giovani che offrono le maggiori garanzie di diventare degli ottimi tecnici.

A Torino e provincia lavorano oggi circa 3500 ingegneri. Gli iscritti all'Albo sono soltanto 1416, i liberi professionisti 506. Ma i liberi professionisti che svolgono esclusivamente l'attività di progettisti e consulenti non superano i 250. La maggioranza degli ingegneri sono alle dipendenze di aziende industriali o di imprese edilizie, oppure sono funzionari di Enti governativi, provinciali, comunali.

A parte l'Ordine professionale, gli ingegneri sono raggruppati in due sodalizi: la «Società degli ingegneri e architetti di Torino», che risale al 1864 ed ha scopi essenzialmente culturali, e l'«Associazione ingegneri e architetti del Castello del Valentino», alla quale possono appartenere solo i laureati del Politecnico torinese.

La Fiat, da sola, assorbe 657 ingegneri nei suoi stabilimenti di Torino e Avigliana: ne impiega, cioè, più di quanti ne escano dal Politecnico in tre anni. Lo sviluppo di tecniche nuove nel settore della meccanica lascia prevedere anche per i prossimi anni una forte necessità di ingegneri, che alla Fiat hanno un campo d'azione molto vasto. La loro opera si proietta in tre direzioni: ricerca scientifica, calcolo e progettazione, attività produttiva e di officina. La Fiat cura particolarmente la preparazione dei suoi ingegneri, fornendo loro tutte le cognizioni pratiche che i corsi universitari non possono, per vari motivi, impartire. Uno studente che si specializzi in elettronica, in fisica sperimentale o in fisica nucleare viene «prenotato» dalle maggiori aziende prima ancora che si laurei. Se possiede le doti necessarie, a 35 anni può essere dirigente industriale.

Malati 123 portalettere

Si aggrava in città il disservizio postale

L'Associazione dei commercianti ha denunciato ieri il caso di lettere che hanno impiegato cinque giorni per giungere dalla sede di corso Vittorio all'indirizzo di alcuni negozianti nell'ambito della cerchia cittadina. Un grave esempio di disservizio, che coincide con le lamentele giunte da tutte le zone della città e particolarmente della periferia.

Le distribuzioni della corrispondenza sono irregolari e avvengono spesso con molto ritardo: in Borgo San Paolo, Barriera di Milano, Borgo S. Donato, Santa Rita il postino, alle volte, arriva dopo le 11,30; un ufficio commerciale di via Bertola ieri mattina segnalava che alle 10,30 non aveva ancora ricevuta la normale corrispondenza.

Cause di questi ritardi e disguidi, si afferma alle Poste, sono la rapidità con cui si espande la città e l'inadeguatezza del personale. La scarsità di postini inoltre sarebbe in questi giorni particolarmente acuta: su 378 portalettere adibiti al servizio ben 123 sono a casa per malattia.

«In questi casi eccezionali — ha dichiarato il direttore provinciale delle Poste dott. Colacino — oltre a chiamare in servizio tutto il personale di riserva, siamo costretti ad affidare la distribuzione ad elementi poco pratici che compiono il giro con minore rapidità degli altri».

In città il recapito avviene attualmente tre volte al giorno nella zona del centro (delimitata da corso Machiavelli, corso Cairoli, corso Massimo d'Azeglio, corso Dante, corso Mediterraneo, corso Castelfidardo, corso Vittorio, corso Ferrucci, corso Tassoni, corso Regina, corso Umbria, Lungo Dora Savona e secondo tratto di corso Regina) e due volte alla periferia.

E' possibile che nel prossimo futuro si allarghi la zona delle «tre distribuzioni»: per ora sarà aumentato di 15 unità il numero dei portalettere. E' anche allo studio un recapito dei plichi più pesanti con furgoncini. Sono piccoli miglioramenti che appaiono poco adatti a risolvere il problema. Torino è una grande città industriale e commerciale in piena espansione: in dieci anni il volume delle lettere è aumentato di un terzo e quello delle stampe è raddoppiato. Le Poste faticano a tenere il ritmo e sono sempre in ritardo sulle esigenze del pubblico.

Si apprende intanto che, in deroga alle disposizioni di legge che stabiliscono un'esclusiva a favore delle Poste per il trasporto fuori dei confini del Comune di pacchi e colli di peso fino a 20 chili, il Ministero delle Telecomunicazioni ha prorogato fino a nuovo avviso l'autorizzazione alle ditte di effettuare direttamente tali trasporti per le proprie merci.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 3,4
MASSIMA + 5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 1,7; umidità 80 %; pressione 750,2. Cielo sereno. Previsioni: prevalentemente sereno in pianura, banchi di nubi in montagna. Temp. in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 6,2, min. — 6,4, media + 2,5.

«Guadagniamo poco» protestano i lattai

Sono 733, vendono in media 151 litri di latte al giorno

I lattivendoli sono in agitazione: hanno sollecitato udienza al Prefetto e al Sindaco per esporre le cause del loro malcontento. «*Siamo decisi ad un'azione sindacale molto energica* — ci ha dichiarato il presidente della categoria — *perché le condizioni di vita dei lattivendoli sono diventate insostenibili, soprattutto a causa del numero delle licenze che sono salite a 733, circa il triplo dell'anteguerra. La media di vendita di ogni latteria è di 151 litri di latte al giorno, con un guadagno di 11 lire al litro*».

I commercianti di latte non chiedono per ora un aumento del prezzo di vendita: desiderano che siano rivisti i margini di guadagno e che quelli della Centrale diminuiscano a loro vantaggio. Attualmente nei negozi di Torino si vendono quattro principali qualità di latte pastorizzato a 81 lire il litro (con 11 lire di guadagno per i commercianti), omogeneizzato a 87 lire (12 lire di guadagno), magro «Torino» a 70 lire (11 lire di guadagno), sterilizzato «Piemonte» a 110 lire (15 lire di guadagno).

Il latte «Stella» (su cui i lattivendoli avevano un guadagno di 17 lire al litro), è stato dichiarato illegale da una sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso della ditta produttrice. Il prof. Combe, che tutelava il Comune, ha avuto notizia della sentenza che dichiara il latte «Stella» «latte alimentare» e non «conserva di latte». Com'è noto, dove esiste una Centrale, non può essere venduto nessun latte tranne quello della Centrale. La sentenza è esecutiva e i contingenti di latte «Stella» ancora giacenti a Torino saranno sequestrati. Il giudizio del Consiglio di Stato è valido anche per le città di Milano e Bari.

Allarme tra gli operai in un deposito della Schiapparelli

Una densa nube di cloro e di fosforo trasforma un reparto in camera a gas

Il personale riesce a fuggire in tempo - I pompieri entrano nel locale muniti di autorespiratori, ma un vigile è ugualmente colpito dai vapori venefici: salvato dai compagni - Altri due ustionati

Nel reparto spedizioni dello stabilimento chimico-farmaceutico «Schiapparelli», in corso Belgio n. 66, ieri pomeriggio una decina di operai stavano procedendo all'imballaggio di una partita di bottiglioni di vetro — da cinque chilogrammi ciascuno — contenenti sostanze chimiche a base di fosforo e cloro. Data la pericolosità dei liquidi, che al contatto dell'aria provocano vapori di azione analoga ai «gas asfissianti», il lavoro si svolgeva con estrema cautela.

Poco dopo le 17, l'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze gravi. A un tratto, non si sa come, un recipiente si ruppe, spargendo il contenuto sul pavimento e tra le casse. Istantaneamente si sprigionò una piccola nube di vapori irritanti, che fece tossire e lacrimare gli operai. Questi ultimi si precipitavano verso il cortile, chiudendosi la porta alle spalle per impedire che i vapori velenosi si spandessero nei locali attigui. Appena fuori, udirono una serie di scoppi soffocati: stavano frantumandosi altri bottiglioni.

Bisognava cercare di mettere in salvo i bottiglioni ancora intatti e, soprattutto, bonificare il locale prima che i vapori imbevessero le pareti rendendo per lungo tempo nocivo l'ambiente. Alcuni spedizionieri, indossate le maschere in dotazione allo stabilimento, tentarono di penetrare nel reparto. Furono ricacciati nel cortile, con gli occhi arrossati e la gola riarsa: le loro maschere erano del tipo «a filtro», inadatte allo scopo. Non restava che far intervenire i vigili del fuoco. Un dirigente della «Schiapparelli» si recò in macchina alla caserma di corso Regina Margherita, espose all'ufficiale di servizio, ing. Martini, la situazione. Dalla caserma dell'83° Corpo partì a tutta velocità una squadra specializzata in operazioni del genere, accompagnata da un'autopompa e da un carro-attrezzi. I vigili si erano muniti di respiratori «a ciclo chiuso», che permettono di respirare l'ossigeno racchiuso nelle piccole bombole fissate alla schiena.



Il vigile Guglielmetto e, a destra, il maresciallo che l'ha salvato

Dopo aver isolato il reparto, i vigili entrarono in azione. Uno di essi, il venticinquenne Giovanni Guglielmetto, che abita a Brosolo in via Lamarmora 6, penetrò per primo — da solo — nel magazzino per recuperare i bottiglioni ancora intatti. Fece la spola per oltre mezz'ora tra il cortile e il locale: i commilitoni e gli operai, da lontano, lo vedevano aggirarsi a tentoni nella nebbia venefica. Quando gli parve che l'operazione fosse conclusa, il giovane fece segno alla squadra di iniziare il lavoro di bonifica. L'autopompa venne portata davanti all'ingresso del magazzino, di dove quest'ultimo sarebbe stato inondato con potenti getti d'acqua.

Il comandante della squadra — brigadiere Alfonso Bindocci, di 48 anni, domiciliato in via Buscalemo 11 — e il vigile Agostino Camandona, di 23 anni, che abita in corso Peschiera 317, indossarono a loro volta l'apparecchio respiratorio e penetrarono nel locale per aiutare il Guglielmetto. Lo videro appoggiato al muro, come se non avesse più la forza di reggersi in piedi. Compresero immediatamente che gli era successo qualcosa.

Lo trascinarono all'aperto, gli sfilarono la maschera: la pelle del collo, della fronte e della nuca — nei punti non coperti dalla maschera, era infiammata e ricoperta di vesciche.

Il Guglielmetto soffriva indicibilmente, respirava a fatica. Con una macchina dello stabilimento venne trasportato al Maria Adelaide, dove i medici gli riscontrarono ustioni e dermatiti da vapori irritanti. Dopo la medicazione, il vigile è stato trasferito all'infermeria del Corpo con una prognosi di 10 giorni. Anche il brigadiere Bindocci e il vigile Camandona hanno dovuto farsi medicare all'infermeria per ustioni.

Per poter entrare senza maschera nel reparto in cui si è verificato l'incidente, gli operai hanno dovuto attendere parecchio: l'autopompa ha lavato a lungo, con ettolitri di acqua, ogni metro quadrato del locale. Al ritorno in caserma, fu necessario lavare accuratamente anche l'autopompa, impregnata dei pericolosi vapori. I danni subiti dalla «Schiapparelli» non sono rilevanti.

Si ricorre al ballottaggio per il Consiglio dei medici

Lo scrutinio delle schede per l'elezione del nuovo consiglio dell'Ordine dei Medici è terminato ieri sera a mezzanotte. Hanno votato 1499 elettori su 2896, un po' più della metà. Nessuno dei 28 nominativi proposti nelle tre liste che avevano concorso alle elezioni, ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti. Secondo quanto prescrive l'articolo 19 della legge degli Ordini sarà ora necessario procedere al ballottaggio su un numero di nomi doppio di quello da eleggere. Saranno messi in ballottaggio 30 nominativi e gli elettori saranno nuovamente chiamati alle urne il 24 febbraio prossimo. Stavolta non è più necessaria la maggioranza assoluta.

Colpo di scena nelle indagini sul monco di Collegno

Un'altra donna riconosce lo smemorato e lo contende alla «madre» milanese

Sarebbe un francese, la sua famiglia abita a Saint Lô in Normandia - Nei prossimi giorni avverrà il confronto decisivo - La notizia alla signora Reina: "E' mio figlio, lo proverò davanti alla magistratura"



La signora Cesira Reina

Le indagini della polizia italiana e dell'Interpol sulla ingarbugliata, misteriosa vicenda dello «smemorato di Collegno» sono giunte ad una fase decisiva. Dalla polizia francese è giunta alla questura di Torino, che da tempo si occupa di questo oscuro ed appassionante caso, una notizia di grande interesse. Una donna abitante a Saint Lô, in Normandia, ha riconosciuto nelle fotografie dello sconosciuto che è ospite da nove mesi dell'ospedale psichiatrico di Collegno, suo fratello disperso dall'epoca della guerra.

Il riconoscimento fotografico pare sicuro, tuttavia non può essere decisivo per chiarire la posizione dell'uomo i cui dati somatici in questi ultimi anni sono stati descritti in centinaia di rapporti e in lingue diverse. Dovranno aver luogo ora altri accertamenti e confronti diretti: la signora francese che ritiene di avere riconosciuto il proprio congiunto dovrà inviare al dott. Gorgone dell'ufficio stranieri della nostra questura che dirige queste indagini l'indicazione di segni particolari del fratello perché possano essere controllati sulla persona fisica del «monco». Qualora questi elementi concordino, la signora verrà invitata a Torino e sarà messa a confronto con lo sconosciuto.

Anche dalla parte sanitaria non è trascurata alcuna indagine scientifica per cercare di chiarire questo mistero. Il prof. Mosso, direttore dell'istituto psichiatrico di Collegno ha sottoposto a narcoanalisi il «monco», e, mentre l'uomo dormiva il sonno artificiale, gli hanno parlato di Saint Lô e gli hanno pronunciato il nome della presunta sorella. E' parso ai sanitari che quelle evocazioni abbiano agitato il degente: egli ha ripetuto quei nomi con prontezza, senza indecisioni, come se gli fossero familiari ed egli si riaccostasse ad essi con la gioia di chi ha ritrovato qualcosa perduto da tanto tempo. Fra i frammenti di frasi e le parole isolate senza senso pronunciate in più di una lingua, il nome di Saint Lô e il nome della signora uscivano dalle labbra dello sconosciuto con sorprendente sicurezza.

Cesira Pravettoni Reina, la signora milanese che è convinta di essere la madre di quest'uomo, è stata informata ieri della notizia giunta dalla Francia. L'ha accolta come si può accogliere una comunicazione di morte. Si è messa a piangere, si è disperata, ha gridato che non può essere vero, perché l'uomo di Collegno è suo figlio, Renato, che a 22 anni, forte e spensierato, fu strappato dalla sua casa dalla guerra.

Questa povera donna non ha dubbi. Dal giorno in cui, nel luglio scorso, fu posta per la prima volta davanti allo smemorato e lo riconobbe per suo figlio non ha avuto un attimo di incertezza. Ogni domenica, assieme a una delle tre figlie, Rosetta, Giulia e Mariuccia, viene a Torino a far visita allo smemorato. Gli porta i doni più cari, lo circonda di premure, lo accarezza, lo invita a ricordare episodi della sua infanzia nella vecchia casa milanese di via Rubens 30, lo prega con voce triste e suadente: «Chiamami mamma...». Lo smemorato dondola la testa sconfortato e tace.

Anche le figlie della signora Reina sono convinte che questo uomo sia il loro fratello. Parlano della fortissima somiglianza con il padre — ucciso nel 1928 da una bomba che un gruppo di anarchici aveva nascosto in un fanale di una piazza milanese per attentare alla vita del re —, dei denti divisi da larghe fessure, del mento, dell'altezza, del modo di tenere fra le dita la sigaretta. Quando hanno saputo che una signora francese ritiene che il «monco» sia suo fratello, si sono dichiarate disposte a lottare con tutte le loro forze, ricorrendo, se necessario, anche alla magistratura per provare la verità.

La signora Mariuccia per ribadire la propria tesi e dimostrare che lo smemorato non può essere francese, mostra una lettera che l'uomo qualche anno fa, volle scrivere in Francia ad una sua cugina. Indirizzò la lettera alla signora Luisa Albertini in Rue de la Fontaine - Le Havre: ma la lettera tornò indietro con la stampigliatura «destinatario irreperibile».

Dopo la notizia pervenuta da Saint Lô, questa lettera assume un altro e più importante aspetto. Saint Lô e Le Havre sono entrambe città della Normandia relativamente vicine l'una all'altra e non è improbabile che effettivamente un tempo in quella strada di Le Havre sia esistita una signora Luisa Albertini, cugina di quest'uomo che invano e disperatamente cerca se stesso e che altri stanno per contendersi.

Una donna si ferisce sulla tomba del figlio

Il marito colpito da infarto

La signora Teresa Emanuel in Redaelli, di 65 anni, domiciliata in corso Regina Margherita 3, ieri mattina si recava al Cimitero Generale per deporre fiori sulla tomba del figlio, morto a 20 anni per un incidente. Ad un tratto la signora scivolava sul ghiaccio e, cadendo, andava a sbattere contro la lapide.

Subito soccorsa da alcune persone che si trovavano nei pressi, la Redaelli veniva trasportata all'Istituto Maria Adelaide e ricoverata per frattura della spalla destra, guaribile in 40 giorni. La poveretta è bersagliata dalla sfortuna: dopo la morte dell'unico figlio — ucciso da una pallottola della pistola che stava maneggiando — il marito è stato colpito da un infarto cardiaco e soltanto in questi giorni le sue condizioni stavano migliorando. Aveva ancora bisogno di molte cure e la moglie intendeva anzi accompagnarlo a Loano. Prima di lasciare Torino però, aveva voluto portare i fiori sulla tomba del figlio. In ospedale la donna vive ore di angoscia, tremando per la salute del marito.

Vietato il centro della città a grossi camion carri e cavalli

La disposizione, in vigore da domani, si aggiunge a quella già esistente per i camion con rimorchio - Dichiarazioni del Sindaco sulla sistemazione di corso Vittorio Emanuele

A distanza di appena un mese dal divieto di transito in una vasta zona centrale della città a tutti gli autocarri con rimorchio, verranno applicate da domani le nuove norme di viabilità decise dal Consiglio Comunale. Esse mirano a facilitare la circolazione e a rimuovere le cause d'ingorgo e di rallentamento. La circolazione degli autocarri pesanti, anche senza rimorchio sarà vietata dalle 8 alle 20,30 nella zona delimitata dalle seguenti vie: corso Stati Uniti, via Berthollet, via Ormea, via S. Massimo, via Montebello, corso San Maurizio, corso Regina Margherita, corso Valdocco, corso Palestro, via Cernaia, via Amedeo Avogadro, via Fanti. Si considerano «pesanti» gli autocarri che superano le 10 tonnellate, siano o no carichi.

Nello stesso perimetro, il divieto di transito è esteso, per tutte le 24 ore della giornata, ai carri a trazione animale e ai carretti a mano, limitatamente alle vie e ai corsi su cui passano tram e autobus in servizio pubblico.

Ci sono alcune eccezioni, per quanto riguarda gli autocarri: non sono compresi nel divieto le autocisterne di carburante che riforniscono gli impianti di riscaldamento e i distributori di benzina; gli autoveicoli per i servizi speciali (trasporti di latte, carne, traslochi ecc.) che abbiano urgenza di effettuare le consegne nella zona vietata. Gli autisti dovranno però aver cura di scegliere i percorsi meno periferici. Di volta in volta, i vigili delle sezioni territoriali rilasceranno speciali permessi di transito. Anche con questi permessi gli interessati sono tenuti ad osservare gli ordini di dirottamento.

Il Sindaco, appena rientrato da una breve assenza da Torino, ha voluto tranquillizzare i torinesi sulla sorte di corso Vittorio e dei suoi viali: «*Non abbiamo intenzione di abbattere nemmeno un albero* — ha detto —, *preoccupati come siamo della tutela del patrimonio arboreo della nostra città. E' persino accaduto, a volte, che s'impegnassero lunghe discussioni in Giunta perché la modifica di un percorso tranviario o stradale rendeva inevitabile l'abbattimento di un albero. E si è sempre cercato di salvarlo. I torinesi non devono temere che si alteri quel volto classico di Torino caro a loro come agli amministratori della città*».

In merito al progetto dell'assessore Bruno di abolire i viali di corso Vittorio, nel tratto tra via S. Francesco da Paola e corso Umberto, il Sindaco ha dichiarato: «*La comunicazione che l'assessore ha fatto alla Giunta sarà oggetto di profondo e accurato studio: ogni allarme è pertanto ingiustificato. La tutela dell'ambiente, del panorama e delle caratteristiche di Torino è sempre presente ai nostri occhi. Come teniamo presenti le esigenze dei pedoni, degli automobilisti e l'attaccamento sentimentale dei cittadini a tutto quanto è torinese*». Nel pomeriggio di oggi alle 18, si riunirà la commissione della viabilità: sarà presieduta dal Sindaco stesso.

A proposito della strada ai Ronchi di Cavoretto, interrotta per la esecuzione di lavori, il Sindaco ha detto: «*Gli abitanti di Cavoretto vogliono la fognatura. I lavori interessano la sede stradale e non possono essere portati a termine senza interrompere il transito dei veicoli. Cercheremo, ad ogni modo, di ridurre al minimo il disagio degli abitanti*».

Vandali tagliano i tubi dei distributori di benzina

I chioschi di carburante della zona compresa tra via Cernaia e i corsi Vinzaglio, Peschiera e Re Umberto, sono stati presi di mira l'altra notte da ignoti vandali che con un coltello hanno tagliato i tubi di gomma. I gerenti, quando al mattino sono andati a togliere i lucchetti dalle pompe, si sono accorti del danno e si sono trovati nella impossibilità di vendere benzina fino a quando i tubi non sono stati sostituiti. In complesso i distributori danneggiati sono una decina.

L'auto di un industriale si schianta contro una gru rovesciata sull'autostrada

L'improvviso ostacolo sbarra la via alla macchina - Il guidatore ferito tra i rottami

Due incidenti in uno sull'autostrada: un'autogru si è rovesciata per la rottura dello sterzo e una Aurelia che la seguiva vi si è schiantata contro. Il conducente del primo automezzo è rimasto incolume, mentre l'automobilista ha riportato numerose ferite.

La disgrazia è accaduta al chilometro 30,500, un chilometro e mezzo oltre Borgo d'Ale verso Santhià. Erano le 12,40. In direzione Torino procedeva una pesante autogru targata Ge 71129, di proprietà della ditta Parodi, guidata da Carlo Mazzarello di 44 anni abitante a Genova Bolzaneto in via Mazzini 9A/4. L'automezzo ha lo sterzo che agisce sulle ruote posteriori le quali sono notevolmente ravvicinate al centro. Uno dei tiranti che comandano lo sterzo si è all'improvviso spezzato e le ruote, abbandonate a se stesse, si sono disposte perpendicolarmente alla strada.

L'improvvisa virata ha fatto compiere uno sbandamento al pesante automezzo il quale, pochi metri più avanti, si rovesciava senza uscire dalla carreggiata stradale. Dietro di esso stava sopraggiungendo un'Aurelia targata TO 140095, guidata dall'industriale Vittorio Zallio di 57 anni, abitante a Torino in via Massena 11. Lo Zallio, per quanto facesse, non poteva evitare l'improvviso ostacolo, e la sua macchina andava a cozzare con estrema violenza contro l'autogru. Fortunatamente essa picchiava con la parte sinistra e poiché la macchina ha la guida a destra, lo Zallio scampava alla morte.

Aiutato dallo stesso conducente dell'automezzo rovesciatosi, il quale non aveva riportato alcun danno, e da altri automobilisti sopraggiunti, l'industriale poteva uscire dai rottami contorti della Aurelia. Con una macchina di passaggio veniva condotto a Torino, all'Astanteria Martini, dove i medici gli riscontrarono una contusione al torace, sospetta lesione ossea e ferite da taglio giudicate guaribili in 25 giorni. Dopo le medicazioni lo Zallio si faceva trasportare alla propria abitazione. Sul luogo dell'incidente sono intervenute la polizia stradale di Chivasso e quella dell'autostrada che hanno regolato il transito. Un'autogru dei «30.000» ha rimosso alle 22,30, dopo un lungo e difficile lavoro, l'automezzo rovesciato.

Un operaio borseggiatore processato per direttissima

In Pretura è stato processato ieri l'operaio tecnico Emanuele Leone, di 36 anni, che la sera del 29 gennaio era stato arrestato per borseggio. Verso le 17,30 di quel giorno egli era entrato in un negozio di via Nizza 31 a vedere stoffa per pigiama. Mentre la padrona si affaccendava a presentargli pezze su pezze perché scegliesse, di colpo egli disse di aver a casa un ritaglio che poteva servire da paragone. Uscì di corsa. La sua condotta apparve strana e la sorella della titolare, Ester Doria ved. Bossi, andò prudentemente a guardare nella borsa che aveva appeso ad un chiodo e scoperse che mancava il portafoglio con 8 mila lire.

Uscì sulla via urlando: «Al ladro! Prendetelo è un farabutto». Due giovanotti, che stavano chiacchierando, lo inseguirono raggiungendolo in via Saluzzo all'angolo con via Galliari. In tasca non gli venne trovato nulla, però uno dei due volenterosi inseguitori affermò di averlo visto gettare a terra qualcosa. Andarono a controllare ed erano fotografie che la Doria riconobbe come sue.

Al processo il Leone è comparso in stato di arresto. Ha negato ogni colpa dicendo di essere vittima di un errore. Spiegò che la sua premura di uscire dal negozio era data dalla necessità di andare a vedere un alloggio. Il Pretore, dott. Cappiello, lo ha condannato ad 1 mese e 10 giorni di detenzione concedendogli, perché incensurato, il beneficio della condizionale e non iscrizione. Cancelliere di udienza il dott. Bertolino.

L'opera di Danilo Dolci

Abbiamo ricevuto altre offerte per l'opera che Danilo Dolci svolge a favore delle popolazioni più infelici e misere della Sicilia.

C. M. lire 5000; Dalena 5000; Antonio Ermenian 2000; Enrica e Elda Jona 1000; Prof.ssa Mila Semigliano 5000; Adriana Piperno 5000; Pieda Rosetta 1000; Didi 1000; N. N. il mio soccorso invernale 500; D. M. 2000.

Cauda Carlo L. 10.000; a disposizione di Adriana Barbaglia assistente sociale torinese a Partinico L. E. D. L. 10.000; N. N. 3.000 Gramaglia Maria Teresa 500; Teresio Grandi 2.000; Alberto Airoldi (Bergamo) 3.000; ing. G. Olivetti 5.000; V. E. Fubini 5.000; C. L. M. 2.000; ing. Giuseppe Fubini 5.000; Leonardo De Benedetti 5.000; N. N. per la pace dei suoi morti 2.000; Elvira Gerevini 500; Gaetano 5.000; Angiolotta e Marco 1.000.

Totale L. 81.000. Totale precedente 278.765. Totale generale lire 359.765.

Festa di don Bosco — Oggi, nella giornata dedicata al Santo, solenni funzioni a Maria Ausiliatrice: ore 10, pontificale celebrato da mons. Angeleri (sarà trasmesso per radio da Torino I); ore 15, benedizione dei bimbi; ore 17, vespri con benedizione eucaristica impartita dal Cardinale Arcivescovo.

Croce Rossa — Oggi alle ore 18 in via XX Settembre 58, inaugurazione del 29° corso per assistenti sanitarie visitatrici. Il prof. Giuseppe Grosso, presidente della Provincia, parlerà sul tema: «Valore sociale delle norme di tutela igienico-sanitarie del cittadino».

Istituto di filosofia — Oggi alle ore 18 in via Po 18, il prof. Augusto Guzzo parlerà sul tema: «Critica della vita».

Auto rubate — L'A.C.I. comunica che nella giornata di ieri sono state rubate nella nostra città le seguenti macchine: «Fiat 600», apribile, grigio perla TO 207414 in corso G. Lanza 60; «Fiat 600» apribile, verde bottiglia, via Bidone TO 208478.

Specchio dei tempi

I poveri, le malattie e il Totocalcio - Mezzi insufficienti della clinica chirurgica - Cuneo-Nizza: autostrada o ferrovia? - Ragazze italiane a Londra - Insegneremo la respirazione artificiale - Il Torino in serie B?

Il segretario della sezione albese dei PEDI ci scrive:

«E' commovente la gioia provata dal maresciallo Torquato Furian che domenica sera ha realizzato un 13 e otto 12 al Totocalcio. Tutta la felicità sua e della moglie è racchiusa nella consolazione di potere alfine avere i soldi per affidare ai bisturi del prof. Olivecrona, della clinica di Stoccolma la bimba Alessandra, colpita da encefalite all'età di sette anni.

«Auguri fervidi perché la calda speranza di un buon padre e di una madre diventi presto realtà; ed auguri perché Alessandra guarisca e le diventino normali i sensi per riaprirle cervello, cuore e spirito alla bellezza della giovane vita.

«Quanta tristezza però subentra a chi vuol considerare che se la bimba guarirà, l'evento così lieto sarà unicamente dovuto alla fortuna e non alla comprensione della società».

Giovanni Bruni.

Uno studente di medicina ci scrive:

«Ho assistito ad una lezione del prof. Biancalana, direttore della Clinica di patologia speciale chirurgica. Sono rimasto profondamente colpito dall'accorato appello rivolto da questo nostro illustre docente a coloro che debbono provvedere ai bisogni sempre crescenti e mai soddisfatti della nostra Università. Il professore ci ha illustrato il cammino fatto nel passato dalla chirurgia, le sue conquiste, le sue lotte, le vittorie clamorose, i sacrifici che tanti suoi illustri predecessori hanno compiuto per aprire maggiori orizzonti, per alleviare sempre più la sofferenza umana. Ci ha anche accennato al cammino che ancora bisogna percorrere alle condizioni d'inferiorità delle nostre Università in confronto a quelle d'altri Paesi europei ed extraeuropei, alla penuria di mezzi che costringono la chirurgia italiana a non essere più all'altezza delle sue tradizioni.

«Il prof. Biancalana e il prof. Dogliotti svolgono un compito all'altezza delle più recenti conquiste della scienza, ma le cliniche abbisognano di apparecchi costosi, di mezzi abbondanti. Richiedono molto denaro che le sovvenzioni governative e le nostre tasse non coprono a sufficienza. La futura chirurgia ha bisogno di buoni chirurghi, di medici appassionati e soprattutto ben preparati. Ma per ottenere ciò servono laboratori attrezzati, gabinetti di ricerche, sale di applicazione pratica: tutte cose che mancano o sono appena sufficienti nelle nostre Università. E' per questo che ho scritto a *La Stampa* ripetendo le parole del mio professore, perché il giornale lanci quest'appello a Torino: si aiuti la nostra Università in modo tangibile, senta il Governo l'urgenza di questo problema e si adoperi a risolverlo nel migliore dei modi.

«E spero che tra i lettori ci sia qualcuno che possa aiutare chi tanto bene ha fatto e chi ancora tanto potrà farne per coloro che soffrono e languiscono senza speranza in un letto di dolore».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Si continua a discutere circa la riattivazione della ferrovia da Cuneo a Nizza, di esercizio notoriamente passivo. Nessun rilievo è stato finora dato alla proposta, affacciata da qualche parte, di riattivare tale percorso per uso di autostrada.

«Chi ha fatto la via del colle di Tenda conosce le difficoltà di un percorso tortuoso, a forte pendio ed a grande innevamento, tale da non permettere il transito normale in ogni stagione, particolarmente per gli autotreni. Cuneo avrebbe assai più benefici da un forte traffico stradale, di anno in anno crescente, che non dal ristabilimento di un anemico traffico ferroviario. Bisognerebbe indagare se il proposto accantonamento della proposta non nasconda la solita gelosia dei nostri burocrati — in questo caso del Ministero dei Trasporti — decisi sempre a "non mollare" una pedina in loro mani. Anche se sanno che il giocarla, col ristabilire il percorso ferroviario, significherebbe da un lato opposizione al progresso che appartiene alla strada e d'altro lato necessità di spremere dalle tasche dei contribuenti altre somme a titolo di "ripianamento di stati passivi"».

Ing. Mario Fassino.

Clara Grifoni ci scrive:

«Un piccolo chiarimento per la lettrice di Londra, la quale sembra aver frainteso quanto scrissi di recente sulle "italiane che vanno in Inghilterra per imparar la lingua". Poiché queste italiane sono svariate migliaia ed era materialmente impossibile, nell'economia d'un articolo, entrar nel vivo dei loro singoli casi e destini, prospettai l'argomento nelle sue linee generali.

«Mi sono occupata: primo delle coraggiose ragazze che vanno in Inghilterra con pochissimo denaro e si guadagnano il soggiorno, lavorando "au pair" nelle famiglie; secondo: di certe "figlie di papà" che non hanno bisogno di lavorare, in quanto sono ben provviste di valuta. Specificai che le prime (a volte abbastanza fortunate da capitare in eccellenti famiglie e a volte no, come accade dovunque) "*imparano l'inglese e raccolgono esperienze, potendo osservare dal di dentro un altro modo di vivere*": mentre le altre, dopo alcuni mesi di soggiorno a Londra in qualche pensione, si trovano ad avere imparato pochissimo inglese, perché l'impenetrabilità del mondo britannico le obbliga a frequentare soprattutto italiani. La lettrice di Londra, che afferma di essere una "ragazza au pair", rientra nella categoria delle prime; e non vedo quindi i motivi del suo risentimento».

Clara Grifoni.

Un sottufficiale degli alpini ci scrive da Pinerolo:

«Quasi ogni giorno leggo nella cronaca cittadina un caso di asfissia da gas con conseguenze mortali. Penso che si potrebbero salvare molte vite umane, se chi accorre in aiuto non perdesse dei minuti preziosi in attesa di un medico o di un'autolettiga, per il trasporto all'ospedale, dopo per la quasi totalità dei casi non si può far altro che constatare un decesso.

«Troppe persone ignorano l'efficacia di una tempestiva applicazione di un qualsiasi elementare sistema di respirazione artificiale. Non sarebbe utile dedicare un articolo a tale argomento, al fine di far conoscere al maggior numero possibile di lettori, almeno un metodo di respirazione artificiale?».

Segue la firma.

Un tifoso ci scrive:

«Vorrei esprimere il mio modesto parere sulla posizione del Torino. Penso che perché i granata diventino forti come lo sono già stati in passato, non sarebbe male che giocassero un paio di stagioni in B. Naturalmente non come punizione, perché non se lo meritano di certo, ma per risanare la cassa sociale, e mettere in campo dei giovani capaci di ricordare il vecchio Toro.

«Sicuramente per molti tifosi questa musica non è orecchiabile, ma ammettendo che il Torino resti in A nonostante la sua posizione critica che cosa ha risolto? Ha pensato solo per oggi; e per domani? Ormai sono diversi anni che vive come la cenerentola squadra di provincia. Certo il colpo è molto duro, ma se si pensa che al Torino mancano i soldi e che tutti gli anni deve vendere i giocatori migliori e giovani per imbottirsi di vecchi che non riescono a giocare tutta una stagione, io credo di non avere tutti i torti di pensare ciò che scrivo. Un siciliano che vuol bene al Torino».

Segue la firma.

Mostra fotografica — Sabato alle 18, nel salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico 16), inaugurazione della mostra delle fotografie eseguite da D. R. Peretti Griva durante il suo viaggio in Cina e in India.

STATO CIVILE

Arnulfi Cristina, a. 81, v. Baretti 3g; Terzano Teresa ved. Gorino, a. 86, c. Rosselli 85; Civera Rosa, ved. Valletti, a. 78, v. Romani 29; Marchetta Domenica ved. Giacomelli, a. 77, v. Giosuè Borsi 41; Tolomei Rachele ved. Lardà, a. 75, v. Dei Mille 34; Villa Giuseppe, a. 56, v. Carisio 1; Giraudi Silvia v. Cossa, a. 61, v. San Quintino 36; Boggero Umberto, a. 77, v. Vanchiglia 40; Spada Camillo, a. 88, p. Lagrange 3; Bertuzzi Amabile m. Basso, a. 67, v. Belfiore 43; Tergane Ernestina m. Piglione, a. 53, v. Gioberti 60; Chiotti Elena m. Pinno, a. 66, c. Marconi 40; Delmastro Caterina ved. Bonasso, a. 79, via Genova 201; Prina Pietro, a. 68, v. Forlì 55; Bresso Felicita m. Gai, a. 86, v. Cascinette 9; Mioli Raul, a. 67, v. Svizzera 67; Martina Bernardo, a. 46, v. Vigone 35.

Deceduti in ospedale: Lardà Ernesta ved. Carosio, a. 80; Fedrini Giuseppe, a. 72; Strocchi Clemente, a. 67; Di Filippo Pietro, a. 49; Rossellini Lorenzo, a. 71; Biasi Angela ved. Mengarini, a. 33; Riva Giuseppe, a. 48; Ferrero Battista, a. 37; Bosellini Teresa, a. 30; Sappino Giovanni, a. 77; Michelotto Amalia ved. Carlevaro, a. 68.

Morti 30 - Nati 28 - Matrimoni 10

La parabola della Garbo

Greta Garbo ha oggi cinquantun anni; e da quindici sopravvive a se stessa. Risale infatti al '41 il suo ultimo e brutto film, *Non tradirmi con me*. Glielo avevano imposto, per la prima volta aveva ceduto, ma con tetri presentimenti, «stanno tentando di uccidermi». Alla fine disse: «Mi hanno scavato la fossa»; e dopo quell'insuccesso non doveva più riuscire a riprendersi.

Fu paragonata alla Bernhardt, alla Duse, e se i suoi coetanei molto la ricordano, i giovani hanno potuto vederla, con blanda curiosità, in alcune «riprese». Intanto la non più giovane trascina le sue vuote giornate. Partecipa a molte vendite all'asta, ma non vi compra mai nulla. Quando deve mettersi in viaggio, anche soltanto per un mese si affretta ad affittare il suo appartamentino di New York. Durante la guerra, voleva a ogni costo incontrarsi con Hitler, per convincerlo a smetterla. Una volta, entrando in una sartoria, stupì la padrona chiedendole se avesse un amante. Accolta a Parigi nella casa di Alice Toklas, dove si era difficilmente ammessi ad ammirare i celeberrimi venticinque Picasso della prima collezione di Gertrude Stein, la Toklas le chiese se volesse vedere i quadri, si era sull'imbrunire, accese le luci laterali; e la Garbo, senza nemmeno alzarsi, ebbe appena un rapido sguardo circolare, «vi ringrazio tanto». Non è mai stata da un parrucchiere, di rado si dà un po' di cipria. Qualche volta si reca alla cineteca del Museo d'Arte Moderna di New York, si fa proiettare uno dei suoi film, parla di sé come di un'estranea: «Guarda, come si è conciata i capelli». Scarpe basse e impermeabile sono ormai la sua uniforme, quasi ogni mattina esce verso le dieci, «seguo la gente, cammino dove vanno gli altri». Parla poco, di sé pochissimo. «Sono un relitto».

E' questo il lento e forse irreparabile tramonto di quella che è stata la più complessa e affascinante attrice dello schermo. Su di lei si sono scritte infinite sciocchezze, molte supposizioni, poche notizie esatte; ora un volume di John Bainbridge ci dà un profilo documentato ed esauriente (*Greta Garbo*, ed. Garzanti) di chi, in pochi anni, riuscì a vivere tutta una luminosa parabola, suscitata e voluta da Stiller.

* *

Nel 1923 Maurizio Stiller era, con Victor Sjöström, il despota del cinema svedese. Quarantenne, gigantesco, elegantissimo, più prodigo che generoso, geniale, egoista, colto, brutale, di una vanità senza limiti, detto «il Granduca», aveva già composto una quarantina di film, alcuni dei quali lo avevano dovunque affermato. Da tempo covava una sua idea. Se avesse trovato la donna che vagheggiava, ne avrebbe fatto un'attrice da stupire il mondo intero. Doveva essere, diceva, sdegnosa, persino sofisticata, ma, sotto quella vernice, di una fremente e tormentosa umanità. Era sicuro che un giorno o l'altro l'avrebbe scovata; e se andava intanto definendo il nome «d'arte», dopo Gabor, e Gabro, prevalse Garbo.

Nell'aprile del '23 Stiller chiede alla direzione dell'Accademia d'Arte Drammatica di Stoccolma un paio di promettenti allieve, per un provino. Gli mandano Mona Martensson e Greta Gustafsson, entrambe diciassettenni. Greta era figlia di un povero operaio, alla morte del padre aveva quattordici anni e aveva dovuto subito impiegarsi come «insaponatrice», in una bottega di barbiere. Poi commessa in un grande emporio, poiché era bionda, paffuta, e sempre ridente, era stata scelta a posare per il catalogo e un filmetto pubblicitario dello stesso emporio. Dopo un altro filmetto del genere, e avere partecipato, come «bellezza al bagno», a un film molto scadente, *Pietro il vagabondo*, avendo ormai la smania di voler recitare, era riuscita a fortunosamente ottenere una borsa di studio all'Accademia.

Non appena la vide Stiller se ne infiammò. Gli parve anche di ottimo augurio quel suo nome bisillabo, di una rara e artefatta armonia con il da tempo predisposto cognome. Per lui, Greta Garbo già esisteva, non gli restava che plasmarla. Sarebbe stata una faticaccia; e per lei una lunga opprimente tortura. Autoritario, implacabile, un giorno, dopo ore e ore di prove, sfinita ed esasperata la poverina gli urlò «Vi odio!»; l'altro sorrise, imponendole di ricominciare. Geloso come un amante, severo come un padre, esigente come un maestro, di giorno in giorno vedeva nascere la sua creatura e ne era sempre più incontentabile, sempre più sicuro. La vuole ne *La leggenda di Gösta Berling*, tratta per lei con il quasi esordiente Pabst per *La via senza gioia*, ne fa modificare il copione, ne stabilisce il tipo di pellicola, dà interminabili suggerimenti all'operatore, all'insaputa di Pabst prepara la sua protetta giorno per giorno; e quando Stiller è chiamato a Hollywood, esige, come tassativa condizione, un contratto anche per Greta. Gli è concesso a denti stretti; e Hollywood, nel settembre del '25, gelidamente accoglie «la lunga svedese dai piedi piatti».

* *

Ma in nemmeno due anni le sorti dell'acclamato maestro e della sua quasi ignota allieva si capovolgono. Per Greta è un incalzarsi di crescenti successi (*Il torrente*, con Ricardo Cortez, *La tentatrice*, con Antonio Moreno, *La carne e il diavolo*, con John Gilbert, *Anna Karenina*, con John Gilbert, *La donna divina*, con Lars Hanson); per Stiller, invece, dopo una riuscita, *Hotel Imperial*, un rapido declino. Osteggiato per il suo caratteraccio, di litigio in litigio era stato posto quasi al bando, anche perché due altri suoi film avevano avuto un esito mediocre. Forse le sue energie migliori le aveva sempre dedicate alla Garbo, preparandola, aizzandola, sostenendola; alla fine del '27, stanco, deluso, malato, se ne tornava in Svezia, doveva morirvi dopo un anno. Quando Greta ne ebbe notizia, stava lavorando a *Orchidea selvaggia*. Era morto l'uomo al quale doveva tutto. Gli dedicò alcuni minuti di silenzio e poi riprese a lavorare, nella sua vita era da tempo entrato John Gilbert.

Ed era anche entrato Harry Edington, un «agente» dei più abili, che pubblicitariamente ne fece «la donna del mito». Ne sfruttò la ritrosa timidezza decidendo che sarebbe vissuta inaccessibile; e quella, in tale inaccessibilità, si trincerò e s'incaponì, la pretese anche in studio, non recitava se vi era un estraneo, o se il set non fosse limitato e chiuso da tendaggi, giunse a non tollerare la diretta presenza del regista, Clarence Brown dovette più di una volta sorvegliarla, più che dirigerla, da una fessura di una tenda. Presa da una quasi mania di persecuzione, si alzava alle cinque del mattino per tuffarsi nella sua piscina. Usciva soltanto sotto la pioggia. E il mito della Garbo s'ingigantiva, anche se i suoi film erano assai mediocri. Bisogna giungere al suo venticinquesimo (*Margherita Gauthier*, 1937) per riconoscere un'interpretazione tutta ammirevole in una cornice quasi tutta coerente. Prima si erano per lo più avuti dei bolsi melodrammi, con la sofferentissima sempre eroina di infelicissimi pseudo-amori. Avrebbe potuto rasentare il ridicolo, cadervi; e invece vinceva e stravinceva, grazie alla sua irresistibile facoltà di vivificare qualsiasi fantoccio con una recitazione tanto istintiva quanto meditata, filtrata. Era lei, la vera regista di se stessa; e nei film più disparati, ed eterogenei, sapeva mantenersi assai fedele a un suo stile, anche quando era soltanto una maniera, e alla Garbo si sostituiva il garbismo.

Un critico entusiasta (Mosher) ebbe a definirla «il divino simbolo dell'insoddisfazione». Un regista (Berger) ebbe un giorno a dirle: «Se foste nata qualche secolo prima vi avrebbero bruciata come strega». Il Beaton affermò: «Il suo segreto è in una sensibilità elusiva e opprimente». Ma è forse il Bainbridge a essersi avvicinato di più al suo cosidetto segreto: «Come tante grandi artiste, può darsi che non abbia mai posseduto un briciolo d'intelligenza; ma di fronte all'obiettivo aveva genio, perché era guidata da un istinto infallibile che le faceva fare la cosa giusta nella maniera giusta e tale istinto era così infallibile che dava l'illusione di una intelligenza acutissima».

Ma nessuno si è soffermato sulla plasticità della sua maschera. Un volto forse senza pari, per essere illuminato da qualche lampada e ripreso da un obiettivo. Capace di dominare tutto uno schermo e di dargli vibrazioni molteplici anche nella più assente immobilità. Un dono, del quale non aveva merito alcuno; ma, per il cinema, un incomparabile dono. Racconta infatti Mamoulian, regista de *La regina Cristina*, che per l'ultima, insistita e nota inquadratura del film le riprese, contrariamente al solito, erano state molte, e insoddisfacenti. Alla fine le consigliò di creare nella mente un vuoto assoluto, di non pensare rigorosamente a nulla; e la Garbo obbedì.

* *

Ora di lei, grazie al volume del Bainbridge, sappiamo tutto, o quasi. Persino la cronologia esatta, con particolari parecchi, delle sue amicizie (Stiller, Gilbert, Stokowski, Schlee, Hauser, Rothschild). Ma rimangono pur sempre un enigma la sua rinuncia, il suo silenzio. La più grande attrice che il cinema abbia avuto ha cessato di esserlo a trentasei anni. Da allora in poi, molte le proposte, le possibilità, le tentazioni; le più plausibili facevano dire ogni volta: la Garbo ritorna. Madame Curie e Madame Bovary, Eleonora Duse e Sarah Bernhardt, George Sand e la duchessa di Langeais furono i personaggi più vistosi che avrebbe dovuto interpretare. Ma ogni volta finiva per dire: «Non ce la faccio, non ho il coraggio di mettermi a fare un altro film».

Mario Gromo

Il Sultano ricevuto da Gronchi



Maometto V, Sultano del Marocco, ha avuto ieri un lungo colloquio con il Presidente, che lo aveva invitato a colazione. Il Sultano si fermerà in Italia fino a domenica (Telefoto)

UN'INCHIESTA SULLE QUALITÀ TECNICHE DEL GROSSO APPARECCHIO

Impressionante aspetto degli avanzi dell'aereo precipitato fra la nebbia ad Orly

Morto un generale ex-ministro in Tunisia - Trenta feriti - A bordo c'era anche un pazzo che, illeso, ha tentato la fuga approfittando del panico

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 30 gennaio.**

Una commissione d'inchiesta presieduta dal vice-prefetto ha fatto stamane un sopraluogo all'aeroporto di Orly, dove ha esaminato attentamente i resti dell'apparecchio della linea Tunisi-Parigi che si è capovolto ieri sera mentre stava atterrando; poi la commissione si è trasferita negli ospedali di Parigi in cui sono ricoverati membri dell'equipaggio e ha raccolto le loro deposizioni.

L'apparecchio era un quadrimotore *Armagnac*, costruito in Francia subito dopo la Liberazione. Il suo nominativo era *SE-2010*. Aveva una velocità di crociera di 375 km. l'ora e poteva trasportare da 80 a 100 passeggeri, oppure 17 tonnellate e mezzo di merci.

I sette *Armagnac* che erano stati costruiti furono perciò affidati alla *Sageta*, che è una compagnia ausiliaria costituita dall'*Air France* e dalle principali società private. Essi erano stati dati in affitto al Ministero della Difesa Nazionale, che li impiegava per il trasporto di truppe. La loro attività si svolse soprattutto ai tempi del ponte aereo con l'Indocina, dove trasportarono 17.000 uomini, 500 tonnellate di materiale e 100 tonnellate di posta. Gli *Armagnac* sono stati impiegati pure per l'invio di rinforzi nell'*Africa Settentrionale*. In quell'occasione arrivarono ad effettuare fino a dieci viaggi in 24 ore. Eccezionalmente, il *SE-2010* prestava servizio ieri per la linea civile gestita dall'*Air France*.

Stamane, quando la commissione d'inchiesta è arrivata ad Orly, i resti dell'*Armagnac* erano ancora all'imboccatura della pista n. 26. Lo spettacolo era impressionante: da una parte c'era un motore, conficcato nel suolo, e ad un centinaio di metri di distanza l'ala che lo sosteneva. Tubi, ferraglia, rottami di ogni genere erano sparsi all'interno e veniva fatto di chiedersi come mai, in una catastrofe così grande, le vittime fossero state relativamente poche.

Terribile era soprattutto l'aspetto della carlinga: rovesciata e ingombra dalle poltrone che l'urto aveva scaraventate in avanti, ammucchiandole una sull'altra all'ingresso della cabina di guida.

Il tragico bilancio della sciagura è, per fortuna, minore di quanto avrebbe potuto essere in quelle circostanze, e non c'è dubbio che ciò è dovuto alla prontezza con cui furono organizzati i soccorsi e, soprattutto, all'opera dei pompieri che, in pochi secondi, spensero sotto un diluvio di «neve carbonica» il fuoco che divampava nell'ala sinistra. Un ritardo anche minimo avrebbe certamente trasformato l'*Armagnac* in un immenso rogo.

C'è stato infatti un solo morto: il generale Sidi Labib Djellouli, ex-Ministro della Giustizia tunisina, che è deceduto stamane alle 3 all'ospedale. I feriti più gravi sono quindici, di cui tre gravissimi. Un'altra trentina di passeggeri hanno riportato contusioni o ferite più o meno lievi, e venticinque sono rimasti miracolosamente incolumi. Fra i feriti c'è anche il vice-capo di Gabinetto del Ministero francese degli Esteri, Laporte, che rientrava da una missione confidenziale presso il Presidente tunisino Bourghiba.

Non tutti i membri dell'equipaggio sono stati interrogati dalla commissione d'inchiesta, perché alcuni si trovano in condizioni molto gravi. Il comandante è ferito al volto e in preda ad una crisi nervosa che gli impedisce di parlare. Il secondo pilota ha le gambe spezzate.

Un radiotelegrafista, che ha riportato soltanto ferite lievi, ha fatto questa dichiarazione: «Siamo partiti da Tunisi alle 15,30 e il volo è stato senza incidenti. Un'ora prima dell'arrivo avevamo quindici minuti di anticipo ed abbiamo rallentato per rispettare l'orario. Arrivati sopra l'aeroporto, l'apparecchio ha cercato una prima volta di atterrare, ma, non essendoci riuscito, ha ripreso quota. Dopo qualche minuto c'è stato il secondo tentativo.

«La visibilità a terra era nulla a causa della nebbia e effettuavamo la manovra guidati dal radar. Abbiamo toccato il suolo fuori dell'inizio della pista e un'ala ha urtato contro una sporgenza del terreno».

Fra i passeggeri dell'*Armagnac* si trovava un pazzo, accompagnato da un infermiere per essere trasferito nel manicomio di Parigi. Uscito illeso dal disastro, mentre l'infermiere era rimasto gravemente ferito, ne ha approfittato per prendere la fuga attraverso la campagna. Lunghe ricerche sono state necessarie per poterlo rintracciare e soltanto stamane è stato ritrovato e condotto nella casa di cura.

Sandro Volta

Aereo da turismo caduto presso Verona

Compieva un giro di prova - Due morti e due feriti gravi

Verona, 30 gennaio.

Un apparecchio monomotore di tipo «Cessna» di proprietà dell'Aeroclub di Verona con quattro persone a bordo si è schiantato, poco dopo le 14 di oggi, contro un terrapieno nelle vicinanze dell'aeroporto di Boscomantico, alla periferia della città.

Nell'incidente è morto sul colpo per le ferite alla testa riportate, il farmacista Sergio Maria Girelli, trentenne, figlio del consigliere nazionale dell'Opera Mutilati e Invalidi di Guerra, prof. Antonio Girelli. L'ex-maresciallo dell'aviazione militare Giuseppe Baldassari di 40 anni, istruttore dell'Aeroclub, che pilotava il «Cessna» è morto cinque ore dopo all'ospedale in seguito alle ferite riportate.

Sono invece rimasti feriti l'industriale trentenne Dario Cipriani, titolare di un calzificio di Borgo Venezia che ha riportato la frattura esposta della mandibola inferiore, e il trentatreenne Bruno Moretti, titolare della filiale dell'Alfa Romeo, cui sono state riscontrate lesioni alla fronte e la frattura della gamba sinistra.

L'apparecchio era stato acquistato da poco tempo dall'Associazione veronese e praticamente oggi si stava compiendo un volo di prova. Con l'istruttore erano saliti sull'aereo, approfittando della magnifica giornata, i tre giovani, appassionati sportivi, che intendevano apprendere il funzionamento dei comandi del nuovo aeroplano. Il monomotore volteggiava da circa mezz'ora nel cielo della città quando per un guasto di cui non si sono ancora accertate le cause, il motore si fermava.

L'istruttore Baldassari decideva l'atterraggio. L'aereo era giunto ormai a velocità ridottissima a poca distanza dalla pista d'atterraggio, ma restava da superare il terrapieno dell'Adige, alto 20 metri.

Il pilota compiva un estremo tentativo, ma la parte inferiore dell'aeroplano urtava con violenza contro l'orlo del terrapieno. Il «Cessna» rimaneva in bilico sull'argine e, giusto in tempo per impedire che precipitasse nel fiume, accorrevano alcuni militari in esercitazione nelle vicinanze.

I feriti venivano trasportati all'ospedale, mentre per il farmacista Girelli ogni soccorso era vano. Alle 19, come si è detto, per sopravvenute complicazioni, è morto all'ospedale anche l'istruttore Baldassari.

COME L'ESERCITO DELL'«ITALIETTA» DIFESE IL PAESE

Aggrappati all'orlo della pianura gli italiani bloccarono l'invasione

La "Strafe-expedition" del maggio 1916 - E fu la guerra della baionetta e del pugnale, del sasso e della bomba; non c'erano buche né reticolati; i mucchi dei morti sostituivano muretti e trincee - Alle Melette, al Novegno, al Lèmerle, al Cengio le truppe si svenavano per difendere la famiglia e la casa - Il nemico si fermò, e i nostri soldati trovarono ancora tanto di forza e di ardire da passare al contrattacco

Roma, gennaio.

«Sulla frontiera del Trentino all'intenso bombardamento della giornata del 14 l'avversario fece ieri seguire l'attacco con ingenti masse di fanteria contro il tratto di nostra fronte fra valle d'Adige e l'alto Astico. Dopo una prima resistenza, durante la quale furono inflitte al nemico gravissime perdite, le nostre truppe delle posizioni più avanzate ripiegarono sulle linee principali di difesa». *Questo il bollettino di guerra del 16 maggio 1916 che dette l'allarme alla nazione, rivelando che il nemico aggrediva con risoluta violenza le nostre linee sulla fronte del Trentino. Ormai dopo un anno di guerra gli italiani, almeno quelli che seguivano queste cose, sapevano cosa volesse dire «ripiegare sulle linee principali di difesa»; e come fosse assurdo attendersi da truppe di prima linea, martellate da ventiquattr'ore di bombardamento, che infliggessero al nemico avanzante «gravissime perdite». Era già chiaro alla mente degli studiosi di cose militari, e di quegli ufficiali combattenti che consideravano le cose con i loro occhi, che il comando supremo teneva sempre troppa gente in prima linea e si dava poco pensiero dello schieramento in profondità; e si contentava di tenere pronte linee arretrate a disposizione delle truppe che vi si ritirassero di fronte ad una offensiva nemica, e le guarnissero per una valida difesa, come se il ripiegamento potesse avvenire sempre in ordine, con disciplina e sangue freddo, e senza aver riportato gravi perdite nella resistenza, spesso ordinata ad oltranza, sulle linee avanzate.*

Anche sulla fronte della prima armata le cose andarono così; poche truppe presidiavano il suo naturale baluardo, solido per asprezza di natura, dal Col Santo a Campo Molon, Tonezza, Passo della Vena, Monte Verena e Monte Mandriolo; la maggior parte stavano in posizioni a contatto immediato con il nemico a nord-ovest di quel bastione, in fondo valle o a mezza costa di monti di cui la sommità era in mano dell'avversario. Centodiciotto battaglioni in prima linea, quaranta in riserva. Il rapporto avrebbe dovuto essere l'inverso. Trentasei ore di ininterrotto bombardamento, di millecinquecento pezzi di artiglieria in gran parte di nuovissima costruzione (da parte nostra la prima armata disponeva in tutto di settecento pezzi, molti dei quali di modello antiquato), pestarono sconvolsero annichilirono quelle linee avanzate; ripiegarono disordinatamente i pochi superstiti, il nemico trovò il vuoto innanzi a sé, occupò subito senza fatica i pilastri più ardui di quel baluardo, Campo Molon, Tonezza, il Verena. Quei bombardamenti furono descritti da un generale che c'era «di un effetto veramente schiacciante». «Nessun esercito», si vantarono gli austriaci, «aveva mai subito un fuoco così martoriante e distruttivo».

Da tempo l'ufficio d'informazioni della prima armata aveva informato il comando supremo dell'offensiva che si stava preparando; ma l'ufficio informazioni del comando supremo attribuiva quelle notizie a nervosismo e ad esaltazione, e dimostrava con fior di ragionamenti tecnici che in quella zona una offensiva era impossibile. Tanto impossibile che solo per miracolo il nemico non traboccò al piano, e pure arrestato sugli ultimi contrafforti al margine della valle del Po restò sempre in posizione di minaccia su Vicenza e Bassano. «La nostra situazione sull'altipiano di Asiago — ha scritto uno studioso di quegli avvenimenti, Novello Papafava, — fu il perenne bastone fra le ruote ad ogni nostra offensiva, e strategicamente la sconfitta di Caporetto cominciò nel maggio 1916 sull'altipiano d'Asiago».

Quel bollettino di guerra fu un colpo improvviso allo spensierato stato d'animo degli italiani che ancora consideravano la guerra, la primavera di quell'anno, quasi come un avvenimento d'oltre confine, da non confondercisi troppo. C'erano, è vero, già troppi morti, si vedevano in giro troppe madri in lutto; ma in quel primo conflitto che veniva dopo due o tre generazioni di pace, e la parola guerra conservava un significato retorico e letterario, anche i borghesi pensavano, come i soldati delle divisioni che si svenavano sull'Isonzo e sul Carso, che i molti morti fosse il naturale scotto di ogni guerra. Ma ora, e per la prima volta, la guerra penetrava dentro le frontiere. I bollettini annunciavano l'uno dopo l'altro, pur fra ambagi e reticenze, la perdita di monti e di luoghi sempre più arretrati, e gli abitanti della pianura, di Ala, di Schio, di Marostica, di Bassano, sentivano ogni sera più vicino sui loro orizzonte montano il rombo del perpetuo cannoneggiamento.

Ormai le battaglie non avevano più quei nomi ostici dell'altra fronte che facevano capire che bene o male si combatteva oltre il confine, Krn, Mrzli, Vrsic, si chiamavano Asiago, Col Santo, Campo Mulo, Pertule, Arsiero, tondi nomi di casa; il nemico era in casa, veniva avanti con feroce vendetta e castigo, questo era il nome dell'offensiva, Strafe-expedition; di nuovo aveva fatto Pasqua nelle sue tane e scendeva a valle l'antico avversario, come tante volte nei secoli e nella leggenda, come quando il Barbarossa menava lo stuolo di primavera; sarebbero tornati i nomi delle battaglie del '48 e del '66, avremmo avuto di nuovo le guarnigioni céche e gli usseri ungheresi a Vicenza e a Verona!

Il piano era stato studiato per mesi in ogni sua parte, impresa ed impegno personale del generalissimo austriaco Conrad von Hötzendorff; il suo intento era chiaro, prostrare l'esercito italiano, costringerlo alla resa, mettere fuori combattimento uno dei quattro avversari, disporre di tutto l'esercito destinato alla fronte italiana, minacciare le frontiere meridionali della Francia. Se il piano riesce — pensava Conrad, dicendo a se stesso che certamente sarebbe riuscito — die Folgen sind unabsehbar, le conseguenze sono incalcolabili.

Fu un mese di bufera, di angoscia, di sovrumani sacrifici. Battaglie allo scoperto, senza difese preparate, senza ripari solidi; venivano su per strade di guerra temerariamente tracciate gli autocarri colmi di truppe, le scaricavano nella mischia, ripartivano con il carico dei feriti. Fu la guerra della baionetta e del pugnale, del sasso e della bomba; non c'erano buche dentro cui nascondersi, né il refrigerio del sonno la notte dietro i reticolati. I mucchi dei morti e dei materiali distrutti dal bombardamento sostituivano i muretti e le trincee; si era grati alla nebbia, alla pioggia, alla neve che penetrava in freddo tormento sotto i panni già fradici, ma almeno vietavano il bombardamento; non c'erano più turni né cambio, il cambio se lo prendeva il battaglione e il reggimento quando era distrutto, ed era sostituito da un battaglione o un reggimento altrettanto affranto, altrettanto insonne e affamato, ma meno decimato, meno provato dal fuoco; o da complementi avviati a furia dalle lontane retrovie. Accorrevano con marce forzate ed estenuanti, per vuoti cammini di monte, ma fra neve fresca, per notti di gelo; la brigata Alessandria fu lanciata al contrattacco appena scaricata dagli autocarri dopo trenta ore di viaggio senza una sosta; la brigata Lombardia giunse dai suoi riposi primaverili del Friuli in piena bufera di neve senza zaini, senza tende, senza coperte. I rinforzi si fondevano immediatamente con le truppe già in linea; e chi c'era ci restava; e finché ci fosse un simulacro di comando, un brandello di battaglione, avanti a cercare di riprendere la posizione perduta, o fermi sul monte senza un riparo, o indietro adagio per non ritrovarsi troppo in basso, donde sarebbe stato più gravoso tornare su.

Non si doveva cedere, lo sentivano quei soldati di questa nostra razza pacifica che non ama la violenza né la guerra, che ha lacrimose canzoni di nostalgia; ma qui si trattava di difendere la famiglia e la casa. Sentivano gli alpini delle Melette, i fanti del Novegno, i bersaglieri del Lèmerle, i granatieri abbarbicati al Cengio, che quello era l'ultimo baluardo sull'orlo della pianura, quella leggera linea aggrappata ai colli più bassi, alle porte delle valli, contro cui il nemico continuava a menare spallate formidabili. Se non avessero tenuto duro fino all'annientamento quei difensori del Pasubio, di passo Buole, del Mosciagh, di Monte Fior, gli austriaci sarebbero dilagati nella valle del Po. («Eravamo giunti felicemente sull'orlo della pianura. Noch ein Querriegel vor dem Asticotal war zu sprengen; dann war man unten, restava da far saltare un catenaccino davanti alla valle dell'Astico, e si era in fondo», scrisse un giornalista austriaco, Karl Friedrich Nowak, in un libro che ebbe molta fortuna dopo la guerra, «Der Weg zur Katastrophe»).

Il 17 giugno, un mese dopo l'inizio dell'offensiva, il comando austriaco fu costretto a ordinare l'arresto dei movimenti. Sulla fronte di Galizia il generale russo Brussilof sferrava in quei giorni il suo attacco; ma lo sforzo austriaco si era già indebolito di fronte alla disperata resistenza italiana. Trovammo ancora tanto di forza e d'ardire per passare al contrattacco, il nemico iniziò il ripiegamento; non riuscimmo a respingerlo né sulle posizioni di partenza né sul vecchio confine, si arrestò su una linea intermedia che durante l'offensiva aveva saggiamente preparato, dalla Zugna Torta al Monte Corno, al Col Santo, al Monte Cimone, all'Ortigara. Le nostre perdite furono di 150.000 uomini in cifra tonda; 16.000 morti, 75.000 feriti, 55.000 dispersi o prigionieri.

Durante l'azione della riconquista il 10 luglio il battaglione alpini Vicenza, lanciato alla conquista dell'aspro Monte Corno, penetrato in parte entro le linee nemiche, poi isolato e sopraffatto, fu distrutto, la maggior parte dei superstiti catturati; fra i quali i tenenti Cesare Battisti e Fabio Filzi, che due giorni dopo, condannati da una corte marziale per alto tradimento, furono impiccati a Trento nel cortile del Castello del Buon Consiglio.

Paolo Monelli

Notizia che desta grande curiosità

Matrimonio d'amore di Guy de Rothschild

La fidanzata è Hélène van Zuylen - Ambedue gli sposi sono divorziati

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 30 gennaio.**

Una voce si è sparsa per la città ed ha varcato le frontiere rapidamente, portandone l'eco nelle Banche, nelle Borse, in migliaia di società finanziarie ed industriali: il barone Guy de Rothschild, di 47 anni, si ammoglierà tra poco con la ventitreenne Marie Hélène van Zuylen van Nyevelt de Haar; il matrimonio avverrebbe a New York e gli interessati desidererebbero che ad esso non venisse data la minima pubblicità, ma ciò non sarà naturalmente possibile.

Chi sia la famiglia Rothschild ognuno sa: il barone Guy de Rothschild ne è ora il capo e la sua passione sono i cavalli; ha una scuderia celebre e i suoi fantini, dalla casacca azzurra, e berretto giallo, sono i principali avversari di quelli dell'Aga Kahn nelle grandi corse. Egli ha 47 anni, come si è già detto, e per sposarsi con Marie Hélène van Zuylen si è separato dalla prima moglie: è stata questa una decisione grave poiché egli è presidente del Concistorio centrale israelita di Francia e dell'Africa settentrionale, dignità che taluni ritenevano incompatibile con la rottura di un matrimonio religioso; il barone offrì persino, pare, le dimissioni, ed esse furono respinte, ma non è escluso che la questione venga di nuovo sul tappeto poiché la futura baronessa è cattolica e il prossimo matrimonio non sarebbe celebrato secondo il rito religioso ebraico.

Anche Marie Hélène è stata sposata, e per unirsi al barone Guy de Rothschild non ha esitato a separarsi dal marito, conte François de Nicolay. Ella ha del resto un po' di sangue Rothschild nelle vene, poiché settantacinque anni fa il barone Etienne van Zuylen, suo arcavolo, sedusse, rapì e sposò la ricchissima Anna di Rothschild, considerata allora la più ricca donna del mondo, avendo un patrimonio valutato già a quell'epoca cinquecento milioni di franchi-oro; i due futuri sposi hanno quindi un antenato comune.

Non si conosce il patrimonio attuale dei baroni van Zuylen, genitori di Marie Hélène, ma sarebbe anch'esso considerevolissimo: essi abitano sei mesi a New York, perché il barone è diplomatico alle Nazioni Unite, e sei mesi a Parigi, ove posseggono un bellissimo appartamento sull'Avenue Foch, la più bella della capitale, tra la piazza dell'Etoile e il bosco di Boulogne. Marie Hélène è una splendida bruna, con occhi e capelli nerissimi, come la madre di origine egiziana, e avrà in eredità dai genitori il favoloso castello olandese di Haar, che ha più di cento camere e un atrio nel quale, dice la leggenda, potrebbe entrare la cattedrale di Reims. E' qui ch'ella si sposò la prima volta, cinque anni fa, con sfarzo principesco; il prossimo matrimonio, invece, sarà molto più discreto, ma solleverà, come si è già detto, grande curiosità; a quanto pare, è un matrimonio d'amore.

l. m.

LE SOVVENZIONI AGLI ENTI LIRICI

Un comitato di sindaci esamina la legge Brusasca

Le esigenze dell'erario e gli effetti delle decurtazioni - I sindaci (di Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli e Palermo) proporranno alcune varianti - Si attende la parola del ministro Zoli - Il compito dell'on. Chiaramello, e sue dichiarazioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 gennaio.**

Venerdì al Senato il ministro del Bilancio, Adone Zoli, risponderà alle interpellanze e interrogazioni sulla crisi degli enti lirici e di tutto il teatro d'opera italiano, compreso il balletto e il concerto.

Il sensibile mondo artistico attende con interesse le dichiarazioni del governo. Questo mondo è in effervescenza da molte settimane, da quando cioè il Consiglio dei ministri, nella riunione del 28 dicembre, esaminò il progetto di legge che, ripromettendosi di disciplinare l'attività del teatro lirico, limita notevolmente le sovvenzioni finora accordate a questo importante settore del teatro.

Di quella legge, che poi dovrà essere discussa alla Camera, noi conosciamo la sostanza. Innanzi tutto essa stabilisce una cifra fissa annuale di 2 miliardi e 850 milioni di lire per gli enti autonomi, ovvero per la cosiddetta lirica maggiore, mentre per il teatro lirico di tradizione, la somma prevista dalla legge è di un miliardo e 200 milioni di lire. In una parola: per gli enti autonomi, che sono dodici, per il teatro lirico di tradizione, che comprende undici teatri, dal Regio di Parma al Bellini di Catania, più il teatro di provincia minore, più il balletto e il concerto, lo Stato non intende sborsare che 3 miliardi e 850 milioni di sovvenzioni, invece dei 5 miliardi e passa che sborsava gli anni scorsi.

Gli effetti della decurtazione, benché la nuova legge, se tutto va bene, debba entrare in vigore dal 1° luglio prossimo, si sono già fatti sentire in questo esercizio finanziario e i principali teatri lirici minacciano l'anticipata chiusura della stagione artistica. Ma v'è di più: fra i dodici enti autonomi (e ora è da aggiungere anche Trieste) quattro, in virtù di legge, dispongono di complessi stabili: la Scala, il Comunale di Firenze, l'Opera di Roma e l'Accademia di Santa Cecilia, ciò significa che tutto l'insieme del «complesso», l'orchestra, il balletto, il coro e il resto, percepiscono un regolare stipendio per tutto l'anno ed è assunto a contratto. Sono soprattutto queste «masse», facenti capo alla Federazione dello spettacolo, che si agitano e minacciano lo sciopero.

Il problema non è soltanto economico, ma artistico. E' la stessa tradizione lirica italiana che rischia il naufragio, con conseguenze gravi per il turismo e per il prestigio che, in questo campo, il nostro Paese riscuote nel mondo intero. Per ciò si sono mossi i sindaci delle principali città, che sono di diritto i presidenti degli enti autonomi, si sono mossi i sovraintendenti, i principali direttori di orchestra, e buon numero di deputati e senatori, compreso il Centro parlamentare dello spettacolo, per indurre il governo a rivedere le proprie decisioni. Giusto oggi il Comitato ristretto di sindaci è stato ricevuto dal ministro del Bilancio, on. Zoli, e, per Torino, rappresentava il sindaco Peyron l'on. Chiaramello.

La nuova legge prevede, come abbiamo detto, una cifra annuale che gli enti lirici giudicano del tutto insufficiente. Altre norme impongono la costituzione di un Comitato nazionale di coordinamento, composto dai sovrintendenti degli Enti lirici, dal presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, e dai dirigenti degli enti autonomi. Fanno parte del Comitato, ma senza diritto di voto, il direttore generale dello Spettacolo, il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, e il funzionario, che dirige il settore servizi musicali alla presidenza dello Spettacolo. Il Comitato generale dovrà predisporre il coordinamento dei programmi lirico-sinfonici, onde evitare sprechi e spese doppie. La distribuzione delle sovvenzioni statali sarà proporzionale all'importanza dei programmi e del periodo di occupazione effettiva del personale.

Insomma, l'erario, costi quel che costi, non vuol continuare a pagare una poltrona di teatro d'opera 4-6 e anche 8000 lire in più del costo reale. Purtroppo il pubblico italiano ha speso nel 1955 su 148 soltanto 2 miliardi per la lirica. Senza contare quelli che, specialmente a Roma, non pagano il biglietto per privilegi di vario genere.

Intanto un'importante iniziativa è stata presa questa mattina dai sindaci delle città sedi di enti lirici, riunitisi in Campidoglio per discutere il problema dopo il colloquio avuto stamane dalla loro commissione ristretta con il ministro del Bilancio. E' stato infatti istituito un comitato di sindaci (ne fanno parte i primi cittadini di Genova, Torino, Milano, Roma, Napoli e Palermo) che si metterà subito al lavoro per un completo riesame della situazione contingente degli enti autonomi. Compito principale del comitato, al quale vengono attribuite funzioni esecutive, è però quello di studiare il disegno di legge proposto dall'on. Brusasca, analizzarlo e proporre varianti ragionevoli, atte ad assicurare la funzionalità degli enti lirici in modo che non si abbiano più a verificare per l'avvenire inconvenienti di sorta, pur avendo presenti i limiti della disponibilità finanziaria dello Stato.

In questo lavoro i sei sindaci si gioveranno della consulenza di un comitato di sovrintendenti, limitato anch'esso a un pari numero di membri per rendere la procedura più rapida. A far parte di questo comitato «tecnico» sono stati designati i sovrintendenti dei teatri di Milano, Firenze, Trieste, Verona, Bologna e Napoli. Coordinatore dell'attività dei due comitati, ed eventuale relatore al Parlamento, sarà l'on. Chiaramello, che agisce anche come rappresentante del sindaco di Torino, Peyron. La prima riunione del comitato di sindaci è stata fissata per domattina alle 12. Il comitato siederà in Campidoglio.

Dal canto suo l'on. Chiaramello aveva già fatto sul problema la seguente dichiarazione: «Purtroppo la situazione è ancora lontana da una soluzione perché — e forse non a torto — si ha un irrigidimento da parte dei ministri finanziari per non aumentare ulteriormente i fondi a favore degli enti lirici. Di fronte a ciò, ritengo urgente la nomina di una commissione composta dai sindaci responsabili nella loro qualità di presidenti degli enti, per studiare tutte le economie, e sono molte, possibili agli enti stessi, pur non snaturando i concetti artistici per i quali essi sono sorti (e che in molti casi sono stati abbandonati a favore delle coreografie e per l'accaparramento di artisti illustri quanto costosi). Ciò al fine di giungere in modo definitivo alla soluzione del problema finanziario.

«Debbo aggiungere che, per quanto mi riguarda, quale rappresentante della città di Torino, il nostro ente del teatro Regio ha seguito scrupolosamente e rigidamente le norme di una buona amministrazione adeguando proporzionalmente i costi alle sovvenzioni e alle entrate, pur dando spettacoli ineccepibili. Ciò è tanto vero che il nostro ente, fortunatamente per noi, data questa rigidezza amministrativa, non ha contratto debiti, mentre gli altri enti hanno quasi tutti assunti cospicui debiti che lo Stato a mano a mano ha dovuto sanare. In definitiva concludo che il teatro lirico sarà ancora vitale in Italia se alla testa di esso saranno posti uomini che uniscano il senso della rigidezza amministrativa all'amore vero e disinteressato per l'arte. Gli enti lirici debbono abbandonare la tendenza, fin qui manifestata, all'accaparramento di artisti, direttori, complessi e messe in scena che non hanno più nulla a che vedere con il teatro lirico così come è stato creato dagli autori».

d. m.

Si allunga la lista dei saluzzesi interrogati sullo scandalo Nicolay

Il giudice ha sentito nuovi testi non previsti - Indagini sullo zuccherificio di Racconigi - Intere famiglie rovinate

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 30 gennaio.

L'inchiesta condotta dal giudice di Genova dott. Scardulla, sullo scandalo Nicolay-Sfar continua a tenere desto l'interesse dei saluzzesi, sebbene nulla trapeli di quanto viene confidato dai testimoni al magistrato. Tuttavia è sufficiente, qui, la conoscenza dei nomi delle persone che vengono interrogate perché una grande quantità di supposizioni siano fatte — su quali fondamenti è impossibile pronunciarsi — circa gli argomenti trattati nell'ufficio del giudice istruttore.

Si dice, ad esempio, che a più di un teste siano state rivolte domande a proposito delle notizie che circolavano nell'epoca in cui la Sfar aveva annunciato l'impiego di capitali e il concorso della Cassa del Mezzogiorno per la costruzione dello zuccherificio di Racconigi che, con quello del Sannio, avrebbe dovuto far affluire nelle casse della società redditi ingenti. Quale conclusione abbia avuto questa iniziativa è noto: la costruzione dello stabilimento venne sospesa poco tempo dopo l'inizio dei lavori, e le barbabietole, coltivate su un terreno di circa duemila ettari di estensione, non furono mai trasformate in zucchero; in gran parte servirono per l'alimentazione del bestiame.

Quattro mesi or sono — cioè nella prima fase dell'inchiesta a Saluzzo — era stato accertato dalle autorità inquirenti che nessun addebito poteva essere mosso a persone del luogo; gl'intrighi per ovviare l'impresa erano da attribuire unicamente agli ex-amministratori della Nicolay e della Sfar ed a gente che aveva svolto attività marginale a quella dei rappresentanti responsabili delle due società. Si dovrebbe quindi dedurre che l'indagine del magistrato su questo aspetto della complessa vicenda (ammesso che egli se ne interessi, come si dice) sia volta a stabilire se le notizie sul costruendo zuccherificio abbiano influito e in quale misura sull'andamento dei valori delle azioni Sfar e Nicolay. Non costituirebbe questo il primo caso, infatti, di cui approfittarono gli ex-amministratori delle due società per forzare il corso delle quotazioni in Borsa dei due titoli.

Si ricorda, ad esempio, che quando essi decisero di impadronirsi del pacchetto di maggioranza della Nicolay, diffusero la voce che le tubature dell'acquedotto erano tutte da sostituire, perchè in parte ostruite da muffe. Per un certo tempo si fece un gran parlare di questo inconveniente, che sarebbe costato alla società l'esborso di centinaia di milioni, e le azioni di conseguenza scesero di valore. Quando toccarono il limite ritenuto più basso, coloro che avevano escogitato e condotto la manovra ne acquistarono, con due distinte operazioni, un numero sufficiente per raggiungere la maggioranza fra gli azionisti.

Le persone interrogate oggi dal magistrato non sono figure di primo piano; sono tutte vittime del *crak* che ha divorato i loro pochi risparmi. La signora Maria Maddalena Rinaudo, suo figlio geom. Pietro Rubiolo e il geom. Ludovico Mollea, tutti di Scarnafigi (l'ultimo è impiegato nell'Ufficio Economato di questo piccolo comune), hanno conferito con il dott. Scardulla nella mattinata. Nel pomeriggio il giudice ha raccolto a verbale altre deposizioni del geom. Mollea e del generale Anselmi e ha interrogato il dott. Giovanni Girello, capo contabile di un Istituto bancario di Saluzzo. Domani verranno interrogati il dott. Giuseppe Aimar dell'Ufficio Titoli dello stesso Istituto e il direttore rag. Matteo Piovano.

A rallentare il ritmo dell'inchiesta contribuisce non soltanto l'audizione ripetuta di testi, ma anche l'interrogatorio di altre persone che non erano comprese nella lista delle citazioni. Ad esempio, il dottor Scardulla ha ricevuto — oltre la signora Maero, la povera vecchia quasi cieca, ricoverata al Tapparelli — anche suoi parenti, i quali lo avrebbero informato delle miserrime condizioni economiche in cui sono venuti a trovarsi tutti in seguito al crollo delle azioni Sfar e Nicolay. Sembra che i Maero abbiano rivolto una istanza anche al Presidente della Repubblica per essere aiutati a sollevarsi dalla penosa situazione in cui si trovano.

n. p.

Chiamata alle armi del 2º scaglione del 1935

Roma, 30 gennaio.

Il ministero della Difesa comunica che nei giorni 1, 2, 3, 4 marzo p.v. verrà effettuata la chiamata alle armi dei giovani appartenenti al secondo scaglione della classe 1935.

Dovranno rispondere alla chiamata i cittadini nati nel secondo quadrimestre dell'anno 1935 o nel secondo quadrimestre degli anni precedenti arruolati con la classe del 1935, nonchè quelli precettati nelle precedenti chiamate e rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del '35.

Per ottenere l'ammissione ad ogni beneficio relativo alla prestazione del servizio militare previsto dal manifesto di chiamata alle armi, gli interessati dovranno presentare domanda agli enti indicati nel citato manifesto entro il 12 febbraio p.v.

Orribile delitto d'un contadino

Uccide il padre a colpi di scure

Catanzaro, 30 gennaio.

Un efferato delitto è stato oggi compiuto a Cessaniti, un piccolo comune in provincia di Catanzaro. Un contadino ha ucciso il padre a colpi di scure nel corso di un violento alterco.

L'autore del misfatto — Francesco Del Vecchio — ha appena 19 anni. Stamane egli si trovava con il padre — Nazzareno di 48 anni — nei pressi della propria abitazione ed era intento a spaccare legna, quando tra i due sorgeva un astioso litigio. Le cause sembra vadano ricercate in ragioni d'interesse, poiché Nazzareno Del Vecchio era solito rimproverare il figlio, accusandolo di essere troppo propenso a spendere mentre le disagiate condizioni economiche della famiglia avrebbero imposto rigorose economie.

Ad un tratto il ragazzo veniva colpito con un ceffone e, accecato dall'ira, reagiva con furia bestiale. Impugnata la scure di cui si era poco prima servito per spaccare la legna, vibrava un terribile fendente al capo del padre e lo stendeva al suolo in una pozza di sangue. Ormai in preda ad una criminosa esaltazione, lo sciagurato ancora infieriva sul corpo del genitore colpendolo più volte e quindi si dava alla fuga.

Soccorso da alcuni vicini, accorsi nel frattempo, Nazzareno Del Vecchio era trasportato in fin di vita all'ospedale di Vibo Valentia dove purtroppo ogni cura è stata vana: poco dopo mezzogiorno egli è morto in seguito alla frattura della base cranica.

I carabinieri, informati dell'accaduto, avevano intanto iniziato attive ricerche del parricida che oggi pomeriggio è stato scovato in un campo e tratto in arresto.

Vana attesa di due sposi nella chiesa gremita e in festa

La folla e il prete delusi: i due promessi avevano litigato poco prima della cerimonia per questioni d'interesse

Napoli, 30 gennaio.

Le nozze di due giovani sono andate a monte, quando tutto era già pronto e il prete era già all'altare, per motivi di interesse.

Il matrimonio tra Angelo Volpe di 28 anni e la signorina Elena Campana di 26 era stato fissato per le 11,30 nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Pozzuoli. Le famiglie degli sposi, a Pozzuoli molto note, avevano provveduto ad invitare per l'occasione oltre cinquecento persone. Molti degli invitati erano già convenuti nella chiesa, pomposamente addobbata, nella quale sarebbe stato celebrato il rito; fra gli intervenuti, erano anche alcuni personaggi in vista della cittadina. I fotografi erano pronti a far scattare i loro flashes all'ingresso degli sposi, senonché a mezzogiorno i protagonisti della cerimonia non s'erano ancora fatti vivi: passò mezz'ora, un'ora, finché verso le ore 13 gli invitati cominciarono a dar segni d'impazienza e a domandarsi cosa fosse mai accaduto.

Alcuni di loro decisero di andare alla casa della sposa; dopo alcuni minuti, ecco giungere la sorprendente notizia: il matrimonio non si sarebbe più fatto, bisognava ritornare alle proprie abitazioni. E' facile immaginare la sorpresa di tutti, non escluso il pasticciere che aveva preparato, in un salone poco distante dalla chiesa, un buffet per un valore di oltre 500 mila lire. Più tardi si avevano notizie mediante le quali confermavano che il matrimonio era andato a monte perché il padre della sposa non aveva consegnato, come aveva promesso di fare prima del matrimonio, alcune proprietà che aveva destinato in dote alla figlia. I familiari dello sposo sarebbero rimasti indispettiti di questo fatto ed avrebbero proibito al loro figliolo di recarsi in chiesa.

Il parroco di Trino nominato vescovo di Anglona

Città del Vaticano, 30 gennaio.

Il Papa ha nominato vescovo di Anglona-Tursi il canonico Secondo Tagliabue, attualmente parroco e vicario foraneo di Trino Vercellese.

— SPETTACOLI —

«Valzer dell'anniversario» di Chorodov e Fields

Festa intima in casa dei signori Bud e Alice Walters: circondati dai figli Debbie di quattordici anni e Okkie di tredici e dai genitori di lei, signori Gans, essi celebrano in letizia il quindicesimo anniversario delle loro nozze. Ma la bella riunione viene turbata, sul finire, da un increscioso incidente: i ragazzi sono andati a letto e Bud, brillo, rievoca dinanzi ai suoceri il periodo prematrimoniale e confessa di essersi comportato verso Alice in modo troppo ardito e sconveniente per un fidanzato dabbene. La moglie e i genitori s'indignano, reagiscono, ne nasce una lite. Schiumante di rabbia, Bud demolisce a pedate lo schermo di un televisore che il suocero gli aveva appena donato.

I figli Debbie e Okkie, a conoscenza della scenata, si preoccupano; entrambi vedono la faccenda attraverso sballate teorie psicanaliste apprese a scuola e concludono che padre e madre stiano per divorziare. Il che non è affatto vero. I coniugi si sono rappacificati completamente. L'accordo è ristabilito anche con i suoceri. Arriva in casa, dono di un amico, un nuovo televisore. Bud e Alice assistono alla trasmissione ed ecco, nel corso di una rubrica dedicata ai giovani, appare Debbie la quale, con molta disinvoltura, espone il suo problema: cosa fare, come comportarsi quando i genitori confessano d'aver avuto rapporti prematrimoniali? Nuovo accesso di rabbia di Bud che fracassa anche il secondo televisore e se ne va da casa... Ma naturalmente tutto finisce nel miele. Bud torna, pentito e commosso, vi è una riconciliazione generale e per completare il quadretto Alice annuncia di essere nelle migliori condizioni per regalare al marito un terzo rampollo.

Questa commedia è stata recitata ieri sera al teatro Carignano da Ernesto Calindri, Lina Volonghi, Enrica Corti, Alberto Lionello, Giulia Lazzarini, Guido Lazzarini e dal piccolo Minello dinanzi ad un folto pubblico che ha riso ed ha applaudito alla fine d'ogni atto.

Vice

Le previsioni del tempo

Su Puglia, Calabria e Sicilia residui annuvolamenti irregolari interrotti da ampie schiarite. Venti moderati da nord-est tendenti a diminuire di intensità. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno. Nebbie al mattino in Val Padana.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,4	9	Pescara	0	12
Trento	—4	9	L'Aquila	—4,2	5,4
Trieste	2,8	11,4	Roma	—1,8	13,5
Venezia	—1	7,8	Bari	4	11
Milano	—4,4	9	Napoli	2,7	10,8
Torino	—4,4	6,3	Potenza	—1,2	3,6
Genova	4,6	12,4	Reggio C.	6,4	13,4
Bologna	—1,9	5,5	Messina	8,2	11,4
Firenze	—4,2	11,6	Palermo	6,8	11,3
Pisa	—2,7	12,9	Catania	2,6	14,6
Ancona	2,9	8	Alghero	2,2	13
Perugia	0,2	12,2	Cagliari	0,8	15,8

Sullo schermo

Al Reposi: *Gioventù ribelle*, di E. Goulding - Al Lux: *La battaglia di Rio della Plata*, di M. Powell e E. Pressburger

Gioventù ribelle («Teenage Rebel»), un cinemascope in bianco e nero derivato da un lavoro teatrale di Edith Sommer, aggiunge ai tanti problemi riguardanti i giovani, quello dei «figli del divorzio», i figli cioè delle coppie divorziate a cui è negata la pienezza della famiglia. Nancy vive felice accanto al suo secondo marito se non fosse il pensiero di Dodie, la figlia che ha avuto dal primo e che una sentenza del tribunale ha assegnato al padre. Un giorno questa Dodie, ormai adolescente, viene a passare tre settimane in casa della mamma, che la riceve a festa. Si saprà poi che il padre ce l'ha astutamente mandata per poter concludere in pace un secondo matrimonio disapprovato dalla figliuola. Perché tale è la sorte dei figli dei divorziati anche se ben voluti: d'intralciare i disegni sentimentali del genitore di cui sono a carico.

In casa della mamma, Dodie ci sta come una ospite distaccata e gelida. Si capisce che non perdona i trascorsi di lei, in forza dei quali è dovuta vivere in collegio, lontano da un focolare. E invano la mammina cerca d'ingraziarsela e suo marito (un uomo pieno di riguardi), d'usarle le più affettuose premure. La situazione si tende, e in un forte colloquio la figlia spiattella alla madre il suo risentimento. Poi un giovanetto vicino di casa incomincia a farle attenzione e ad uscire con lei sotto le stelle. E l'amore fa breccia in quel caratterino inasprito, sì che c'entra il piacere di vivere e l'indulgenza verso il prossimo. Nancy e il buon marito ne gongolano, quando tutto da capo si guasta. Il giovanotto, già impegnato con una fidanzata, per l'arrivo di questa deve rinunciare ad accompagnare Dodie a un ballo. E nel dirglielo, le lascia capire che aveva cominciato a farle la corte perché pregatone dal marito di Nancy. La ragazza accusa il colpo, e si fa ricondurre dal padre e dall'antipatica matrigna, chiedendo poi d'essere rimandata in collegio. Presente a tutto questo, Nancy ricorda alla figliuola che il mondo non può essere quale precisamente lo desideriamo, e al momento di venirsene via riscuote il frutto della sua lunga pazienza, udendo gridare: «Mamma, portami via con te!».

La convenzione è così forte, la psicologia così leggiera, che la vicenda, impostata sul problema dei «figli del divorzio», si rovescia; e molto più di quella Dodie dall'infelicità troppo dispettosa, ancora una volta fanno pena i parenti. Un bel risultato, che però non infirma l'accuratezza formale del film, dove Ginger Rogers è l'accorata ed elegante mammina, Michael Rennie il suo ammirevole consorte e Betty Lou Keim la figliuola rancurosa e schifatutto.

Il cinemascope a colori *La battaglia di Rio della Plata* («The battle of the River Plate»), prodotto sceneggiato e diretto dal binomio Michael Powell ed Emeric Pressburger, è un film inglese che si richiama a un autentico episodio di guerra sul mare durante l'ultimo conflitto. Nel dicembre del 1939 la corazzata tascabile tedesca «Graf Spee» comandata dal capitano Hans Langsdorff, dopo aver dato una lunga e vittoriosa caccia al naviglio mercantile britannico, dovette venire a battaglia con tre grosse unità di quella Marina, l'«Exeter», l'«Ajax» e l'«Achilles», tutte e tre comandate dal commodoro Harwood. Inevitabilmente sopraffatta, trovò scampo nella baia di Montevideo, dove dal Governo del neutrale Uruguay le fu concesso di rimanere a pena il tempo necessario a sanarsi le ferite. Scaduto il quale termine, la «Graf Spee» levò l'àncora, e non dubitando che nuove navi nemiche fossero accorse in questo mezzo a tendergli l'agguato mortale, appena fuori delle acque uruguayane, secondo l'ordine dato dal Langsdorff che non le volle sopravvivere, si autoaffondò.

Per l'eccellente fattura tecnica e l'obiettività con cui è messo in risalto il valore del nemico (così da rendere il senso d'una fratellanza che al di sopra delle crudeli leggi di guerra vincola la gente di mare), questo film è tra i più notevoli che si siano avuti in questi anni sullo stesso argomento. Il rigore documentario che regge la prima parte, illustrante le gesta della nave pirata tedesca tanto funesta ai convogli quanto inafferrabile per la sua superiore velocità, cede al grandioso e avvincente spettacolo della battaglia ripresa con vigorose quanto originali inquadrature. Qualche allentamento è nell'ultimo episodio, che ha tratto alle questioni diplomatiche fra le varie Potenze e il Governo uruguayano circa la sosta della «Graf Spee» nella baia neutrale; come la scena dell'affondamento della stessa non è del tutto priva di enfasi; ma sono lievi mende che non offuscano la bontà del lavoro, ottimo anche sotto il rispetto della fotografia, dei colori e dell'interpretazione, che è affidata ai corretti John Gregson, Anthony Quayle e Peter Finch nella parte del capitano Langsdorff.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53-125.

Alfieri: ore 21 precise: Compagnia di Riviste Totò-F. May-E. Turco-Y. Menard in «A prescindere...». Ultimi 4 giorni.
Auditorium di Torino: domani 1º febbraio, ore 21: Concerto sinfonico n. 8. Direttore Fulvio Vernizzi, Pianista Wilhelm Kempff.
Carignano: Comp. Calindri-Volonghi-Corti-Lionello, ore 21,15 «Valzer dell'anniversario» di J. Chodorov e J. Fields.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 17 unico spettacolo prezzi familiari: «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenotazione vendita biglietti botteghino teatro.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Pittori dell'800, Or.: 10-13 15-23.
Istituto Offidani (v. Verdi 26): ore 18,30 letture Dantesche, Giacomo Negri dirà il Canto VIII Inferno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1, Mº Di Nunzio, c. L. Marinrana e Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augusteo: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosselot; scuola balli, dir. Mº G. Sampaoli.
Club Magenta 11: ore 21 [illegible] Complesso «Clair de Lune».
De Benedetti: lezioni balli private collett. Carignano 4, tel. 41-429.
Eden Danze: 21 Pino Saracino.
Gandia Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay Danze: 17-21 Original Tumbà.
Gran Mago: televisione e orchestra.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze, ore 21: Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: dame 150, cav. 300 cons. compresa; televisore nel bar Orc. Miguel e Vasquez dir. Cariga.
Lutrario: 21 Orch. Mº Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi Danze: giovedì del jazz.
Principe Danze: 21 Mario Maschio canta Gommy Sandra dir. Gallo.
Smeraldo 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17-21 Zucchari, c. Gilè.

Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerina** tel. 772-135.
Torino Esposiz. (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paris Palace Hôtel», Charles Boyer, Françoise Arnoul, R. Risso. Eastmancolor panoram. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo panoramico.
Ariston: «Vita di una commessa viaggiatrice» tech. Sc., G. Reger. Ultimo giorno.
Astor: «Il leone africano» tech. di W. Disney e «Gente di Sardegna».
Carso: «Gun Point» Cinescope technicolor con Fred Mc Murray, Dorothy Malone, Walter Brennan.
Doria: «I prigionieri» con Alec Guinness e Jack Hawkins.
Lux: «La battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., John Gregson, Anthony Quinn, Peter Finch.
Metro-Cristallo: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Gioventù ribelle» Ginger Rogers, Michael Rennie, CineScope.
Vittoria: «La montagna» techn. VistaVis., S. Tracy, R. Wagner.

Augustus: «Incantesimo», Kim Novak, Tyrone Power, Scope tech. Orario spettac.: 14,30-17-19,30-22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Nata ieri» J. Holliday. Riv. Tarantino-Alvaro 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Sangue misto» tech. CineSc. Ava Gardner, S. Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Montecarlo» techn. Scope, V. De Sica, M. Dietrich Ap. 10.

Alexandra: «Suor Letizia» Anna Magnani, Rossi Drago, Cifariello. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Amleto» Laurence Olivier e Vivian Leigh. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fiamma: «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida. Ingr. L. 200.
Gianduja: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Hollywood: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Tenebrosa avventura» F. Tucker e Rivista R. Villi-M. Del Frate 16,15 e 21,15.
Massimo: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, Jean Gabin, Bourvil, 1º premio Fest. Venezia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Mi permette babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
Statuto: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, J. Gabin, Bourvil 1º premio Festival Venezia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Mano vendicatrice» in techn., Audie Murphy, S. Cabot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson e Rivista Donato Viller ore 18,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Il tesoro sommerso» tech. con Jane Russell e G. Roland.
La Perla: «Scialuppe a mare» Scope tech. VistaV. Chandler, Barker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Don Camillo e on. Peppone», Fernandel. Ultimo giorno.
Milano: «Destino ha 3 volti» e «Non cercate l'assassino» techn.
Olimpia: «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «La regina Margot» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Predoni della città». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Favorita maresciallo» techn. Grande Rivista 16,15-21,15.
S. Felice: «Questi dannati quattrini» Jane Russell, F. Sinatra. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Alla corte di Re Artù» technicolor con Bing Crosby. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: Anni che non ritornano. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Scarpetta di vetro» in tech. MetroSc., L. Caron, Wilding. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Il cantante misterioso» con Luciano Tajoli e M. Mariani. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miraflori: «Campanile d'oro». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Giglio infranto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «Il cucciolo» technic. con Gregory Peck e Jane Wyman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Figlio di ignoti» Tierney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Fra due donne» con Van Johnson e Gloria De Haven. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Carovana del Luna Park» techn., Anne Baxter, S. Cochran. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Roma città aperta» con Anna Magnani e Aldo Fabrizi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Moglie e buoi» Chiari, Gino Cervi, S. Milo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Carica Kyber. tech. Power. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: Fazzoletto nero, di Cayatte. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Picnic» techn. Scope, Kim Novak e William Holden. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Aprile 2000».
Oropa: «La mia vita è tua». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Picnic» techn. Scope William Holden, Kim Novak. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: Fiamme su Varsavia. Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «L'uomo che sapeva troppo» tech. Vistavis. J. Stewart. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Fra due donne» Van Johnson, Barrymore, De Haven. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Beraini: «Condannata» G. Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Scapricciatiello» Altieri. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellos: «Sono un sentimentale». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Bulli e Pupe» Scope technic. M. Brando, J. Simmons. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Manzoni: Ritorno del vendicatore. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Avvocato me stesso». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Mani in alto» George Montgomery, Tab Hunter. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Paradiso dei fuorilegge» col. Joel Mc Crea, Miroslava. A. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «La febbre dell'uranio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Una pistola che canta col.

Barca: Ombre Kilimangiaro, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: Santarellina, Fernandel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «O. K. Nerone» Chiari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «La tua donna». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fertino: Apertura domani, film: «Wichita» Scope Joel Mc Crea.
Maior: «Avventure Don Giovanni». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Domanda di grazia» tech. Michèle Morgan, Raf Vallone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Ultima carovana, Scope.
Sociale: «Scialuppe a mare» col. J. Chandler, J. Adams, L. Barker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «La ladra» technic. Tozzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Regina Far West» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Carovana Luna Park». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Legge contro Billy Kyd» tech. Scott Brady, St. John. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Gilda» R. Hayworth, Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: Avventuriera Bahamas. colori Yvonne De Carlo, H. Duff. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: Non c'è amore più grande. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «L'Impero del Sole» in technicolor Cinemascope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Singapore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Speola: «L'idolo» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Montagna 7 falchi» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Più vivo che morto» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «La piccola mendicante». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «La mia vita è tua». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Il conquistatore» tech. Scope J. Wayne, S. Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Anche gli eroi piangono» Vistav. William Holden, Kerr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mazzola: «Fratelli d'Italia». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Tiranno di Glenn». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: L'uomo che sapeva troppo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Uragano su Yalù», Linda Christian, John Hodiak. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Manzoni e Milano; Piccolo Teatro e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (alla Casa). Per domani: Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.).

In regresso la C.G.I.L. negli stabilimenti militari

Roma, 30 gennaio.

Nei vari stabilimenti ed officine dipendenti dal Ministero della Difesa le elezioni delle commissioni interne hanno sanzionato il forte regresso della CGIL.

Essa, che deteneva nel 1949 il 62 % dei voti fra gli operai e il 30 % fra gli impiegati, è oggi ridotta al 30 % fra gli operai e all'8 % fra gli impiegati. La CISL è passata, fra gli operai, dal 32 % al 54 % e fra gli impiegati dal 56 % al 70 %; la UIL è passata, fra gli operai, dal 4 % al 13 % e fra gli impiegati dal 7 % al 18 %.

COMUNICATO

La Legazione della Repubblica Popolare [illegible] a Roma comunica che la sede della Legazione stessa si trasferisce da via Lungotevere delle Armi 23 a via Saverio Mercadante 16/18 ove funzionerà a partire dal 1º febbraio 1957, con i seguenti numeri di telefono 861-890 - 861-840 - 861-846.

COMUNE DI VENEZIA

E' aperto un pubblico concorso per titoli per un posto di Capo Divisione Urbanistica (gruppo «A» - grado 3º della gerarchia comunale, corrispondente al grado 6º del personale dello Stato).

Le domande dovranno pervenire entro le ore 18 del giorno 11 marzo 1957.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Venezia.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Resistenti i titoli di Stato ed i buoni del Tesoro. Mercato azionario stazionario; richieste Ilva, Terni e Fiat. Titoli industriali senza affari e leggermente più calmi. Dopoborsa nullo.

Centrale 8430; FF. Merid. 1435; Finelettrica 1365; Finsider 639; Generali 22.100; Italcavi 5430; Teti A. 3445; Teti B. 3480; Sit 880; Viscosa 1528; Siele 7830; Amiata 2950; Montecatini 2630; Ilva 536; Terni 330,50; Fiat 1359; Romana Elettr. 2760; Merid. Elettr. 1443; Adriatica 1389; Edison 2660; Sarda 3420; Snia 2692; E. Marelli 603; Eridania 5460; Zuccheri 735; Bonif. Ferr. 996; Immobiliari 621; Beni stabili 4770; Italgas 1515; Liquigas 317; Pozzi 300; Diritti Sme 50.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623,875; dollaro canadese 651,875; franco svizzero 147; corona danese 85,75; corona norvegese 83,75; corona svedese 117,75; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,38; franco francese 152,50; lira sterlina 1650; marco tedesco 146,10; scellino austriaco 23,95; peseta spagn. 11,70; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasil. 8,20; rublo [illegible] 80; sterlina egiziana 1285; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20; lira turca 58; sterlina australiana 1250.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6700-6800; sterlina unitaria 1690-7001; sterlina egiziana 1230-1240; marengo 5000-5100; dollaro 629,50-641; franco francese 156-158; franco svizzero 149,50-150; oro fino 722-724; argento puro 20.000-20.600. Titoli trattati: di Stato 76.500.000; obbligazioni 16.450.000; azioni 62.875.

MILANO — Secondo l'attuale tecnica del mercato è incominciato a farsi sentire il peso dei realizzi, sia pure con limitati quantitativi; fenomeno tradizionale che venerdì lascerà il posto ad un rinnovato interessamento del denaro. L'intonazione alla calma era di rigore in tutti i settori e per tutti i principali titoli. Facevano eccezione soltanto la Finsider e la Finelettrica, oltre ai titoli Elettrici che miglioravano di una frazione. Ben tenuti anche Cucirini, Chatillon e Magneti Marelli, questi ultimi in relazione ai nuovi impianti nucleari. Tono piuttosto calmo anche nei valori a reddito fisso e nei cambi. Diritti: Viscosa 186; Sme 56,75. Titoli trattati: Valori di Stato 14.100.000; Buoni del Tesoro 131.000.000; obbligazioni: 163.100.000; azioni 294.665, di cui Nebiolo 50.000; Finsider 20.100; Ilva 26.500; Fiat 24.000; Liquigas 15.500; Terni 15.500; Edison 13.000; Rinascente 13.000; Cotini 11.000; Immobiliare Roma 6800; Sade 5300; Dalmine 5100; Bastogi 5000; Sme 3500; Pirelli 3500; Viscosa 3000; Sip 3200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5 % 88,00; R. It. 3,50 % 80,10; Red. 3,50 % 79,95; Red. 5 % 95,60; Ric. 3,50 % 71,60; Ric. 5 % 87,20; Rif. fon. 5 % 80,95; Trieste 5 % 80,95; B. T. 1960 5 % 97; 1960 5 % 96; 1961 5 % 94,65; 1962 5 % 94,50; 1963 5 % 94,40; 1964 5 % 94,10; 1965 5 % 94,75.

Mediobanca 14.725; La Centrale 8510; Invest 3625; Bastogi 1632; Sviluppo 1693; Finsider 638,50 Finelettrica 1371; Ass. Gener. 22,175; R.A.S. 6860; Nord Milano 4500; Venete 1800.

Val. Ticino 41; Stampati 1730; Cucirini 6800; Linificio 496; Un. Manif. 22.300; Gavardo 3370; Lanerossi 4485; Châtillon 2360; Snia Viscosa 1525; Pacchetti 716.

Ilva 539; Magona 652; Metalli 5650; [illegible] 2050; Montecatini 2640; Montepponi 2600; Dalmine 1600; Siele 7815; Bianchi 602; Fiat 1361; Nebiolo 18,55.

Sade 1396; C.I.E.L.I. 3770; Dinamo 3230; Edison 2667; Bresciana 3200; Campania 1472; Caffaro 284,50; Valdarno 2835; Sarda 3435; Emiliana 2798; Esso 2700; Subalpina 3130; S.I.P. 1460; [illegible] 2360; Merideletr. 1446; Orobia 2330; Romana El. 2760; Terni 319,50; Unes 885; E. Marelli 609; Magneti 980; Tecnomasio 1970; Teti A 3443; Teti B 3482; Stet 3424.

Distillati 8470; Eridania 5465; Molini Cert. 1260; Motta 725; A.N.I.C. 2560; S.A.F.F.A. 1956; Italgas 1500; Liquigas 317; Pibigas 247; Mira Lanza 7900; Quigene 1275; Petroli 112; Rumianca 1485.

Andes 2270; Bon. Ferrar. 1000; Sagi 1300; Beni Stabili 4800; Gen. Imm. 621; Sylos 8000; Ris. Napoli 8600; Cart. Burgo 13.900; Ginori 1346; C.I.G.A. 3630; Eternit 5600; Italcementi 16.050; Smeriglio 552; Pirelli S.p.A. 3303; Pirelli & C. 2806; Rinascente 153.

Ore e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6725-6925; marengo svizzero 5025-5225; oro 720-725; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Mercato più calmo, ma quota in complesso abbastanza resistente. Al gruppo Finsider ed a quello degli elettrici, che chiudono ben tenuti, fa riscontro il lieve ripiegamento delle Cotini, Fiat e di qualche altro valore. I locali risentono dell'andamento generale ed anche qui alcuni ripiegamenti in Nicolay, un lieve vantaggio delle Cieli, Eridania, Miralanza ed Agricola, poco variati gli altri. Dopolistino inesistente. Titoli trattati: di Stato 6.700.000; azionari 11.875; obbligazioni 3.300.000.

FIRENZE — Mercato povero di affari, ma la tendenza generale è sempre a migliorare anche se le chiusure ed i prezzi fatti denunciano un lieve storno in confronto ai prezzi di ieri. La maggiore attenzione degli operatori è stata oggi rivolta verso un nuovo titolo che è l'Edison Volta proveniente in questi scorsi giorni da una opzione delle Edison. Il titolo, che andrà in quotazione ufficiale alla borsa di Milano fra breve, ha trovato una simpatica accoglienza da parte dei frequentatori della borsa. Ieri ha fatto una trentina di punti di progresso, oggi ne ha fatti altri 30. Nessuna contrattazione a termine. Per contanti si è fatto: Bastogi 1626, Montecatini 2638, Vita 5300. Fra i prezzi informativi: Centrale 8490-520; Ilva 536-537: dopo aver fatto durante la seduta 536,50; Terni 318-320; Fiat 1358-61, Sade 1386-90; Immobiliare 622-26; Diritti SME 53. Dopo borsa tutto migliore, particolarmente Bastogi in denaro 1635; Montecatini denaro 2638; Fiat denaro 1361; Edison Volta denaro 2075. Titoli trattati: di Stato 500.000; obbligazioni 600.000; azioni contanti 5275.

A TORINO

VALORI DI STATO

	29	30
[illegible]	99 70	99 75
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	57 25	57 25
[illegible]	88 30	88 60
[illegible]	88 20	88 50
[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	79 90	79 90
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	71 70	71 90
[illegible]	71 60	71 80
[illegible]	88 —	87 70
[illegible]	87 90	87 60
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	80 70	80 95
[illegible]	97 05	96 95
[illegible]	95 70	95 90
[illegible]	94 575	94 50
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 80	94 75
[illegible]	94 575	94 60
[illegible]	94 60	94 45

OBBLIGAZIONI

	29	30
[illegible]	89 80	89 80
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 30	100 —
[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	155 —	155 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 —	98 10
[illegible]	111 30	110 30
[illegible]	88 40	88 375
[illegible]	87 25	87 25
[illegible]	86 30	86 50
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	88 35	88 80
[illegible]	88 95	88 95
[illegible]	92 25	92 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 65	84 65
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 20	96 50
[illegible]	93 50	93 475
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 45	94 45
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	92 925	92 875
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 —	92 —

	29	30
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 05	97 05
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 75	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 40	100 —
[illegible]	96 50	96 70
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	98 15	97 70
[illegible]	98 40	98 70
[illegible]	90 40	90 35
[illegible]	90 —	91 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1545	1535
[illegible]	—	1455
[illegible]	—	—
[illegible]	2050	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10650
[illegible]	2950	12950
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	73 —	—
[illegible]	22150	22225
[illegible]	—	18000
[illegible]	2627	2415
[illegible]	—	—
[illegible]	1637	1620
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	534 —	537 —
[illegible]	321 —	319 —
[illegible]	639 —	641 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 10	19 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1350	1350
[illegible]	940 —	940 —
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1012	1006
[illegible]	497 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1477	[illegible]
[illegible]	1449	1440
[illegible]	1390	1390
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13850	—
[illegible]	—	2150
[illegible]	339 —	338 50
[illegible]	—	—
[illegible]	380 —	380 —
CHIMICI		
[illegible]	1520	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1790	—
[illegible]	—	1485
[illegible]	—	—
[illegible]	2640	2650
[illegible]	317 —	318 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	6570	—
[illegible]	—	—
[illegible]	639 —	641 —
[illegible]	—	—

Il mercato azionario ha denunciato oggi una evidente svogliatezza: realizzi prevalenti non hanno trovato contropartita immediata e la quota è stata costretta ad un lieve arretramento dalle basi di ieri. Il gruppo Finsider ha costituito una rilevante eccezione, con un pronunciamento visibilmente distensivo: in denaro soprattutto le Ilva, con eco moderata nelle rimanenti voci. Molto ben tenute le Fiat ed assai resistenti gli Elettrici. In totale sono stati trattati: valori di Stato per contanti 6.800.000; obbligazioni 7 milioni 500.000; azioni per contanti 49.125, di cui 30.000 Nebiolo. Diritti: P.C.E. 70, Viscosa 184, Merideletrica 87. Titoli di Stato ed obbligazioni in fase di lieve ridiscesa. Dopoborsa azionario caratterizzato da una maggiore attività di compere.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 626; dollaro canadese 650,50; franco svizzero 146,85; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,375; franco francese 152,65; sterlina G. B. 1673; marco germanico 147,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi dalle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6750-6950; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta U.S.A. 636-640, franco svizzero 149,25-150,25; franco francese 154-157; oro fino 715-725; argento 19,80-20.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo, ma orientato meglio dei giorni scorsi. I titoli di prodotti chimici, metallurgici e petroliferi sono quelli sui quali si è fissata l'attenzione della clientela, ma il rialzo è lieve.

LONDRA — Pochissimo movimento in tutti i settori.

NEW YORK — Guidata dagli Acciai, dai Ferroviari e dai Telefonici, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi un'altra ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.960.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 237,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 30 cents di guadagno per balla: marzo 34,84; maggio 34,52; luglio 34,34; disponibile 35,15.

FALLIMENTI — CASALE MONFERRATO: Donadio Ezio fu Giacomo, esercente negozio combustibili via Savio n. 17, Casale Monf. Sentenza 9 gennaio 1957. Curatore: Proc. dr. Franco Punti. Giudice delegato: dr. Delle Grazie; verifica crediti: 4 marzo 1957 ore 16.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di francese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo; 11: Per le scuole - Musica operistica; 12,10: Canzoni in vetrina; 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Orchestra Gian Stellari - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - Cronache cinematografiche; 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - La storia di Jelly Roll Morton; 17: Negli archivi della polizia scientifica - Parata d'orchestre; 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale; 19,15: Vita artigiana - Le canzoni della Fortuna - L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Savina - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Ricordo di Arturo Toscanini; 22,15: Un Olimpo poco tranquillo (radiocommedia); 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo.

TORINO I — Ore 9,45: Dalla Basilica di Maria Ausiliatrice: Pontificale per la festa di S. Giovanni Bosco.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Franco Pucci presenta: Prossimamente qui - Flash - Giornale radio - Transitabilità stradale; 13,45: Il Contagocce - Il Discobolo - Campionario; 14,30: Schermi e ribalte - Canta Marisa Colomber; 15: Giornale radio - Concerto in miniatura - Musica per signora; 16: Mettiamo le carte in tavola (commedia) - Un po' di jazz; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ricordi di D'Annunzio - Voci amiche; 19: Classe unica - Orchestra Filippini - Sfogliando la radio; 20: Radiosera - Il talismano; 20,45: Arrivederci a Napoli; 21,30: Concerto sinfonico; 22,30: Ultime notizie - Il mondo intorno a noi; 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della Cina - Profilo di una rivista; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - I fantasmi; 22,50: Dodici concerti, op. VIII, di Giuseppe Torelli.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi «Zurlì, mago del giovedì»; 18,30: Decimo migliaio; 20,45: Telegiornale; 21: Lascia o raddoppia; 21,50: Passerella di primo applauso; 22,45: La macchina per vivere; 23,25: Replica telegiornale.

Momenti di commozione nell'aula gremita del Tribunale di Venezia

Genitori e fratello confermano che Wilma pensava ad un pediluvio nel mare di Ostia

Preoccupati di difendere la memoria della figlia, i Montesi dànno di lei un'immagine quasi incolore - Non poteva avere una doppia vita - Tranquilla relazione col fidanzato - Le sue lettere al promesso sposo la rivelano persino timida: «Quando ti vedrò, forse mi vergognerò d'averti confessato il mio amore» - La famosa borsetta di coccodrillo, presunto segno di ricchezza, appartiene a sua madre - I balli in una modesta sala di periferia accompagnata dai parenti - I rapporti col giovane zio Giuseppe



La madre di Wilma Montesi, Maria Petti, durante l'interrogatorio è scoppiata in un pianto che ha commosso tutti (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 30 gennaio.

Da un modesto, sgualcito quadernetto coi fogli a righe, che gli alunni usano per i «compiti in bella», la figura di Wilma Montesi è balzata viva e concreta più che dalla minuziosa indagine eseguita sulla sua breve esistenza dal giorno della sua morte ad oggi, durante 45 mesi. E' un quaderno su cui la ragazza scriveva la «minuta» delle lettere al fidanzato lontano, l'agente Angelo Giuliani trasferito a Potenza da pochi mesi. Sono lettere pacate in cui, esulando dalle incertezze sintattiche e grammaticali, si può scoprire il carattere modesto di chi le scriveva, i sentimenti moderati, le espressioni d'amore di una ragazza certo non pervasa né dal fuoco letterario né da quello distruttore di una passione sconvolgente.

La figura che scaturisce dalle poche lettere di cui è stata conservata la copia, e che sono state lette in udienza, mal si concilia con la immagine di una Wilma Montesi imbrancata con gente dalla vita dubbia, o legata da particolari amicizie con personaggi di grande spicco nei più alti ranghi della società romana, in cerca di emozioni amorose non proprio ortodosse. «Quando ti vedrò forse mi vergognerò di averti confessato tutto il mio amore» scriveva Wilma al fidanzato il 30 marzo 1953, undici giorni prima di morire. Per quanto si possa affermare che, specie nelle lettere d'amore, la finzione trova sempre modo d'insinuarsi per esasperare una modesta realtà, è consentito pensare che Wilma Montesi fosse sufficientemente sincera intercalando le poche, quasi avare frasi amorose ad altre considerazioni più concrete, quali il tempo che faceva a Potenza e quello che faceva a Roma, il permesso che il fidanzato non riusciva ad ottenere, le visite di parenti.

Questa Wilma dalla doppia esistenza, com'è stata ampiamente descritta, quando cercava una distrazione si recava a ballare all'«Accademia Pichetti», una sala da ballo che esercita un certo fascino sulle ragazze di modeste famiglie borghesi, frequentata da giovanottelli dall'eleganza chiassosa ma con poche lire in tasca. E' pensabile che una ragazza provvista di molte possibilità, trafficasse in stupefacenti o si prestasse compiacente a soddisfare le morbose esigenze di amici altolocati, sapesse poi adeguarsi ai modesti svaghi di una serata al cinema o al circo equestre con tutta la famiglia, o di un pomeriggio alla «Accademia Pichetti» con la madre e la sorella Wanda?

Ed è stato proprio in quell'accademia tersicorea che Wilma Montesi ha conosciuto l'agente di pubblica sicurezza Angelo Giuliani, col quale si è fidanzata poco dopo l'incontro. Solitamente, le ragazze che cercano sfogo alla loro esuberanza infilando i ciechi corridoi che portano alle case dei convegni clandestini, non riescono a nascondere troppo a lungo la loro attività, il desiderio di vestir bene, di apparire davanti alle amiche, le induce ad inevitabili imprudenze. Wilma Montesi non ha mai commesso di tali imprudenze. I testimoni, riferendo talune eccentricità, hanno dato vaghe informazioni che sanno più di pettegolezzo che di accertata realtà. Due ufficiali superiori hanno detto di aver saputo da un farmacista di via Sebazio che Wilma aveva una borsetta di coccodrillo che costava circa ottantamila lire. Oggi il padre della ragazza, prima, la madre, poi, hanno dato una spiegazione accettabile: la borsetta di coccodrillo nero fu un regalo offerto da Rodolfo Montesi a sua moglie per l'anniversario delle loro nozze d'argento.

Da quel modesto e sgualcito quaderno, dalla deposizione dei genitori il ritratto di Wilma Montesi è scaturito chiaro, senza penombre. C'era, è vero, la preoccupazione di mettere in tutta luce la figura della ragazza, preoccupazione giustificabile, ma che sarebbe stata tuttavia impossibile se almeno un elemento concreto, non opinabile soltanto, fosse stato addotto per giustificare il sospetto che Wilma Montesi fosse stata qualcosa di non molto diverso dalle «ragazze squillo». E tale elemento, dalla udienza di oggi non è scaturito. Forse, quando verranno i testimoni citati dall'Accusa, qualche nuova indicazione potrà essere offerta ai giudici sulla presunta doppia esistenza di Wilma, ma non saranno le vaghe informazioni della cameriera Annunziata Gionni, né la conferma dei due ufficiali superiori e del farmacista sulla borsetta di coccodrillo, e della coinquilina che, litigando coi Montesi, si sentì dire dalla Wilma una frase non esattamente da educanda, a rovesciare la posizione che i genitori della ragazza hanno stabilito nell'udienza di oggi.

Certo una Wilma Montesi un po' meno borghesuccia e più spregiudicata avrebbe in qualche modo offerto uno spunto per chiarire le misteriose cause che l'hanno portata a morire tra Ostia e Tor Vaianica. L'ipotesi del suicidio non è stata suffragata da alcun elemento scaturito dalla deposizione dei Montesi, l'impossibilità di affermare una dimestichezza della ragazza con ambienti di loschi trafficanti, o di troppo raffinati gaudenti, toglie vigore alla tesi dell'omicidio. A questo punto, la tanto vilipesa tesi del «pediluvio» rientra dalla porta grande. Considerata assurda, risibile ed inaccettabile fino a ieri, oggi ha trovato nuovamente i suoi fautori. Dopo la deposizione di Rodolfo, Maria e Sergio Montesi è sembrato naturale a molti che Wilma sia andata ad Ostia per bagnarsi i calcagni malati nell'acqua salsa del mare e, colpita da malore, sia precipitata lungo il ripido pendio della spiaggia e sia annegata.

Si deve notare, ripetiamo ancora, che la deposizione dei familiari era dominata dalla preoccupazione di tutelare la memoria della loro figliola. Ciò li induceva magari ad esasperare piccoli dettagli che non hanno nessuna influenza in causa, a fare di Wilma una mezza bigotta, a proclamare ad ogni istante la solidità del vincolo familiare che li univa per smentire a priori le «voci» riportate da vicini sui loro frequenti dissidi.

Sotto certi aspetti, la loro tenacia nell'insistere su elementi marginali era persin commovente, era il riflesso dell'ambiente sociale in cui vivono, modesto e sovente esposto alle chiacchiere, talvolta alla calunnia. Quei due esseri che si sono succeduti sulla pedana a parlare lungamente della loro figliola calunniata erano ancora l'immagine viva di un dolore sopportato con diversa rassegnazione. Il padre era più controllato, quasi monotono nella sua esposizione, grigio di capelli, smagrito, l'immagine dell'uomo che ha lavorato sempre, silenziosamente, per la famiglia. «Ero il primo di dieci fratelli — ha detto ad un certo punto dell'udienza — ed avevamo un solo paio di scarpe ciascuno. Volevo che i miei figli ne avessero almeno due».

Era il piccolo orgoglio del falegname che aveva messo bottega, lavorava in proprio, si sentiva «principale» ed aveva comperato a rate l'alloggetto di via Tagliamento 76. Più drammatica la moglie, anche più perentoria nelle affermazioni, da donna che ha sempre tenuto le redini della famiglia ed è abituata al comando. Ma entrambi apparivano come annichiliti dal succedersi di avvenimenti, eccessivi per le loro modeste spalle, seguiti alla tragica morte della figlia.

Seduto nell'emiciclo, Rodolfo Montesi ha stentato a rinfrancarsi, il pubblico che premeva curioso e interessato oltre le transenne, la siepe di avvocati e giornalisti che gli stavano alle spalle lo mettevano a disagio. Sul banco degli imputati, oggi sedeva soltanto Piero Piccioni; l'ex questore Saverio Polito e Ugo Montagna non erano presenti. Forzatamente assiduo alle udienze, Michele Simola stava un po' in disparte, ben guardato dai carabinieri. Poteva avvenire un confronto tra il giovane, gesticolante siciliano e la madre di Wilma Montesi, ma il presidente Tiberi ha preferito rimandarlo.

Con voce incerta che l'emozione rendeva impercettibile anche attraverso i microfoni, Rodolfo Montesi ha parlato a lungo di sua figlia. Per convincere giudici e pubblico è entrato in dettagli che, di solito, un padre ignora.

I piccoli intimi segreti

E' stato costretto a parlare del reggicalze, del reggiseno e di altri indumenti intimi che egli, probabilmente, non ha mai veduto indosso alla figliola. Ma era necessario affrontare anche quella prova, dire tutto per allontanare il più possibile i sospetti su un'esistenza equivoca di Wilma.

Presidente — Nella sua prima deposizione, lei disse che sua figlia era uscita da casa verso le 16. Chi le aveva riferito quest'ora?

Padre — In casa, mentre la attendevamo, avevo sentito che era uscita verso quell'ora, ma la portinaia mi disse poi che l'aveva veduta uscire verso le 17,30, sola, con la borsetta nera a scacchi, senza orecchini e senza collana.

Presidente — A che ora è uscito di casa per fare le prime ricerche?

Padre — Verso le otto e mezzo. Ero tornato dal laboratorio alle sei e mezzo, come di consueto, e ci preparavamo per la cena. Mancava Wilma e ciò mi stupiva perché non aveva mai tardato tanto, anche quando usciva per qualche passeggiata.

Presidente — Dove ha fatto le prime ricerche?

Padre — Al pronto soccorso del Policlinico, eppoi in tutti gli ospedali. C'era con me mio fratello Giuseppe, mentre mio figlio Sergio ed un suo amico, a loro volta, giravano in moto da un ospedale all'altro.

Presidente — Perché in un primo tempo ha pensato che sua figlia si fosse uccisa?

Padre — Avevo veduto sul cassettone i gioielli di Wilma, la sua collana di perle false, la fotografia del fidanzato, la carta d'identità, il borsellino. Subito ho pensato al peggio, ma mia figlia Wanda mi spiegò poi che cercando nel cassetto del comodino la notte aveva trovato gli oggetti e li aveva messi sul cassettone. In quel momento io pensavo a tutte le eventualità, ed una disgrazia soprattutto.

Presidente — Eppure ha dichiarato che, immediatamente, ha pensato che sua figlia si fosse uccisa.

Padre — Forse lo dissi pensando che, dovendosi sposare entro breve tempo, non volesse separarsi da noi e trasferirsi a Potenza dove risiedeva il suo fidanzato.

Presidente — Chi ha mandato al fidanzato quel telegramma «Wilma scomparsa, temesi suicidio» la mattina del 10 aprile?

Padre — Telefonai io al Giuliani verso le sei e mezzo di quel mattino, ma non lo trovai. Lui stesso, più tardi, telefonò a casa e trovò mia moglie alla quale disse che per ottenere un permesso era necessario gli mandassimo un telegramma di cui egli dettò il testo, appunto: «Wilma scomparsa. Temesi suicidio». Questo, almeno, mi disse mia moglie che spedì il telegramma.

P. M. — Lei afferma che pensò al suicidio perché, prossima alle nozze, sua figlia non voleva abbandonare la famiglia. Prima non aveva espresso con una frase, un'esclamazione, un atteggiamento, non dico una lontana intenzione di uccidersi, ma il dispiacere di dovervi abbandonare?

Padre — Mai.

Presidente — Come ha potuto pensare che sua figlia fosse andata a gettarsi in mare proprio ad Ostia?

Padre — Mia figlia Wanda mi aveva detto che due giorni prima Wilma aveva espresso il desiderio di recarsi ad Ostia per spedire una cartolina al fidanzato. In quel momento, quando giravamo come pazzi alla sua ricerca, ho pensato a tutte le eventualità, che si fosse uccisa, ma più che le fosse accaduta una disgrazia. Non avevo e non ho elementi per poter supporre un delitto, escludo comunque che Wilma avesse un appuntamento la sera del 9 aprile, o che possa aver accettato l'offerta di un estraneo per una gita, questo non rientrava nelle sue abitudini.

Presidente — Lei ha affermato di essere a conoscenza che sua figlia soffriva di infiammazione ai calcagni, perché non lo disse subito al Commissario?

Padre — Fu Wanda a parlarmene qualche giorno dopo, quando mi raccontò che Wilma l'aveva invitata a recarsi con lei a curare l'identico male di cui soffrivano entrambe con un bagno nel mare di Ostia. Dello stesso argomento Wilma aveva parlato con mia moglie, pregandola di accompagnarla il lunedì di Pasqua. Ma quel giorno andammo a vedere il circo.

Presidente — Al circo siete andati la sera, di giorno potevate andare ad Ostia.

Padre — Era Pasquetta, e pensavamo ci fosse troppa gente.

La tanto discussa e derisa tesi del «pediluvio», cacciata dalla porta rientrava dalla finestra. Sapeva Rodolfo Montesi che sua figlia voleva recarsi a Ostia per bagnarsi i calcagni malati nell'acqua di mare? Egli afferma di sì, che se ne era parlato a casa. Tuttavia la sua affermazione ha il torto di voler essere troppo precisa, fino al punto da voler alterare alcuni dati di fatto incontestabili, come l'apparizione della dottoressa Rosa Passarelli nella vicenda. Impiegata al Ministero della Difesa, la dott. Passarelli telefonò ai Montesi nel pomeriggio del 13 aprile, dicendo che poteva dare notizie sulle ultime ore vissute dalla loro figliola. Nel colloquio che seguì la Passarelli affermò di avere viaggiato con Wilma sul treno per Ostia in partenza da Roma alle ore 17,30.

Presidente — Lei era in casa quando telefonò la Passarelli?

Padre — Ero presente, e c'erano anche i commissari Morlacchi e Magliozzi, i quali insistettero perché facessimo venire la signorina e non avessimo la loro qualità di agenti, ma li presentassimo come parenti. Quando venne la Passarelli io ero assente, chiamato in commissariato.

Presidente — Quindi non ha sentito parlare della tesi del pediluvio dalla Passarelli e del male ai calcagni di Wilma.

Padre — No. Che Wilma soffrisse ai calcagni lo sapevo già, tanto che mi aveva chiesto come avrebbe potuto far sparire le macchie di tintura di iodio che aveva usato per curarsi, e io l'avevo consigliata ad usare dell'alcool.

Pubblico Ministero — Ma se aveva sentito già in precedenza parlare del desiderio di sua figlia di recarsi a Ostia per curarsi i calcagni, perché non ha pensato subito che si fosse recata là per il pediluvio?

Padre — Credo di averlo detto.

Pubblico Ministero — No, lei ha parlato solo del desiderio di recarsi a Ostia per spedire una cartolina al fidanzato, mai di pediluvio. Ne ha parlato dopo la visita della signorina Passarelli.

Presidente — In che giorno lei si è recato a Tor Vaianica?

Padre — Fu il 13 aprile, con mio figlio Sergio, mio fratello Giuseppe e con il fidanzato di Wilma. Un operaio ci consigliò di andare a Capocotta, dove qualcuno avrebbe potuto darci informazioni. Il guardiano era assente, la moglie ci disse che il 9 aprile aveva aperto il cancello al proprietario della tenuta, che era in macchina con la fidanzata. Giuliani le fece vedere la fotografia di Wilma, ma la moglie del guardiano non la riconobbe per la ragazza veduta in macchina il 9 aprile.

Presidente — Che cosa ha pensato quando hanno detto che sul cadavere di sua figlia non c'era il reggicalze?

Padre — Ho pensato che per la sua natura esuberante se lo fosse tolto.

Presidente — Non le risulta che al reggicalze fosse unito anche un bustino molto stretto?

Padre — No. Il reggicalze era identico a quello che portava anche Wanda, una fascia di seta nera. Era buona, religiosa, rispettosa e modesta, non aveva relazioni con uomini, nemmeno amiche. Usciva sempre con Wanda, tanto che le chiamavano «le sorelle siamesi».

Presidente — Non ha mai dormito fuori la notte?

Padre — Mai, e mi indigna che si sia potuto scrivere che Wilma stava fuori la notte in compagnia di uomini. Quando andai al commissariato Salario a denunciare la scomparsa e, su domanda, risposi che Wilma era una brava e onesta figliola, il commissario mi disse: «Lei parla così perché è il padre», e sfogliò il registro delle prostitute. Mi sentii morire di vergogna e sdegno. Nego che mia figlia abbia avuto due esistenze, che abbia fatto la generica nel film *Ergastolo* e che brigasse per essere assunta come comparsa. Non è vero che vestisse con lusso; era modesta anche nell'abbigliamento, come in ogni manifestazione. Stava bene con pochi, e ciò mi faceva piacere. Non è mai andata a Capocotta, non ha partecipato a orge e festini.

Già esile, la voce dell'uomo si è ancora più affievolita, come se dover difendere la figlia dalle calunniose affermazioni gli pesasse più che averla perduta. Ma la giustizia ha le sue esigenze, e un tema ancora più scabroso egli ha dovuto affrontare, quello relativo alla presunta relazione tra suo fratello Giuseppe e sua figlia Wilma. La storia dello zio Giuseppe è abbastanza nota, il dott. Sepe ha creduto di poter dimostrare che tra zio e nipote nulla è esistito oltre un naturale affetto, anche se Giuseppe Montesi possa essere spregiudicato in fatto di relazioni sentimentali.

Per scandagliare sempre più a fondo nella breve esistenza di Wilma Montesi, i giudici oscillavano dall'uno all'altro polo in cui può essersi svolta la sua vita sentimentale. Forse zio Giuseppe aveva attenzioni un po' eccessive per la nipote? Il padre l'ha negato. Tutto si riduce a un invito a una passeggiata in macchina fatto dallo zio a Wilma.

«Da sola in macchina con te non vengo», rispose la ragazza. Ma rifiutava proprio temendo l'insidia di un amore innaturale o non era piuttosto una frase detta in tono scherzevole, conoscendo le attitudini donnaiole dello zio?

Ma, insistevano giudici e avvocati, Wilma non aveva simpatia per l'ing. Cavalderi Belsiano, tanto che Wanda, non vedendola tornare quella sera, sospettò si fosse recata sua ospite a Rocca di Papa? Rodolfo Montesi ha negato. L'ingegnere dimostrava cortese attenzione verso la ragazza, nulla di più. Lo conoscevano perché aveva acquistato da lui un pezzetto di terra a Rocca di Papa, erano in buone relazioni, ma non al punto che Wilma si recasse ospite in casa sua.

Dall'ingegnere all'agente Angelo Giuliani, il pendolo sentimentale di Wilma Montesi continuava a oscillare. Wilma conobbe il fidanzato nella sala Pichetti, vicino a Piazza San Silvestro. Si volevano bene, intendevano sposarsi, tutto era limpido e onesto nella loro relazione. Dal fidanzato il pendolo si spostava ancora sullo zio Giuseppe, sui rapporti tra lui e la famiglia del fratello. Risulta che zio Giuseppe si recò a trovare la nipote l'8 aprile, la vigilia della scomparsa, forse della morte di Wilma. Lo dice Wilma stessa nell'ultima lettera scritta al fidanzato.

Il Presidente ha letto le quattro modeste lettere d'amore e ciò ha dato spunto all'avv. Bellavista di esibire una copia fotostatica di un foglietto dello stesso quaderno in cui sono scritte dalla stessa grafia le frasi abbastanza significative: «Venerdì un operaio afferma di aver veduto una macchina alle 17,15 con un uomo e una donna, che si crede la defunta vittima. Macchina marrone, giovane biondo. Recarsi caccia reale».

Il quaderno fu sequestrato il 14 aprile, dopo la visita dei Montesi col fidanzato di Wilma a Capocotta. Chi scrisse quelle parole? Rodolfo Montesi ha creduto di poter affermare che sia stato il fidanzato di Wilma. Quel venerdì cadeva il 10 di aprile. Ciò non ha molta importanza ai fini del processo, ma serve a dimostrare che l'avv. Bellavista non aveva subornato Anastasio Lilli, il guardiano di Capocotta, facendogli dire di aver veduto il 10 anziché il 9 aprile la macchina del principe d'Assia.

Presidente — Ancora una domanda. Ha mai veduto a sua figlia una borsetta di coccodrillo?

Padre — Wilma aveva due borse di semplice pelle. La borsetta di coccodrillo la regalai a mia moglie per i nostri venticinque anni di matrimonio e l'ho pagata 22 mila lire. Se vuole posso indicare il negozio dove l'ho comprata.

Rodolfo Montesi appariva stanco e come svuotato, non aveva più nulla da aggiungere. Dopo una breve sospensione dell'udienza il Presidente ha chiamato sulla pedana Maria Petti, madre di Wilma. Piccola, infagottata in un cappotto nero, la donna ha incominciato a parlare con voce un po' afona, talvolta singhiozzante, sempre tremula per l'emozione, ma vigile alle domande che le rivolgevano i giudici. Ha iniziato raccontando circostanze note. Il pomeriggio del 9 lei e Wanda andarono a vedere un film, *La carrozza d'oro*. Wilma non volle andarci perché non le piaceva l'interprete. Tornata a casa, attese e poiché Wilma tardava mandò il marito a vedere giù in strada.

Presidente — Perché, parlando con la portinaia, disse: «Meno male che non l'hanno prelevata»?

Madre — Con tutto quel che succede, temevo il peggio, che l'avessero rapita in casa. Sentendo che era uscita sola mi rincuorai.

Presidente — Sua figlia usciva da sola?

Madre — Qualche volta, a comperare merlettini, nastri, elastico. Il pomeriggio usciva qualche volta per una passeggiata d'un paio d'ore, ma non rientrava mai dopo le sette e mezzo. Non è mai uscita con gente che non conoscessi anch'io. Wanda e Wilma mi confidavano tutto. Eravamo amiche, più che madre e figlie.

Presidente — Ricorda quel giorno quando Wilma doveva andare al cinema col fidanzato e poi non vi andò?

Madre — Lo ricordo, certo. Dissi a Wilma di raccontarmi la trama del film e lei arrossendo rispose che non era andata al cinema ma a fare una passeggiata a Villa Borghese e che il fidanzato aveva tentato di prendersi qualche libertà che l'avevano offesa.

Presidente — Dove ha conosciuto il Giuliani?

Madre — Nella sala da ballo Pichetti. Ballando con lui mi faceva dei gesti come per domandarmi: «Che te ne pare?». E io pensavo: «Figlia mia, se piace a te...».

Presidente — Quando ha telefonato la dottoressa Passarelli?

Madre — Fu il lunedì, c'erano anche i commissari Morlacchi e Magliozzi, venuti per domandarmi se Wilma era andata a Ostia per bagnarsi i piedi.

Presidente — Ma nessuno aveva ancora parlato del pediluvio.

Madre — Sì, ne aveva parlato Sergio con mio marito. Venne la Passarelli e mi fece respirare descrivendo mia figlia com'era veramente, seduta davanti a lei sul treno di Ostia.

Presidente — La Passarelli afferma che lei rimase incredula alla descrizione e per convincerla dovette dirle: «Ma perché vuole escludere l'ipotesi d'una disgrazia? Anche per il bene della sua famiglia — ha ancora una figlia da marito — non complichi le cose».

Pubblico Ministero — Lei dice che la tesi del pediluvio è nata prima della visita della Passarelli, dagli atti risulta il contrario.

Madre — La Passarelli ce lo ha confermato, ma noi ne avevamo già discusso prima.

Avv. Delitala — Dagli atti risulta che la mattina del 13 aprile, prima che la Passarelli telefonasse, la signora Montesi ha parlato del male ai calcagni di cui Wilma soffriva al commissario Morlacchi e gli ha consegnato anche la boccetta di iodio con cui si era curata.

Madre — Noi pensavamo che Wilma fosse stata ad Ostia, ma la certezza ce la diede soltanto la Passarelli. Mi ha descritto com'era la mia Wilma e io ho voluto che venisse con me al Verano per ringraziare Dio di avermela mandata a dirmi come era morta la mia figliola.

Vinta dall'emozione, la donna si è messa a piangere, i suoi singhiozzi ingranditi dai microfoni riempivano il silenzio dell'aula. Stava rannicchiata su se stessa, tutta nera in quel suo modesto paletot, indifesa e dolente, più in atteggiamento di imputata che di parte lesa, umiliata da tante domande indiscrete sulla condotta della figlia.

Presidente — La sua ex-cameriera Gionni dice che sua figlia portava un busto unito al reggicalze così stretto che per indossarlo e toglierlo doveva essere aiutata.

Madre — E' falso, mia figlia non aveva bisogno di busto.

Presidente — Perché ha detto che trovava strano che sua figlia si fosse tolto il reggicalze per bagnarsi i piedi?

Madre — Questo è sempre stato il mio tormento. Pensavo che fosse stata aggredita da un bruto il quale, temendo di essere scoperto, dopo averla uccisa si fosse portato via l'indumento.

Presidente — Wilma portava il reggicalze sopra o sotto i calzoncini?

Madre — Sempre sopra.

Per giustificare che, anche senza esserselo tolto, Wilma può aver perduto il reggicalze in mare, l'avv. Lupis ha chiesto di far giungere da Roma la pratica relativa al suicidio di Cristina Monaci, annegatasi ad Ostia nel 1954. Il peso dell'acqua e della sabbia entrate nelle calze, le hanno sfilato il reggicalze.

Presidente — Quante volte ha veduto Michele Simola?

Madre — Mai veduta quella faccia da far paura prima che si presentasse alla mia porta. Mi disse che era già venuto a portare i fiori per Wilma, ma io non l'avevo mai visto prima e l'ho cacciato.

Presidente — Simola afferma che lei ha chiuso la porta quando il portinaio le ha detto che era presente un carabiniere in borghese.

Madre — Non è vero, io ho cacciati tutti perché non volevo vedere nessuno.

Avv. Cassinelli — Vuol far vedere la borsetta di coccodrillo?

La donna si è alzata pesantemente dalla sedia ed ha deposto sul banco dei giudici la sua borsetta di coccodrillo nero, piccolina, di non molte pretese, il pegno per i venticinque anni di vita in comune con Rodolfo Montesi. Poi è andata a sedersi accanto al marito per ascoltare la deposizione del figlio Sergio. Più sbrigativo, il ragazzo ha rapidamente esaurito le sue poche cognizioni.

Montesi — Alcuni giorni prima della sua scomparsa, Wilma espresse il desiderio di recarsi ad Ostia per curarsi i piedi malati. Quella sera, mentre giravamo gli ospedali di Roma alla ricerca, dissi al babbo di andare a cercare anche ad Ostia, ma egli non volle. Non ebbi tempo, o non trovai l'occasione di raccontargli che Wilma alcuni giorni prima aveva espresso l'intenzione di andare ad Ostia per bagnarsi i piedi nel mare.

Presidente — Era presente all'inchiesta fatta a Tor Vaianica da Angelo Giuliani?

Montesi — Su consiglio d'un pastore ci recammo a Capocotta. La guardiana della tenuta non riconobbe Wilma dalle fotografie che le abbiamo mostrato. Un operaio ci disse che il giovanotto veduto nella macchina era di media statura e che la ragazza gli arrivava appena alle spalle. Escludemmo perciò che potesse essere stata Wilma.

Presidente — Ha sentito se Angelo Giuliani abbia detto al guardiano di Capocotta: «Se parlassi io quante cose salterebbero fuori»?

Montesi — In mia presenza non lo ha detto.

Doveva essere presente anche Wanda Montesi, ma poiché sta aspettando un bambino, la sorella di Wilma sarà sentita un altro giorno. Era tardi quando Sergio Montesi ha terminato la sua deposizione ed il Presidente ha rinviato l'udienza a domani per ascoltare Angelo Giuliani, l'ex-fidanzato di Wilma, sposatosi due anni or sono e padre di un bambino.

Francesco Rosso


Sergio Montesi, fratello di Wilma, esce dall'aula dove ha deposto preciso e sicuro (Telef.)


L'agente Giuliani, ex-fidanzato di Wilma, depone oggi (Tel.)

La prima del film della Caglio non suscita alcuno scalpore

Alla protagonista ha reso 12 milioni di lire

Roma, 30 gennaio.

Senza grande curiosità e con modesto concorso di pubblico ha avuto luogo oggi, in un cinema di Roma, la prima del film «La ragazza di via Veneto», del quale è protagonista Anna Maria Moneta Caglio e che, per ammissione della stessa interessata, le avrebbe reso una dozzina di milioni. E' una spesa non del tutto produttiva, per coloro che hanno avuto l'idea di portare sullo schermo la «figlia del secolo», poiché il lavoro, che sfrutta il momentaneo interesse riacceso attorno al processo Montesi, è una ben povera cosa. Una storia a fumetti, imbastita e condotta con mano incerta, senza un momento divertente anche per gli spettatori meno esigenti.

La Caglio, certo non aiutata né dalla sceneggiatura né dalla regia, pur senza giustificare il nomignolo di «Genoveffa la racchia» appioppatole dai guardiani di Capocotta, non appare né fotogenica né dotata di qualità per il mestiere momentaneamente adottato. La sua parte è quella di una giovane stiratrice trasteverina che, rosa dall'ambizione di far carriera, tenta dapprima di diventare indossatrice, quindi diva del cinema, con gran dispiacere del suo innamorato, una specie di «bullo» macellaio e pugilatore.

Alla fine la ragazza ritorna a quell'amore, dopo una sequenza che ce la fa vedere sulla lussuosa auto che la porterebbe verso la villa di un ricco produttore col quale essa dovrebbe essere compiacente allo scopo di ottenere una lucrosa scrittura. Ma la fanciulla rifiuta di incamminarsi per quella strada «troppo in discesa», essa dice, e preferisce ritornare alla vita semplice e laboriosa di prima. Come si vede, il film non contiene allusioni né alla vicenda di Capocotta né alla vita passata della Caglio in nessuna sua parte. E tanto meno nel finale.

Lo sconcertante episodio delle truffe a Pinerolo

Imminenti nuovi arresti per la vicenda del mago

Triste caso d'una ragazza tredicenne - Altre denunce di raggiri - I due gruppi monarchici assicurano che il cartomante non figura più fra gli iscritti

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 30 gennaio.

Non pochi hanno la convinzione che il comm. Giovanni Biollino, chiromante e cartomante, sarà raggiunto in carcere tra breve da altre persone. La sua attività appariva poco chiara da tempo e le voci delle sue truffe correvano insistenti, tuttavia si diceva addirittura che egli godesse di protezioni altolocate a Torino che gli permettevano di agire tranquillo. Ora che è stato arrestato la gente comincia a credere che quelle protezioni erano sue vanterie e facevano parte della messa in scena per ingannare ed impaurire le ingenue clienti cui toglieva ogni bene. I carabinieri accerteranno le responsabilità di alcuni suoi amici e già si fanno i nomi di coloro che saranno incriminati di complicità.

Dal canto suo il comm. Biollino ha respinto tutte le accuse affermando che sono calunnie dovute a rivalità politiche «So da dove vengono le accuse — egli ha dichiarato ai carabinieri al momento della cattura —. Sono i miei rivali di partito che, non essendo riusciti a battermi politicamente, hanno voluto farmi fuori con le menzogne». Le prime denunce furono presentate tre settimane fa da due donne di Porte, Margherita Pagnone e sua figlia Giuseppina, su consiglio di un esponente monarchico di Torino.

La circostanza era a conoscenza del comm. Biollino perché andò a Porte, si introdusse nell'abitazione delle due donne ed urlò gravi minacce se non avessero ritirato ogni accusa. Una prova che tra il *mago* ed altri esponenti monarchici ci sia della rivalità è data dalla causa civile iniziata dinanzi al Tribunale di Torino contro l'on. Ferrari che egli accusa di concorso nella truffa dell'oro di Trieste.

I carabinieri temevano che il comm. Biollino, conscio del pericolo che incombeva, cercasse di fuggire e, ap- na ricevette l'ordine di arrestarlo, agirono immediatamente. Alle 21, dopo che aveva terminato di cenare, un sottufficiale lo chiamò al telefono e, mentre lo tratteneva in conversazione, due colleghi entrarono nel suo alloggio di piazza Vittorio 5 e gli ingiunsero di seguirli in caserma. Egli cercò di ribellarsi, ma subito capì che ogni tentativo era destinato a fallire.

Stamane è stato interrogato in carcere dal Procuratore della Repubblica dott. Benedetti. E' facile presumere che abbia respinto le gravi accuse di circonvenzione di incapace e di atti contro la morale. Però prima di giungere all'arresto i carabinieri avevano condotto minuziose indagini in base alle denunce delle due donne di Porte e del panettiere Giovanni Bertalbot di Luserna San Giovanni. Le indagini proseguono e nuovi episodi vengono controllati.

Il più triste riguarda una ragazza di 13 anni per atti contro la morale. Inoltre dalla località Madonnina si apprende che la vedova d'un maresciallo aveva intestato al Biollino i beni, convinta che fosse il modo più sicuro per evadere il fisco. Qualcosa di simile avvenne per una cliente di Pramollo. Sono pervenute segnalazioni che egli commerciasse anche in stupefacenti vendendo cartine di cocaina a trequattro mila lire il grammo. Come si vede, l'istruttoria sta facendosi assai complessa.

Dopo la notizia del suo arresto, le sezioni pinerolesi del PNM e del PMP si sono affrettate a comunicare che il «mago» non è più tra i loro iscritti. Egli apparteneva al partito monarchico, quando ancora era unico, ricoprendo la carica di ispettore. Andò di persona a trovare Umberto di Savoia a Cascais e tornò con il titolo di commendatore ed una grossa fotografia del «re di maggio» recante il suo autografo. La fotografia è tuttora appesa ad una parete del suo studio. Dopo la scissione, fu uno degli esponenti del partito di Lauro e nel gennaio dello scorso anno si ebbe una ammenda di mille lire per aver affisso dei manifesti senza essere autorizzato.

Dal carcere egli ha affidato all'avv. Ferraro di Torino l'incarico di assumere la sua difesa.

Giovanni Trovati

Non morì per investimento ma per una caduta dal letto

Alessandria, 30 gennaio.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico dello studente universitario Paolo Pagella di Giuseppe, di 26 anni, da Capriata d'Orba. Singolari sono le circostanze che hanno portato al rinvio a giudizio per omicidio colposo del giovane. Il 25 ottobre 1955 egli aveva investito nei pressi del paese, con la sua motoretta, il contadino Mario Bianchi, di 70 anni, il quale, visitato dal medico condotto veniva medicato di varie escoriazioni e ferite e giudicato guaribile in 10 giorni. Senonché il 17 novembre successivo il Bianchi decedeva.

L'autorità giudiziaria, informata dell'incidente, ordinava l'autopsia della salma onde accertare se il contadino sia morto in conseguenza delle lesioni riportate. Di tale esame era incaricato il prof. Maranzana il quale concludeva affermando che era probabile che la morte fosse stata causata dalla disgrazia stradale. In dibattimento il Pagella si è difeso affermando che allo scadere dei dieci giorni il Bianchi era clinicamente guarito, solo che in seguito si era dedicato a lavori assolutamente non confacenti alla sua età ed al suo fisico; non solo, ma era rimasto anche vittima di una caduta dal letto che gli aveva provocato nuove e più gravi lesioni. La morte del vecchio, a quanto risulta, era poi sopravvenuta per broncopolmonite. Il Tribunale ha accolto in pieno la tesi della difesa giudicando il Pagella responsabile di lesioni e non di omicidio colposo; lo ha perciò solamente condannato ad una multa di lire 10 mila.

Due opere di Unamuno sono state poste all'indice

Roma, 30 gennaio.

Con decreto della Congregazione del Santo Uffizio sono state oggi poste all'indice dei libri proibiti due opere dello scrittore spagnolo Miguel de Unamuno, nato a Bilbao nel 1864 e morto a Salamanca il 31 dicembre 1937. Le due opere sono: «Del sentimiento trágico de la vida» e «L'agonia del cristianesimo».

Il pensiero di Unamuno, quale è espresso nei due libri, gravita sul contrasto tra le negazioni della ragione e le istanze della vita. Secondo Unamuno, Dio è creato dalla volontà e dal bisogno sentimentale dell'uomo ed è ridotto quindi a semplice proiezione mitica della coscienza. Nelle stesse opere il cristianesimo appare svuotato di ogni struttura dogmatica.

L'immortalità dell'anima è postulata non per imperio di ragione, ma per il bisogno di proiettare il proprio «io» oltre le barriere dello spazio e del tempo. «Niente deve esistere — afferma l'Unamuno — che non possa formare oggetto di esame» e nelle sue inquiete esplorazioni l'autore si scaglia implacabile contro ogni ostacolo. Donde il suo accanimento contro la casta sacerdotale, in cui crede di ravvisare la monopolizzatrice del dogma e la mortificazione dello spirito cristiano.

Esiliato nelle Canarie nel 1924 per le sue idee repubblicane, Miguel de Unamuno riuscì ad evadere e riparò in Francia, donde rimpatriò poi nella Spagna nel 1930, alla caduta della monarchia, aderendo al movimento franchista. Il decreto odierno di condanna cade proprio nel momento in cui personalità del mondo intellettuale spagnolo e di altre nazioni anche recentemente hanno esaltato l'opera di Unamuno.

Chiesto al cantante Lanza un risarcimento di 43 milioni

Los Angeles, 30 gennaio

Un conducente di taxi, di nome Seymour Maslow, ha citato in Tribunale il cantante italo-americano Mario Lanza chiedendo un risarcimento di 70 mila dollari (43 milioni e 750 mila lire) per essere rimasto ferito nello scontro fra il taxi e l'auto guidata dal cantante. Il querelante sostiene che Mario Lanza guidava ad una velocità eccessiva e sbadatamente.

Oltre 5 mila in Italia le società per azioni

Roma, 30 gennaio.

E' apparsa la 19ª edizione delle «Notizie statistiche» comprendente tutte le società italiane per azioni con almeno 25 milioni di lire di capitale nominale. Esse sono 5.347 e detto capitale ammonta a 3.059,1 miliardi di lire. Oltre alle predette società, il volume considera altri 20 enti, e cioè 8 banche cooperative con un complessivo capitale versato di 2.280 milioni e 12 società ed istituti vari.

I dati e le notizie contenuti in questa 19ª edizione si riferiscono, di regola, ai bilanci chiusi a tutto il 30 aprile 1956; tuttavia, si è tenuto conto, ove possibile, anche dei bilanci chiusi in epoca successiva. Le cifre riassuntive dell'ultimo esercizio riguardano 4.822 società: delle 5.347 società considerate nel volume 299 non figurano nelle tabelle riassuntive perché al 30-4-1956 non avevano ancora compiuto il primo esercizio, mentre 226 non avevano ancora pubblicato il bilancio dell'ultimo esercizio, od avevano omesso di comunicare il reparto utili.

Delle 4.822 società considerate nelle tabelle riassuntive 3.487 hanno realizzato nell'esercizio 1955 un utile complessivo di 228,4 miliardi di lire. Sempre di queste 4.822 società, 2.263 risultavano avere distribuito per l'esercizio 1955 dividendi per 178 miliardi di lire. 1.146 società risultano avere chiuso i bilanci in perdita per un complessivo ammontare di 29,2 miliardi su un capitale versato di 196,1 miliardi; 1.418 società, che avevano complessivamente il capitale versato di 324,2 miliardi, hanno chiuso i bilanci in pareggio o con un utile non distribuito. L'utile non distribuito ammonta a 10,8 miliardi di lire.

In complesso pertanto le società che risultano avere realizzato utili, o che hanno chiuso il bilancio in pareggio, sono state 3.674 ed il loro capitale versato ammontava, all'atto della chiusura del bilancio, a 2.507,4 miliardi di lire.

Un innamorato si impicca per il dolore d'essere timido

L'infelice è un agricoltore di Vische - Un altro caso di suicidio: a Pralungo un giovane si toglie la vita per dispiaceri amorosi

Caluso, 30 gennaio.

Di un pietoso dramma è stato protagonista nel piccolo comune di Vische, un ottimo ed attivo agricoltore: Paolo Savoia di 27 anni, da tutti conosciuto in paese per il carattere docile e per la timidezza.

Stamane i congiunti verso le 8,30 essendosi accorti ch'egli contrariamente al solito ancora non era sceso nella stalla per rigovernare le bestie, salivano nella sua camera dove trovavano il letto intatto. In preda a viva inquietudine, perché mai il Savoia dormiva fuori casa, i familiari lo cercavano per ogni dove. Soltanto dopo mezz'ora di affannose ricerche, la madre pensava di salire fin sul solaio. Qui la povera donna si trovava di fronte ad uno spettacolo agghiacciante: il suo figliolo penzolava impiccato ad un trave.

La poveretta lanciò un grido di raccapriccio e cadde al suolo svenuta. Quando accorsero gli altri familiari, il corpo del contadino venne staccato dal nodo scorsoio. Vano per lui ogni tentativo di soccorso in quanto era ormai irrigidito nel gelo della morte. Si cercò invece di rianimare la sventurata madre che era rimasta vittima d'un grave collasso cardiaco. Fu perciò chiamato un medico e successivamente venne dato l'allarme ai carabinieri.

Questi ultimi, nel corso d'un sopraluogo, hanno rinvenuto su una panca posta nello stesso solaio una lettera scritta da Paolo Savoia e da lui indirizzata ai genitori. In essa il contadino chiede perdono per il gesto suicida e con drammatica ingenuità ne spiega le cause. «Fin da bambino — è detto nello scritto — sono stato paralizzato dalla mia timidezza. Non ho mai avuto il coraggio di dire ciò che volevo e sentivo. Per colpa di questa mia timidezza non sono nemmeno capace di trovarmi una fidanzata e di sposarmi. Sono un buono a nulla, è meglio che mi uccida».

E' poi risultato che il Savoia mesi or sono si era innamorato d'una ragazza del paese, ma non aveva osato dichiararle i suoi sentimenti. Quando poi essa si era fidanzata con un altro giovane del paese, il Savoia ne aveva provato un dolore profondo e, in un certo senso, umiliante. Si ritiene che ieri sera, avendo appreso che le nozze della donna, da lui amata erano imminenti, sia stato colto da disperazione tanto da averne la mente sconvolta. Perciò egli è salito di soppiatto nel solaio e qui si è impiccato.

Il triste episodio ha destato a Vische sincera commozione; in particolare viene commiserata la povera madre che tuttora si trova in preda ad un allarmante stato di «choc».

Biella, 30 gennaio.

L'operaio Bruno Lunardon di 24 anni, residente a Pralungo, si è tolto la vita con un potente veleno per un dispiacere amoroso. Lo ha precisato egli stesso in un biglietto che porta la data di ieri e che dice testualmente: «Quello che ho fatto l'ho fatto per amore di una ragazza che non ho potuto raggiungere. Spero che vogliate avvertire i miei fratelli che abitano a Mosso S. Maria».

Già una settimana fa il Lunardon aveva cercato di togliersi la vita ingerendo numerose pastiglie di chinino, ma l'avvelenamento, causato dal farmaco gli aveva solo provocato disturbi non gravi e per non avere noie egli si era giustificato dicendo che aveva ingerito il chinino per togliersi un forte mal di denti. Nei giorni seguenti egli si è procurato un veleno molto più potente, di natura non ancora stabilita e ieri sera poteva realizzare il proposito di togliersi la vita.

Poco dopo l'una un vicino, Remo Cortese di 21 anno, mentre rincasava notava che la porta dell'abitazione del Lunardon era insolitamente socchiusa e, spinto dalla curiosità, guardava attraverso lo spiraglio. Egli poteva così vedere che il giovane, pallidissimo, seduto su una sedia, era scosso da tremendi attacchi di vomito. Intuendo quel che era accaduto il Cortese entrava per soccorrerlo; il Lunardon con uno sforzo gli porgeva il biglietto e quindi s'accasciava privo di sensi.

Veniva subito chiamato il medico condotto dott. Flavio Dell'Olmo il quale non poteva far altro che constatare che il poveretto era ormai in fin di vita. Caricato sull'auto di Silvano Negro il Lunardon veniva trasportato in tutta fretta all'ospedale cittadino dove, nonostante le cure prodigategli dai sanitari, lo sventurato è morto dopo due ore di agonia.

Ancora oscuro il dramma dei coniugi morti nella baita

Trento, 30 gennaio.

L'atteso colpo di scena che sembrava dovesse essere decisivo per risolvere il dramma di cui sono rimasti vittime i due coniugi bresciani rinvenuti nella baita di Daone, in Val Giudicarie, non è avvenuto.

La perizia sui cadaveri avrebbe accertato che Caterina Polonioli venne ferita con una scarica a pallettoni e due o più scariche a pallini; Giovan Maria Polonioli, morto circa mezz'ora dopo essere stato ferito in seguito ad emorragia interna, fu colpito da una scarica che gli dilaniò il braccio ed il fianco sinistri; una seconda ferita al petto sarebbe stata prodotta da un arnese a punta.

Stando a queste risultanze, la donna, imbracciando il fucile da caccia rinvenuto nella tragica baita, avrebbe sparato per prima un colpo in direzione del marito, ferendolo al braccio ed al fianco. Benché in gravi condizioni, l'uomo sarebbe riuscito a disarmare la moglie e, reso cieco dal furore, avrebbe sparato il secondo colpo che aveva nella doppietta; ricaricata l'arma ha sparato ancora due colpi.

Naturalmente questa tesi contrasta notevolmente con la opinione comune a Daone, secondo cui i coniugi Polonioli vivevano in perfetto accordo; si dice invece che i rapporti non fossero buoni tra il padre e il figlio Bettino, un ragazzo strano che ogni tanto fuggiva di casa per vagare solitario sui monti. Il giovane fu visto nel paese di Daone il giorno dopo la sua partenza dalla baita ed i carabinieri cercano ora di stabilire cosa egli fece in quelle ore.

Nuova legge sulla decorrenza delle pensioni dell'I.N.P.S.

Roma, 30 gennaio.

La commissione lavoro del Senato in sede deliberante ha approvato lo schema del decreto di legge presentato dal sen. Monaldi (d.c.) sulla «decorrenza della pensione di vecchiaia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale». In esso è prevista la liquidazione della pensione su domanda dell'assicurato, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello in cui sono stati conseguiti i requisiti richiesti.

Il sen. Barbareschi ha riferito poi sul disegno di legge di iniziativa del deputato Cecchelrini: «Concessione di un assegno una tantum ai titolari di pensioni liquidate a carico del fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, con decorrenza anteriore al 1° febbraio 1945», già passato alla Camera. Il provvedimento è stato approvato senza modificazioni.

Un giovane detenuto a Cuorgnè

Si uccide nella cella dopo un giorno di prigione

Cuorgnè, 30 gennaio.

Questa sera verso le 19,30 il guardiano del carcere mandamentale di Cuorgnè — Guerrino Balbiano di 47 anni — durante il consueto giro di ispezione prima di sprangare il portone d'ingresso e ritirarsi nel proprio alloggio che si trova nello stesso edificio, in via Milite Ignoto 4, ha fatto una scoperta raccapricciante. Attraverso lo spioncino di una cella, ha visto un corpo penzolare inerte dall'inferriata. Era quello di un giovane detenuto — Carlo Melezzi, di 22 anni — da poche ore rinchiuso nel carcere. Il Melezzi si era impiccato con la fodera del pagliericcio. Svuotatolo del crine e ridotta la tela in sottili strisce, aveva fabbricato una rudimentale ma robustissima fune. Poi era salito sullo sgabello, aveva fissato un capo della fune alla grata della finestra e si era legato l'altro al collo. Con un calcio aveva scagliato lontano lo sgabello rimanendo appeso a pochi centimetri dal pavimento, con la schiena contro il muro.

Il Balbiano, vincendo l'orrore, si affrettò ad aprire la porta della cella. Col temperino tagliò il nodo scorsoio, quindi adagiò il corpo esanime sul mucchietto di crine sparso per terra. Il Melezzi non era ancora morto il suo cuore batteva impercettibilmente. Il guardiano corse a telefonare al medico condotto, dott. Perardi. Quest'ultimo raggiunse il carcere in pochi minuti, ma troppo tardi per salvare il suicida. Il Melezzi si era spento durante il brevissimo intervallo.

Le indagini sul doloroso episodio sono state iniziate questa sera stessa dal Pretore di Cuorgnè, dott. Fornelli, che ha compiuto un sopraluogo nella tragica cella. Nessuna responsabilità è emersa a carico del guardiano, il quale poco prima delle 19 aveva portato al Melezzi il pasto serale.

La disavventura che era costata al giovane la libertà, non era preoccupante al punto da spingerlo a togliersi la vita. Il Melezzi era stato arrestato ieri sera verso mezzanotte, nella sala d'aspetto della stazione della ferrovia Torino-Nord, mentre si accingeva a partire con l'ultimo treno per Pont Canavese, dove risiedeva presso un amico. A provocare l'arresto era stato il signor Cosimo Simeone, proprietario dell'albergo «Italia» a Cuorgnè, in via Ivrea 11. Salito nel pomeriggio nel suo alloggio, al primo piano dell'albergo, il Simeone si era accorto che i ladri lo avevano messo a soqquadro. Mancavano oggetti d'oro per un centinaio di migliaia di lire. I sospetti dell'esercente caddero sul Melezzi, che frequentava il bar dell'albergo.

Sapendo che il giovane abitava a Pont, l'albergatore pensò di sorvegliare la stazione. Il suo fiuto poliziesco si rivelò efficace: a tarda sera, il Melezzi entrò nella sala d'aspetto con l'intenzione di prendere l'ultimo treno. Il Simeone lo affrontò intimandogli di restituirgli la refurtiva. L'altro tentò di negare, infine si rassegnò: dalle tasche tirò fuori i preziosi rubati.

Poco dopo, i carabinieri lo prendevano in consegna per l'interrogatorio e il verbale. Trascorsa la notte in camera di sicurezza il ladruncolo veniva trasferito ieri mattina nel carcere mandamentale.

CRONACHE DELLO SPORT

Prime prove di una intensa stagione ciclistica

Il "festival" di Coppi a Cannes e l'amara delusione di Baldini

Il campionissimo, sulla via dei 38 anni, ha incominciato con una vittoria - La sfortuna del romagnolo al suo esordio parigino tra i professionisti - Magni ha chiuso la sua carriera agonistica

I due «personaggi» del ciclismo italiano domenica scorsa hanno iniziato in modo pratico la loro attività stagionale. Coppi e Baldini sono scesi in campo e, nell'altalena della vita, è andato bene al rappresentante della vecchia guardia, mentre all'esponente n. 1 delle giovani generazioni la fortuna ha detto — secca, secca — di no. Fausto, impegnato nel G. P. Gentlemen di Cannes, ha corso due volte: una volta insieme con l'ingegner Fenaroli, quello che ad un certo punto parve l'elemento più adatto per risolvere la crisi Farina-Rodoni in qualità di terzo litigante, una seconda volta con un ceramista francese. La coppia Fausto-Fenaroli ha gareggiato, solo il così, ma Coppi si è «vendicato», e, con il nuovo amico d'oltre frontiera in tutta semplicità, ha vinto.

Coppi ora, continua tranquillo e sereno la sua preparazione. Oggi va a Varazze, dove la Carpano-Coppi suona l'adunata, venerdì si trasferisce in Francia per partecipare domenica ad una nuova corsa gentlemen in cartellone a Marsiglia. Poi, il 10 a Milano, omnium in pista Italia-Francia. Un programma che fila liscio come l'olio.

Ed ora, Baldini. Nessuna voce d'allarme, anche se il tentativo di Parigi è finito male. Le cronache hanno raccontato come. Il romagnolo, nel tentativo contro i 10 chilometri, subito dopo il via, ha bucato un tubolare ed è caduto. Uno di quei ruzzoloni che fanno male fuori e dentro, al fisico ed al morale, cioè. Baldini, medicate le abrasioni, è tornato in sella, ha dato l'impressione di riuscire nell'intento, ma le sue particolari condizioni, ed una nuova foratura gli hanno ordinato lo stop definitivo. Poteva — questi i primi commenti — lasciar la pista dopo il capitombolo, per non rischiare guai più seri alla gamba ferita. Ma Proietti ha avuto la risposta pronta e, secondo noi, giusta: «Il velodromo era gremito, Baldini esordiva tra i professionisti, proprio di fronte ad uno dei pubblici più sportivi e più esigenti d'Europa. Come si sarebbe potuto fare ad arrendersi?». Ha ragione, Proietti. Certo, il colpo è una scopola, per Baldini, ragazzo abituato ai trionfi in serie. Ma è un incidente in certo qual modo salutare, insegna che, anche ad essere in forma, non tutte le ciambelle riescono col buco. E, visto che ci siamo, si impari pure a non aver pretese assurde sul campione olimpionico: pista e strada, strada e pista, un programma stracarico, con lo scopo molto umano e comprensibile di mettere a frutto la gloria già raggiunta, nello stesso tempo conquistandone altra... Adelante Pedro, è saggezza vecchia. La ascolti, il giovanotto di Forlì, forse, oggi, è meglio un contratto in meno ed un allenamento in più. Bruciarsi la carriera pare essere diventato il pericoloso slogan delle nostre speranze, spesso condannate a far indigestione alle prime battute. Poi, al momento giusto, vanno avanti a brodini...

Intanto, in questo rapido sguardo al momento ciclistico, facile è il passo dal ragazzo prodigio italiano al ragazzo prodigio di Francia, da Baldini ad Anquetil. «Giacomino» è reduce da un periodo agitato, solo il 15 marzo avrà il congedo dalla ferma militare, ed è stato, con il suo battaglione, anche in Algeria e, sul piano sportivo, ha perso nel frattempo, il record più bello, il record dell'ora. Anquetil insegna. Già avrebbe potuto nel '56 allinearsi al via della grande prova a tappe francese, ma ci ha pensato su ed ha preferito «passare». Ora, il suo programma 1957, prevede solo il Giro di Romandia, qualche corsa in linea, dove le sue possibilità sono molte e, verso la fine della stagione, il tentativo dell'ora. Si profila un gran duello a distanza tra due ragazzi che hanno quasi uguali caratteristiche.

Si prepara, la stagione, seguendo la «routine» di sempre, i corridori, nei loro maglioni cui affidano l'incarico di sciogliere il grasso accumulato nell'inverno, vanno affollando come d'uso le strade della Riviera, in cerca di sole e d'azzurro. E, mentre si rinnovano gli spettacoli d'ogni anno, una notizia è arrivata alla chetichella da Milano, una notizia che non ha fatto molto rumore, solo perché già era nell'ambiente e cercava solo conferma. Magni, non corre più. Ha firmato un contratto con la Leo Chlorodont, è diventato direttore tecnico della squadra che allinea, nei suoi ranghi uomini del calibro di Nencini, Minardi, Moser. Fiorenzo, a 37 anni, resta nell'atmosfera del ciclismo, ma cambia mestiere. Dice: «Seguirò lungo la Gardesana gli allenamenti dei miei ragazzi. In bicicletta, è naturale. In macchina verrò alle gare più importanti, incominciando dalla Milano-Torino».

Un addio senza rumore e senza rimpianti allo sport attivo. Come ogni addio, un po' di malinconia, di fronte al tempo che scorre senza pietà. Vedremo Magni a bordo d'una «ammiraglia» dalle tinte vivaci, vedremo Magni in veste di consigliere, sicuramente abile e capace. Ma ci ricorderemo Magni ciclista, scatenato a rotta di collo giù per le discese dei Pirenei, ci ricorderemo Magni, la sua maschera di sofferenza sulle salite, il suo spunto, il suo coraggio, la sua volontà tesa sino all'incredibile. Ecco, Magni, in una cameretta a Limoges, nel cuore della Francia: 1951, e che caldo faceva, anche se era mezzanotte passata. Nel letto, Fiorenzo borbottava, aveva addosso un febbrone da cavallo e tutto il suo corpo era segnato dai cerotti. Indigestione, più acqua, più una caduta da mozzar il fiato. Consulto medico, iniezioni di penicillina, ordini precisi da parte dei medici: quindici giorni di calma assoluta. Magni zitto: anche avesse voluto, il mal di gola gli impediva di snocciolare una parola sola. Il giorno dopo era riposo: Magni sempre zitto, ma la gola andava un po' meglio. Il giorno dopo ancora chi aveva parlato dell'inevitabile ritiro di Magni, rabbrividiva anche ai 40 gradi di calore. Perché Fiorenzo, zoppicante, bendato, sofferente era salito in sella e pedalava con gli altri. Magni, lo ricordiamo così. Un grosso personaggio se ne esce dalla scena in punta di piedi.

Gigi Boccacini

La crisi dei granata

Lora Totino a Roma colloquio con Guglielmone

Roma, 30 gennaio.

Il conte Lora Totino di cui moltissimi tifosi granata auspicavano l'avvento alla direzione del Torino forse difficilmente potrà assumersi questa grave responsabilità, ma l'ultima parola non è ancora detta. Il conte che si trova attualmente a Roma di passaggio ha avuto un colloquio col senatore Guglielmone, durante il quale s'è parlato anche della crisi che travaglia la società granata.

Guglielmone ha prospettato a Lora Totino l'opportunità di prendere la direzione del Torino e tentare di sanare una situazione che minaccia di farsi sempre più grave. Lora Totino ha fatto presente che ben difficilmente potrà occuparsi in questo momento della società granata dati gli urgenti impegni di lavoro che lo tengono ora occupato; egli infatti è ripartito in serata per il Cairo e la sua decisione definitiva potrà dipendere dall'esito di questo suo viaggio.

Fra tre o quattro giorni egli sarà di ritorno a Roma dove avrà un nuovo colloquio in argomento col senatore Guglielmone e forse una decisione in merito potrà venire presa. Comunque anche se non potesse assumersi la responsabilità della direzione del sodalizio il conte Lora Totino ha promesso il suo appoggio agli attuali dirigenti.

Dopo il suo ritorno dall'Egitto, come si è detto, egli farà tappa a Roma e presumibilmente alla fine della settimana sarà di nuovo a Torino dove sono previsti degli incontri coi dirigenti granata.

Squalificato dalla Lega Saidero dell'Alessandria

Milano, 30 gennaio.

Ordinaria amministrazione questa settimana per la Commissione giudicante della Lega Nazionale professionale che ha squalificato per una domenica sei giocatori e precisamente: Griffith (Palermo), Tantardini (Lecco), Saidero (Alessandria), Palmer (Legnano), Odone (Marzotto) e Pignoni (Sammenthal).

Sono stati inoltre ammoniti con diffida: Angeleri (Atalanta), Taglioretti (Pro Patria), De Toni e Simeoli (Cagliari), Garibaldi (Bari), Resta (Siracusa) e Novali (Mestrina), e semplicemente ammoniti: Zamperlini (Palermo), Magli (Udinese), Brighenti (Triestina), Pirola (Modena), Nardi (Alessandria), Santagostino (Legnano), Albini e Piccioni (Novara), Schiavoni (Cagliari), Dermi (Taranto), Boccalatte e Crivelli (Biellese), Loranzi (Prato), Marchisio (Carbosarda), Ardit (Mestrina), Pasquin (Siracusa), Screccaro (Catanzaro), Foresi (Parma), Testa (Reggiana) e Dalio (Vigevano).

Carla Marchelli oggi a Garmisch nella prova di slalom speciale

L'azzurra punta però a riaffermarsi nella discesa libera, sua specialità - Sono in gara anche le staffette "azzurre" maschile e femminile

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 30 gennaio.

Le varie squadre azzurre che sono impegnate nella settimana internazionale di Garmisch-Partenkirchen hanno stabilito il loro quartier generale in un albergo situato nella Bahnhofstrasse. Al centro dell'attenzione è naturalmente Carla Marchelli. Giorno per giorno i cronisti tedeschi le danno la caccia per intervistarla; i giornali e le riviste locali pubblicano quasi quotidianamente fotografie della sciatrice azzurra.

Non essendo stata disputata oggi alcuna gara di particolare importanza, ci siamo recati nell'albergo degli azzurri per chiedere a Carla qualche previsione sui cimenti «alpini» dei prossimi giorni.

Interpellata sui suoi preparativi, la discesista genovese ha detto che da quando si trova a Garmisch, e cioè da venerdì scorso, si è portata quotidianamente sui vari percorsi, che ormai conosce alla perfezione. Abbiamo domandato a Carla quali siano le sue principali ambizioni. Senza un attimo di riflessione la sciatrice italiana ci ha risposto: «Soprattutto sulla discesa libera, che è la mia specialità. Spero comunque di poter districarmi pure nelle due competizioni di slalom. E' però da prevedersi che in queste ultime due gare le austriache, rimaste molto mortificate in seguito alle sconfitte subite ultimamente a Grindelwald, a Kitzbühel e a Badgastein, siano decise a battersi a denti stretti per ricuperare il terreno perduto».

Come già nei precedenti cimenti internazionali, le austriache fanno particolarmente assegnamento sulla loro superiorità numerica, come anche sull'eccellente omogeneità della loro compagine. Stando ai numerosi tecnici qui convenuti, qualche sorpresa potrebbero anche procurare le tedesche, che hanno il non trascurabile vantaggio di correre in casa propria. I competenti riconoscono non di meno che, date le non comuni difficoltà della pista, si deve considerare come la favorita «n. 1» Carla Marchelli, che certamente potrà trarre un non indifferente profitto dalle sue eccezionali qualità tecniche. In complesso prenderanno parte allo slalom speciale 38 atlete, rappresentanti dieci nazioni. A Carla Marchelli è stato assegnato il numero di partenza 9.

Lo slalom speciale di domani sarà preceduto dalle prove delle staffette, maschili e femminili. Sia nell'uno che nell'altro campo i rappresentanti dei colori italiani mirano alla conquista delle posizioni d'onore. Nella staffetta maschile 4 x 10 km., l'Italia ha infatti concrete possibilità di ottenere il terzo posto, dietro ai finlandesi e agli svedesi.

Nella gara della staffetta femminile 3 x 5 km., si attende un accanito duello fra le formazioni svedese, finnica e polacca. Per il quarto posto scendono in lizza le italiane, le cecoslovacche e le jugoslave. La formazione della staffetta italiana è la seguente: Bettero, Asteggiano e Romanin.

Nel pomeriggio d'oggi si è svolta allo stadio olimpico la gara del salto combinato, cui non hanno partecipato gli italiani. La vittoria è toccata allo svedese Bengt Nilsson, che ha spiccato un volo di 53 metri. Nella classifica finale della combinata nordica risulta primo il tedesco Schiffner, davanti al polacco Gron e al cecoslovacco Melich.

l. f.

Schenone, David e Viotto gareggiano a Sportinia

Sportinia, 30 gennaio.

Dopo la disputa del Trofeo Rosenkranz e dei campionati sociali, Sportinia sarà domenica teatro di un nuovo avvenimento di rilievo, il Gran Premio Sportinia, gara di discesa libera maschile, valevole come qualificazione nazionale. La prova si svolgerà nella mattinata, con inizio alle ore 11,30 ed è dotata di molti premi per ognuna delle classifiche.

Le adesioni, giunte agli organizzatori sono molte, provenienti da tutta Italia e riguardano elementi di classe, molti dei quali appartengono alla prima categoria. Tra i nomi di rilievo che già hanno inviato la loro iscrizione figurano, per ora Carlo Schenone, Davide David e Viotto.

E' morto il comm. Masseroni ex-presidente dell'«Inter»

Sanremo, 30 gennaio.

E' mancato improvvisamente stasera all'ospedale civile di Sanremo il gr. uff. Rinaldo Masseroni che fu, come è noto, per molti anni a capo dell'Inter. Aveva avuto un infarto cardiaco a Milano nel mese scorso. Alcuni giorni orsono era venuto a Sanremo in convalescenza e aveva preso dimora presso una famiglia di amici. Stasera un nuovo infarto lo ha stroncato.

Il Torino a Santa Margherita per preparare l'incontro di Bologna

Nessun allenamento con la squadra locale - Battute le riserve da quelle genoane a Marassi: 2-0 - La partenza per la capitale emiliana avverrà sabato sera

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 gennaio.

(r. b.) - Tremila e forse più spettatori oggi a Marassi per la partita di campionato riserve fra Genoa e Torino. I tifosi rosso-blù seguono molto la loro squadra ed è bastato l'annuncio che avrebbe giocato Franci, il giovane portiere che ha fatto vincere a Vicenza e a Napoli, per far correre gli sportivi a frotte.

Ma c'era anche il nome di Jeppson che invogliava gli appassionati a Marassi, oltre alla splendida giornata di primavera. Ma va detto a questo riguardo che lo svedese ha parecchio deluso, e con lui tutta la formazione granata che pure contava quattro uomini di prima squadra. Oltre a Jeppson, c'erano infatti Bacci, Bertoloni e Brancaleone. Dalla parte opposta i soli Franci e Macor: gli altri, quasi tutti ragazzi, i quali hanno però trovato il modo di battere nettamente i loro avversari più che illustri ma visibilmente meno intraprendenti.

Il Genoa ha infatti dominato sia nel primo che nel secondo tempo chiamando ripetutamente al lavoro Vieri, il quale in definitiva è stato il migliore dei granata per le sue brillantissime parate. Gli altri difensori si sono battuti con impegno ma senza troppo brillare. L'attacco è invece mancato in pieno per la lentezza dei tre suoi elementi più noti: Jeppson, Bacci e Bertoloni.

Risultato in bianco nel primo tempo, durante il quale il Genoa ha sfiorato ripetutamente il successo, mentre il Torino è stato veramente pericoloso una sola volta: al 39' quando Jeppson, con una rovesciata improvvisa, ha costretto Franci ad una parata sensazionale. Soltanto nell'ultima parte della gara il Genoa è riuscito ad affermare la sua superiorità al 30', su azione De Rossi-Magli, conclusa da un bel colpo di testa di Macor, ed al 41', su rigore concesso quando Vieri ha trattenuto per le gambe Macor ormai solo a due metri dalla rete. Pedemonte ha trasformato la massima punizione.

Ai bordi del campo i giocatori granata erano seguiti dal comm. Liberti e dal dott. Lievore nonché dal rag. Giusti sui quali, a quanto pare, incombe in questi giorni il compito di tenere in piedi la Società. A proposito della quale nessuno ha saputo dirci nulla: tutto è fermo in attesa delle decisioni del conte Lora Totino, attualmente in volo per l'Egitto.

Dopo la partita, le riserve granata hanno ripreso il treno per Torino mentre il comm. Liberti ha fatto ritorno a Santa Margherita dove i titolari di prima squadra si trovano in ritiro da ieri sera e dove stanno curando la preparazione per l'incontro di Bologna. A questo riguardo, va detto che, malgrado le insistenze dei dirigenti della Sammargheritese, che partecipa al campionato di IV Serie, affinché il Torino disputasse domani una partita amichevole, Liberti ha cortesemente ma decisamente rifiutato.

I granata si sono limitati anche oggi, e così nei prossimi giorni, a compiere un'ora di atletica, palleggi e tiri in porta sul campo della Sammargheritese. Al mattino, invece, una lunga passeggiata sulla bella strada verso Portofino. A Santa Margherita il Torino si fermerà fino a sabato sera: partirà alle 19 per Bologna con la cosiddetta «Freccia Azzurra», un treno che collega direttamente la Riviera di Levante con la capitale dell'Emilia.

Ecco le formazioni:

TORINO: Vieri; Castelletti (Cerongiu), Brancaleone; Prato, Gerbaudo, Costanzo (Angeli); Crippa, Orlando, Jeppson, Bacci, Bertoloni.

GENOA: Franci; Pedemonte, Monardi; Corrente, Bruno, Niccolini; Parodi II, Magli, De Rossi, Leoni, Macor.

Arbitro: Vanni, di Pisa.

I «cadetti» juventini giocano contro la Sampdoria

Oggi le riserve della Juventus incontreranno allo Stadio (ore 14,30) la Sampdoria in una gara valevole per il campionato cadetti. La formazione dei bianconeri sarà questa: Caparro; Rossano I, Bonino; Orlando, Nay, Caroli; Voltolina, Colombo, Villa, Donino, Stacchini. Riserve: Panero, Costantini, Ghiotti e Scarrone.

La partita servirà a Puppo per collaudare le condizioni fisiche di Nay, che torna all'attività agonistica dopo un periodo di interruzione per infortunio. Se la prova sarà favorevole, Nay rientrerà in squadra già domenica per la gara con la Lazio. Non sono previste altre novità, almeno per ora. Si apprende che la direzione della Juventus ha stabilito prezzi sensibilmente ridotti per l'incontro con la Lazio.

Il titolo di bob a due è stato vinto dai cortinesi M. Zardini e Zanna col tempo di 5'33"3/100.

Alle Stand del Martinetto avrà luogo domenica con inizio alle ore 13, una gara di Tiro al piccione dotata di 300 mila lire di premi.

Il progetto del Guardasigilli esaminato dalla Camera

Approvate nuove norme per il "fermo di polizia,,

Esso potrà essere applicato dalla P. S., anche senza mandato di cattura, quando "vi sia fondato sospetto di fuga,, per reati gravi - L'autorità giudiziaria deve essere informata entro 48 ore

Roma, 30 gennaio.

La sbiadita discussione sui contratti agrari (pochi deputati in aula, molti nei corridoi), ha riserbato oggi una sorpresa che ha trovato impreparata l'assemblea: è, infatti, comparsa al primo punto dell'ordine del giorno una legge del Guardasigilli on. Moro che modifica l'articolo 238 del Codice di procedura penale, quello relativo all'istituto del «fermo» di polizia.

Colta di sorpresa, l'opposizione di sinistra è corsa come ha potuto ai ripari, ha mobilitato alcuni oratori, ha levato alte proteste per «un ritorno» ed anzi «un peggioramento» alle norme del codice fascista, ma infine l'unico articolo della «leggina» è stato approvato e domani sarà votato a scrutinio segreto. Se sorprese dovranno esservi, dunque, vi saranno soltanto nel segreto dell'urna, il che non pare tuttavia probabile.

Veniamo al fatto. Nel giugno del 1955 la Camera, nel rivedere il Codice di procedura penale, approvò una nuova formulazione dell'art. 238 sul «fermo» di polizia. Fu stabilito che la Pubblica Sicurezza potesse effettuare il fermo solo a carico di individui indiziati di reati per i quali è obbligatorio il mandato di cattura. Mentre l'innovazione fu considerata, in un primo tempo, un successo democratico rispetto alla norma fascista venendo ad essere maggiormente garantita la libertà del cittadino, in un secondo tempo, all'atto pratico, l'autorità dovette constatare che quello che si riteneva un progresso altro non era se non una fonte di dannose incertezze, in quanto restringendosi i poteri della polizia, la lotta contro la delinquenza veniva ad essere sostanzialmente inceppata.

Poiché nel frattempo la Corte Costituzionale aveva giudicato non conforme alla Costituzione l'istituto dell'ammonimento e del foglio di via obbligatorio, il Ministro dell'Interno on. Tambroni, nel sollecitare l'adozione di nuovi provvedimenti di legge ligi al giudizio della Corte, ebbe a denunciare «la paurosa carenza e lo smarrimento dei poteri di Pubblica Sicurezza» privati di strumenti idonei alla lotta ravvicinata contro la criminalità. Tambroni accennò, infatti, anche alle limitazioni riguardanti il «fermo». Era questa la prima avvisaglia di quella legge che oggi è stata presentata all'attenzione dei deputati.

Dice la relazione che accompagna la modifica (ve ne sono anche due di minoranza) che in realtà, con la nuova formulazione dell'art. 238, adottata nel 1955, gli organi inquirenti non avevano alcuna possibilità d'operare il fermo per reati gravissimi quali la rapina, la concussione, il peculato, la violenza carnale, il furto aggravato, ecc., in quanto per questo genere di reati l'emissione del mandato di cattura è facoltativa e non obbligatoria. Secondo il disposto del 1955, ripetiamo, un qualunque «fermo» poteva essere effettuato solo se vi fosse parallelismo con il mandato di cattura.

Il relatore di maggioranza on. Amatucci (dc) ha ricordato oggi che già alcuni mesi dopo la formulazione dell'art. 238 (alla quale egli aveva partecipato) ebbe ad esprimere in aula serie perplessità sull'efficacia delle nuove norme: «Mi resi conto che esse portavano ad una dannosa restrizione nell'opera di accertamento dei reati e che il parallelismo stabilito tra mandato di cattura e "fermo" non trovava giustificazione trattandosi di due istituti alla cui base sono diverse situazioni e differenti necessità processuali».

Con la nuova formulazione, il «fermo» svincolato dal mandato di cattura può essere applicato dalla polizia quando «vi sia fondato sospetto di fuga» nei seguenti casi: 1) fondato indizio dell'esistenza di un reato per il quale la legge stabilisce una pena non inferiore nel minimo ai cinque anni e nel massimo ai dieci anni; 2) fondato indizio dell'esistenza di un reato per il quale la legge stabilisce la pena per un tempo anche non inferiore nel massimo a quattro anni, quando si tratti di recidivi o di persone che non abbiano residenza nel territorio dello Stato. E' stabilito altresì che la polizia può trattenere i fermati per lo stretto tempo necessario all'interrogatorio e alla traduzione al carcere e che, comunque, entro le 48 ore devono essere comunicati all'autorità giudiziaria il fatto e il motivo del fermo.

Vivace l'argomentazione della sinistra: Berlinguer (psi) ha detto che la modifica è stata imposta dalle «forze illiberali della destra economica»; Amadeo (psi) e Capalozza (pci), entrambi relatori di minoranza, hanno sostenuto la tesi che il disegno di legge configura una *renovatio in peius* della disciplina preesistente. Quattro oratori di maggioranza, compreso i due relatori, più il missino Formichella, hanno sostenuto che la modifica risponde ad una esigenza di maggiore giustizia, soprattutto in rapporto all'accertamento delle prove.

Da parte sua il Guardasigilli ha respinto la tesi della «pressione della destra economica» sostenuta dall'on. Berlinguer. Ha poi letto una serie di rilievi pervenuti da alti magistrati e da grandi avvocati penalisti, i quali sono venuti via via segnalando i gravi inconvenienti dovuti alla restrizione della possibilità del fermo. «Da queste segnalazioni — ha detto l'on. Moro — e dalle voci levatesi in Parlamento, io ho ricavato la convinzione che questa modifica fosse necessaria. Affermo in buona fede che il disegno di legge risponda alle superiori esigenze dell'ordine e della giustizia».

Domani la «leggina» sarà votata a scrutinio segreto. Poi sarà inviata al Senato.

d. m.

I bilanci ministeriali già presentati al Senato

La legge sulle aree edificabili

Roma, 30 gennaio.

Il ministro del Bilancio, on. Zoli, ha presentato nel corso della seduta di oggi a Palazzo Madama i bilanci che saranno discussi per primi dal Senato: bilancio del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio, dei Trasporti, delle Poste e Telecomunicazioni, dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio, del Commercio con l'estero. Al Senato sarà illustrata anche, prima che alla Camera, la situazione economico-finanziaria del Paese.

Il Senato, ripreso l'esame del disegno di legge relativo alla istituzione di un'imposta sulle aree fabbricabili, ha stabilito che il proprietario cui sia imposto di cedere aree per formare vie e piazze, o che le ceda volontariamente e gratis dopo l'entrata in vigore della legge per concorrere a valorizzare la zona e, in generale, per pubblica utilità, ha diritto, una *tantum*, alla detrazione sulla imposta di un importo pari al valore dell'effettuata cessione. In caso di mancato accordo, l'Ufficio tecnico erariale stabilisce il valore della cessione.

Nei primi due anni dell'applicazione dell'imposta, il pagamento sarà ripartito in 24 rate bimestrali. Chi dovrà pagare più di 50 milioni all'anno, potrà farlo in 36 rate. Al contribuente che paghi in una unica soluzione è accordata la riduzione del 20 per cento.

L'Assemblea è passata, quindi, ad esaminare la seconda parte della legge. E' stato deciso che i Comuni che non applicano l'imposta sulle aree fabbricabili possono applicarne un'altra, sull'incremento di valore delle aree non edificate. A differenza della prima (che si applicherà annualmente in seguito a denunzia da parte del proprietario) questa imposta sarà applicata in occasione della vendita dell'area, oppure in occasione della costruzione di un edificio sull'area stessa, oppure dopo quindici anni dalla data di istituzione dell'imposta. Norme particolari precisano che i Comuni determineranno le zone nelle quali è obbligatoria la denunzia delle aree inedificate e dettano le modalità della denunzia, che deve essere fatta per singoli lotti.

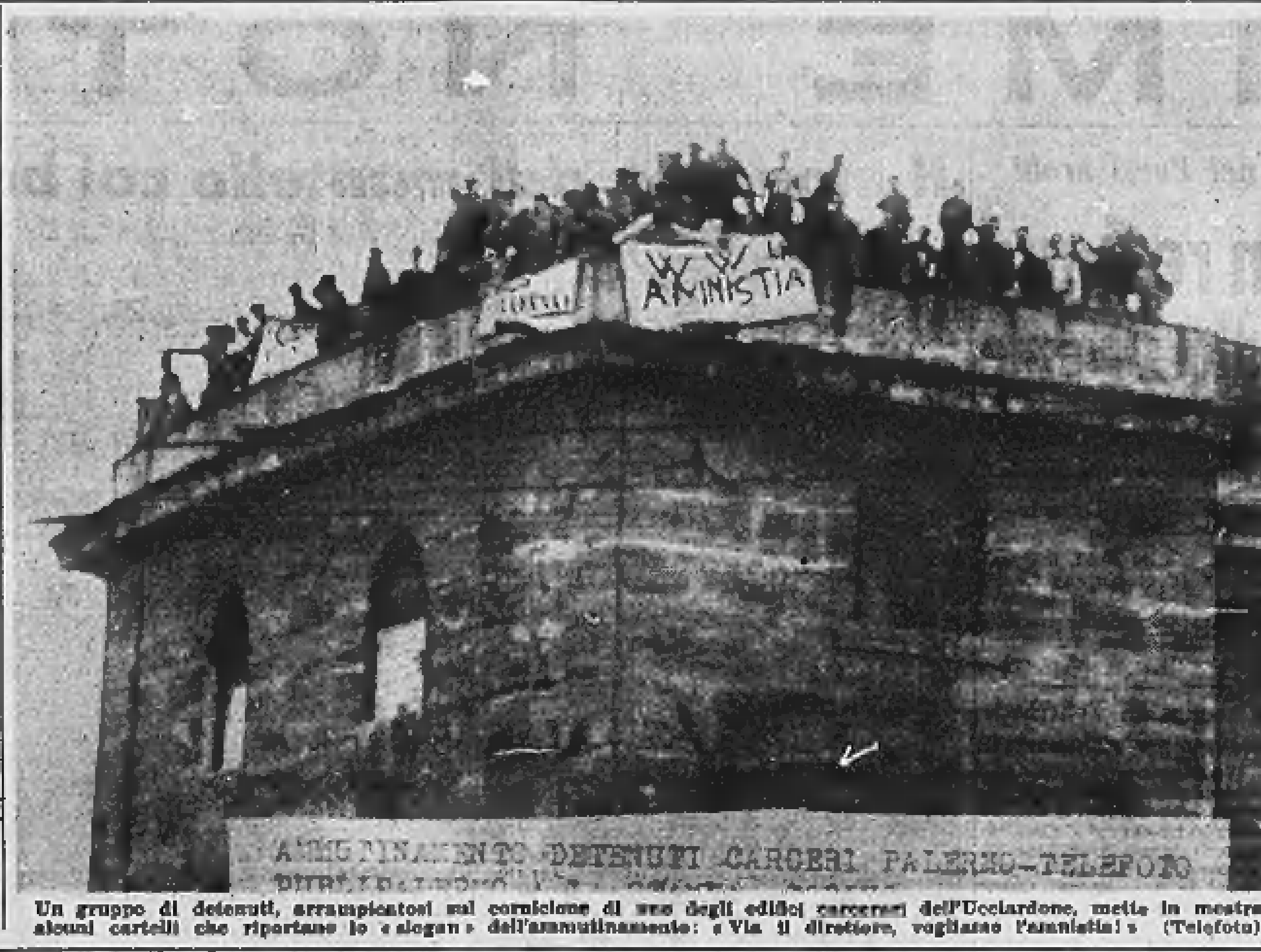
Primi passi per la fusione della *Lai* e dell'*Alitalia*

Roma, 30 gennaio.

Nella sede dell'IRI si è tenuta oggi la prima riunione del Comitato di coordinamento costituito per lo studio dei problemi connessi alla progettata fusione delle due società di navigazione aerea, Alitalia e Lai.

Il Comitato è costituito da tre rappresentanti dell'Alitalia (il presidente conte Carandini, il consigliere ing. Graig, il direttore generale ing. Velani) e da tre rappresentanti della Lai (il presidente, generale Urbani, il vice-presidente dott. Palma, il consigliere avv. Sartogo) ed è presieduto dal vice-presidente dell'IRI prof. Bruno Visentini.

Nella riunione odierna si è proceduto ad un ampio scambio di vedute.



Un gruppo di detenuti, arrampicatosi sul cornicione di uno degli edifici carcerari dell'Ucciardone, mette in mostra alcuni cartelli che riportano lo «slogan» dell'ammutinamento: «Via il direttore, vogliamo l'amnistia!» (Telefoto)

Dopo una manifestazione contro il nuovo direttore ritenuto troppo severo

Una furibonda sommossa nel carcere di Palermo a mezzanotte i detenuti incendiano un padiglione

Quattro agenti di custodia catturati come ostaggi - Le forze dell'ordine costrette ad aprire il fuoco con pallottole traccianti - Al nutrito lancio di lagrimogeni i rivoltosi avevano risposto gettando le tegole sradicate dai tetti - L'uso di idranti e di proiettori - Lo stabilimento penale è al buio, isolato dalla corrente

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 30 gennaio.

«Via il direttore, vogliamo l'amnistia!»: con queste grida, riecheggianti minacciose da un «braccio» all'altro dello stabilimento penale, circa ottocento detenuti nel carcere dell'«Ucciardone» hanno dato inizio, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, a un ammutinamento, che si è protratto sino a notte inoltrata ed ha assunto aspetti drammatici. La polizia è stata costretta a fare uso di bombe lagrimogene, e quindi a sparare alcune raffiche a scopo intimidatorio. Finora non risulta che vi siano feriti e l'autorità esclude che nel corso dei disordini sia stata possibile qualsiasi evasione. Ma le notizie sono ancora frammentarie.

I detenuti già da qualche tempo avevano manifestato il loro malcontento per il nuovo direttore, ritenuto troppo rigoroso. Essi di nascosto avevano persino preparato alcuni cartelli con su scritto lo «slogan» dell'ammutinamento: «Via il direttore, vogliamo l'amnistia!». Questi cartelli sono stati oggi issati nel momento culminante della sommossa.

La ribellione è cominciata subito dopo la distribuzione della colazione quando i detenuti si sono rifiutati di entrare nelle celle e numerosi di essi si sono arrampicati sui cornicioni degli edifici dello stabilimento di pena, schiamazzando e levando grida di minaccia. A nulla è valsa l'opera di persuasione svolta dal personale di vigilanza. Gli ammutinati, messi in fuga i carcerieri, hanno forzato alcune porte che conducono sui tetti degli edifici del carcere e si sono qui installati urlando selvaggiamente e richiamando l'attenzione della folla che subito è andata accalcandosi nelle strade adiacenti. Rimanendo sempre sui tetti, i «ribelli» hanno dato alle fiamme alcune suppellettili, carta da imballaggio e indumenti, manifestando addirittura l'intenzione di incendiare lo stabilimento penale.

Dato l'allarme, si sono recati sul posto forti contingenti di carabinieri e di guardie di P.S. del battaglione mobile, che hanno, anzitutto, provveduto a circondare il carcere. Alcuni pregiudicati e vigilati speciali, riconosciuti dagli agenti tra la folla, venivano fermati e tradotti in questura. Qui sono stati sottoposti a interrogatorio poiché si ritiene che esistesse un'intesa fra i detenuti e i delinquenti in libertà. Frattanto, nei locali della direzione del carcere si riunivano il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo, il questore, il vice-questore e ufficiali superiori dell'arma dei carabinieri, i quali hanno subito disposto perché affluissero nuovi reparti di agenti con elmetto e bombe lacrimogene oltre a squadre di vigili del fuoco, i quali, sul far della sera, hanno messo in azione dei proiettori, puntandoli sui gruppi di detenuti ancora raccolti sui tetti.

Sopraggiunta l'oscurità alcuni ammutinati hanno fabbricato rudimentali torce e cartee le hanno accese, agitandole freneticamente, mentre gli altri ammutinati facevano un assordante rumore battendo contro le tegole le gavette e i mestoli in dotazione personale.

A sera inoltrata, poiché la manifestazione degli ammutinati non accennava ad attenuarsi, i reparti di P.S. hanno cominciato a far uso delle bombe lacrimogene. Immediatamente la folla dei curiosi, che si era assiepata intorno alla zona del carcere, si è diradata, mentre fra le file dei detenuti, sorpresi dalla decisa reazione delle forze dell'ordine, si manifestavano segni di indecisione. Alcuni prendevano senz'altro la via delle celle, ma i più scalmanati sono ancora rimasti sui tetti, alla luce delle improvvisate torce.

Quando poi gli agenti e i carabinieri si sono introdotti nell'interno delle carceri è esplosa una convulsa battaglia. Alle bombe lacrimogene i rivoltosi hanno risposto con il lancio di vetri, bottiglie e tegole. Ad un certo punto, per evitare che la situazione volgesse al peggio, le stesse autorità di polizia disponevano perché l'intervento delle forze dell'ordine si limitasse al controllo delle posizioni strategiche. Si è tentato invece di allontanare dai tetti gli elementi più irriducibili indirizzando contro di essi potenti getti d'acqua con gli idranti dei vigili del fuoco, ma, data la distanza tra il muro perimetrale ed i tetti stessi, questo espediente ha dato scarsi risultati.

Improvvisamente verso le 22 la situazione è divenuta più drammatica quando l'intero carcere è piombato nel buio poiché, evidentemente, qualcuno fra i reclusi aveva tagliato i cavi dell'energia elettrica. Fortunatamente i proiettori, già prima dislocati attorno al carcere, si sono dimostrati ben più efficaci degli idranti. Il teatro della sommossa è stato così inquadrato dalle fotoelettriche la cui luce ha conferito un aspetto ancor più impressionante.

Verso le ore 23 si è avuta la impressione che la manifestazione si andava afflosciando in seguito ad un appello rivolto ai detenuti attraverso altoparlanti dal Procuratore Generale della Repubblica il quale ha invitato i rivoltosi a nominare una commissione ch'egli si riprometteva di ricevere domattina. Naturalmente tale proposta era condizionata ad una pronta obbedienza da parte dei carcerati a cui si intimava di rientrare nelle rispettive celle.

A tutta prima è parso che l'invito venisse accolto poiché numerosi «ribelli» sono effettivamente rientrati in cella, ma a mezzanotte la situazione si è notevolmente aggravata diventando addirittura drammatica. Il fuoco che alcuni detenuti avevano acceso sui tetti si è propagato ad un padiglione che in breve tempo è andato preda delle fiamme. Carabinieri e agenti di P.S. si sono affrettati a proteggere l'opera dei vigili del fuoco i quali hanno dovuto agire sotto una fitta pioggia di tegole e di frammenti di vetro lanciati dagli ammutinati. Allo scopo di ristabilire l'ordine le forze operanti hanno aperto il fuoco a salve e con traccianti nell'intento di intimidire i più accesi fra i rivoltosi e costringerli alla resa.

Purtroppo tale azione non ha dato l'effetto sperato dalle autorità. Gli ammutinati, pur desistendo dall'azione violenta, sono ricorsi ad uno stratagemma che conferisce maggior gravità alla loro sommossa. I detenuti di un padiglione che fino a quel momento non avevano partecipato al sollevamento, sono riusciti a catturare quattro agenti di custodia. Essi li tengono ora in ostaggio e minacciano tragiche rappresaglie nel caso in cui le forze dell'ordine persistessero nell'azione intrapresa per soffocare l'ammutinamento. Gli ingressi ai vari «bracci» del carcere sono barricati con brande e mobili.

E' annunciata una conferenza-stampa che verrebbe tenuta nel corso della notte dal Prefetto di Palermo per illustrare la situazione venutasi a creare in seguito alla rivolta. Le misure di sicurezza prontamente adottate circondando il carcere porterebbero ad escludere che vi siano state evasioni, tuttavia soltanto quando sarà ristabilita la calma si potranno trarre delle conclusioni definitive.

f. d.

Detenuto tenta impadronirsi dell'aereo su cui è tradotto

Washington, 30 gennaio.

La presenza di spirito di una «hostess» ha evitato una sciagura aerea che avrebbe potuto essere provocata da un detenuto.

Il prigioniero, Louis Arquilla, di 26 anni, veniva tradotto sotto scorta di un agente in quadrimotore da Chicago a Washington. All'ora del pranzo, liberato delle manette, l'Arquilla scagliava il piatto in viso all'agente, percorreva di corsa il corridoio dell'aereo e cercava di entrare nella cabina di pilotaggio. Gli sbarrava la strada la «hostess» Virginia Haas, che impegnava col detenuto una violenta lotta, finché interveniva uno dei piloti che metteva fuori combattimento l'Arquilla colpendolo alla nuca col calcio della pistola. Nessuno dei passeggeri si è accorto di nulla.

Pieno consenso svizzero al traforo del Monte Bianco

Ginevra, 30 gennaio.

Il Sindacato per la realizzazione del tunnel stradale del Gran San Bernardo, ha dichiarato che «soltanto la costruzione di questa strada potrà assicurare un collegamento permanente e diretto fra una gran parte della Svizzera e l'Italia». Il Sindacato svizzero aggiunge che dedicherà tutti i suoi sforzi, in stretta collaborazione con l'analogo Sindacato italiano, per realizzare l'importante progetto.

In seguito alla decisione favorevole adottata recentemente nei confronti del traforo del Monte Bianco dall'Assemblea francese, il Sindacato elvetico rileva infine che il traforo del Monte Bianco dimostra la attualità del problema dei collegamenti stradali permanenti attraverso le Alpi e la necessità di salvaguardare, attraverso una strada veramente svizzera, gli interessi turistici e commerciali del Paese.

Il fornaio attende Dominguin per tentare i quiz dei cinque milioni

Non ancora confermato l'arrivo del famoso torero e di Lucia Bosè - Forse assente per malattia lo Scognamiglio - Quattro esordienti tra cui, per la mitologia, una domestica in servizio a Torino

Milano, 30 gennaio.

Quattro nuovi personaggi si presenteranno domani sera alla 63ª puntata di «Lascia o raddoppia» per rispondere rispettivamente a domande sul calcio, sulla mitologia greca, sui pittori impressionisti francesi e sulla storia della letteratura italiana. Il primo nuovo concorrente sarà il giornalaio di Napoli Carlo Carasuolo, di 23 anni, che riporterà alla ribalta il calcio. Subito dopo Edy Campagnoli introdurrà dalle quinte una giovane cameriera toscana, Elda Novani, di 26 anni, di Pietrasanta di Lucca. La giovane attualmente è a servizio presso una famiglia torinese, abitante in via Principessa Clotilde 9; la Novani si presenta sulla mitologia greca e italica.

L'operaia Maria Velda Conti, di 22 anni, di Faenza, ha scelto per materia d'esame i pittori impressionisti francesi. Se il tempo potrà permetterlo, il concorrente di riserva, l'operaio ceramista livornese Gino Lena, di 39 anni, intratterrà i telespettatori sulla storia della letteratura italiana.

Per la prima volta entrerà in cabina il cittadino americano Charles Haines, che nella precedente trasmissione è riuscito a salvarsi dalla decimazione fatta tra gli altri concorrenti. Com'è noto il «professore» risponderà alle domande sul folclore degli Stati Uniti d'America, suo paese natale.

Al traguardo dei 5 milioni e 120 mila lire sono ormai giunti l'impiegato napoletano Mario Scognamiglio per la musica lirica, e il fornaio di Alzano Lombardo Luigi Carlessi, che sa tutto sulle corride e i tori e i più famosi matadores del mondo. Entrambi i finalisti hanno già deciso di raddoppiare, ma forse solamente il panettiere sarà accompagnato in cabina da un esperto d'eccezione, il famoso torero Dominguin. Fino a stasera l'arrivo a Milano del torero non è stato ancora confermato ufficialmente, anche se nella settimana precedente aveva fatto telegrafare da comuni amici al Carlessi di aver accettato l'offerta.

Dominguin all'inizio della settimana aveva dovuto lasciare Parigi per impegni di lavoro. Aveva manifestato l'intenzione di sbrigarsi per partire in aereo con la moglie alla volta di Milano. In casa dell'attrice Lucia Bosè, moglie di Dominguin, stamane l'attesa era vivissima, la madre e il fratello, ai quali era stato annunciato dalla congiunta l'imminente arrivo dalla Spagna, non si sono allontanati dal loro appartamento. Lucia Bosè non vede i genitori da oltre un anno.

Il candidato napoletano Scognamiglio, ha telegrafato di essere indisposto per cui difficilmente potrà presentarsi domani sera per l'ultimo ostacolo.


La domestica di Torino, Elda Novani, appassionata di mitologia greca e italica

Il padre della Rossanigo ritirerà i gettoni per la figlia

Milano, 30 gennaio.

Rossana Rossanigo è giunta oggi pomeriggio a Milano e ha chiesto al notaio di «Lascia o raddoppia» dottor Marchetti, di assisterla per poter entrare in possesso della vincita bloccata fino a quando la bella «Miss Piemonte» non sarà maggiorenne.

A conclusione del lungo colloquio, Rossana Rossanigo ha deciso di far agire il padre, l'ex colonnello dei bersaglieri a riposo Ernesto Rossanigo, che chiederà nei prossimi giorni al giudice tutelare di Vercelli la autorizzazione per ritirare i gettoni d'oro. Quindi il colonnello convertirà i gettoni in denaro contante, che immediatamente depositerà presso una banca. Qui le banconote verranno a loro volta trasformate in Buoni del Tesoro, che la Banca si impegnerà a tener vincolati fino al compimento della maggiore età della Rossanigo, ma nel frattempo daranno quei frutti che la giovane piemontesina non ha intenzione di perdere.

La giornata milanese della bella Rossana non si è conclusa con la sola visita al notaio Marchetti. Lasciato lo studio legale di via Durini 15, in compagnia del padre, «Miss fossette» si è recata ad altri appuntamenti che ha voluto tenere segreti.

Due sposi in tre anni si costruiscono una casetta

Novara, 30 gennaio.

In questi giorni i coniugi Ernesto e Stella Maschietto sono andati ad abitare la casetta che in tre anni di paziente lavoro si sono costruiti con le loro stesse mani. Quella di una casa propria è un po' l'aspirazione di tutti i giovani sposi e i coniugi Maschietto, dopo aver vissuto per anni in due modeste stanzette, non solo hanno realizzato il sogno di una casa tutta loro, ma hanno anche un bell'appartamentino di quattro camere.

Il signor Ernesto Maschietto non fa il muratore: è falegname alle dipendenze del municipio e anche in questo consiste l'eccezionalità dell'impresa. Quanto è costata la loro villetta i due coniugi dicono di non saperlo, ma forse è un loro segreto che custodiscono gelosamente. L'idea di costruirla è venuta alla moglie, allorché i signori Bottacchi, presso i quali era a servizio, le offrirono a basso prezzo il terreno e, per di più, lasciandole tutto il tempo che desiderava per pagarlo.

Acquistato il terreno a Capodanno del 1954, i due coniugi iniziarono la costruzione la primavera successiva. Non avendo voluto ricorrere ad altri aiuti, ci sono voluti tre anni, lavorando la sera dopo il servizio prestato in municipio e nei giorni festivi.

L'uomo d'affari si ammala perché mangia e fuma troppo

Esiste una «malattia dei dirigenti» provocata più dall'eccesso di cibo che di lavoro - I rimedi indicati a un congresso medico a Francoforte

Francoforte, 30 gennaio.

La «malattia dei dirigenti», la quale provoca in Germania tanti vuoti fra gli uomini d'affari (e che si manifesta all'inizio attraverso una improvvisa diminuzione della capacità lavorativa, una impossibilità di concentrarsi, una intima sensazione di inquietudine, nervosismi mutamenti di umore, una grande sensibilità nei confronti del tempo atmosferico e, infine, un senso di oppressione nella regione del cuore), è causata più dagli eccessi dell'alimentazione che dagli eccessi veri e propri di lavoro. Sulla base di questa constatazione, la cura indicata è mangiar meno, preoccuparsi di meno e «non portarsi a casa il lavoro d'ufficio».

Diagnosi e terapia sono state esposte nel corso di un congresso medico svoltosi a Francoforte sotto la presidenza del professor Heinrich Kraut, direttore dell'Istituto «Max Planck» di fisiologia della nutrizione. Tutti gli oratori i quali hanno parlato durante il congresso sono stati concordi nel riconoscere che negli ultimi anni gli uomini d'affari, troppo assorbiti dalle loro attività ma anche troppo poco morigerati in fatto di cibo, sono stati preda di una serie di fenomeni i quali possono essere raccolti sotto la denominazione comune di «malattia dei dirigenti», che spesso ha esito mortale colpendo il cuore. E' stato sottolineato anche che agli eccessi del cibo si affiancano spesso gli eccessi del fumo con conseguente maggiore pericolo di crisi cardiache. I pericoli di una dieta non controllata si traducono — secondo gli oratori — in un eccesso di calorie dovuto all'ingestione di troppi grassi.

Un noto specialista di Magonza, il prof. Gros, ha raccomandato soprattutto, quale rimedio: un regolare periodo di sonno, frequenti e brevi pause durante il lavoro, resistere alla tentazione di fare tutto da sé, lasciare libere le proprie serate dal lavoro, prendersi regolari periodi di vacanza, fare ginnastica, non trascorrere il *week-end* in congressi e riunioni.

Più efficace il vaccino Salk se mescolato ad altri sieri

New York, 30 gennaio.

Quattro medici dell'Università Vanderbilt dopo dieci mesi di ricerche hanno scoperto che il vaccino Salk aumenta il potere immunizzante contro la poliomielite se mescolato in una certa dose ai sieri antitetanico, antidifterico e contro la pertosse.

Nuova cura in Germania per i malati di diabete

Bonn, 30 gennaio.

(*m. c.*) Medici tedeschi si sono riuniti a congresso ad Amburgo per fare il punto sul diabete e sono arrivati a questa conclusione: un sicuro metodo per curare la malattia non esiste ancora; si è però trovato un sistema per eliminare i disturbi ai diabetici e risparmiare loro il fastidio delle iniezioni di insulina. Esso può ora venir sostituito in molti casi da un nuovo farmaco, che viene già venduto nelle farmacie tedesche sotto forma di pastiglie. E' un derivato di famose compresse, delle quali molto si parlò due anni fa; ma contrariamente a queste non provoca gli stessi effetti secondari; così sarebbe accertato, dopo molte esperienze cliniche.

Il vecchio prodotto, che è un sulfamidico, esercita infatti una leggera azione antibiotica, dannosa in alcuni casi all'intestino; anche l'ultimo ritrovato presenta tuttavia delle limitazioni: non può essere impiegato contro tutti i tipi di diabete; inoltre deve essere somministrato solo con l'assistenza di un medico. Una dose sbagliata può provocare anche la morte.



ULTIME NOTIZIE

Per bloccare l'espansionismo sovietico nei Paesi arabi

Eisenhower discute con re Saud la sua "dottrina„ sul Medio Oriente

Probabile assistenza economica e militare all'Arabia, per formare un baluardo contro le manovre di Nasser - La Camera dei Rappresentanti concede i pieni poteri al Presidente in eventuali casi di emergenza nel Levante

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 gennaio.

Dopo aver deplorato nella sua settimanale conferenza-stampa l'ostile atteggiamento di alcuni americani verso ospiti di Stato stranieri, Eisenhower si è recato oggi all'aeroporto di Washington per attendere, a capo scoperto, ai piedi della scaletta applicata all'aereo appena atterrato, che re Saud, sovrano assoluto di circa sei milioni di arabi, apparisse sulla porta dell'apparecchio personale che Eisenhower gli aveva messo a disposizione.

Il Presidente, che non ha mai concesso l'onore di tale ricevimento ad alcun altro capo di Stato straniero, ha accolto con grande cordialità l'ospite che, avvolto in un gran mantello color marrone e orlato d'oro, ha salutato Eisenhower con il gesto orientale di pace, alzando le palme delle mani aperte verso di lui. A differenza di New York, Washington era riuscita a riunire attorno al sovrano una notevole folla, soprattutto incuriosita dal numeroso e pittoresco séguito del monarca ed intenerita alla vista del gracile principino Mansur, dagli emaciati e tristi occhi neri che, paralizzato forse dalla poliomielite, è portato a braccia da una guardia del corpo, e che il padre ha condotto con sé nella speranza che i medici americani riescano a ridargli l'uso degli arti malati.

Su interessamento personale di Eisenhower, il bimbo sarà visitato dai migliori specialisti americani; si spera che la paralisi a un braccio e a una gamba non sia causata da poliomielite e che si possa sottoporre il principino a efficaci cure.

I colloqui con Eisenhower dureranno quattro giorni; nello scambio dei saluti il Presidente e il Re arabo hanno sottolineato gli accenni all'amicizia; Saud, parlando forse più ai suoi sospettosi rivali ed amici Arabi che agli americani, ha detto che la base della amicizia dovrà trovarsi nel mutuo rispetto dei reciproci interessi.

I precisi argomenti dei colloqui sono per ora celati dal segreto, ma si sa che essi verteranno sulla «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente; inoltre sono in programma discussioni ufficiosamente marginali ma in sostanza assai importanti sul rinnovo del trattato per la base aerea americana a Dahran; Eisenhower e Saud esamineranno comunque «con la massima franchezza» come ha detto all'aeroporto il re arabo, il problema chiave, che è quello dei rapporti fra l'Occidente e il Levante mediorientale.

Molti autorevoli uomini politici osservano che re Saud, sebbene accanitamente antisraeliano, è però un anticomunista altrettanto deciso; essi notano inoltre che Saud è o dovrebbe essere preoccupato dell'ascendente che Nasser ed altri estremisti arabi stanno ottenendo fra gli inquieti capi tribù della Arabia Saudita.

Vi è chi attribuisce a re Saud l'intenzione di chiedere all'America il rimborso delle perdite conseguenti all'interruzione dell'oleodotto e quindi della mancata vendita del petrolio; altri invece sono dell'opinione che il monarca chiederà agli Stati Uniti speciali aiuti finanziari, come prezzo della sua collaborazione ad una politica di conciliazione fra arabi ed Occidente; tali richieste consisterebbero soprattutto in forniture militari, armi e istruttori, per fortificare la barriera occidentale contro le infiltrazioni russe.

C'è poi un altro aspetto di questo vasto disegno politico che sta molto a cuore dei dirigenti politici americani: convincere Saud a stabilire migliori relazioni con il re dell'Irak, dal quale è diviso da rivalità dinastiche e da ambizioni nazionali, per quanto entrambi allarmati dalla demagogia di Nasser. Sarebbe la base per risolvere grossi problemi nel Medio Oriente.

Sarà già un gran successo, tuttavia, s'afferma a Washington, se il re partirà da Washington convinto che il programma di Eisenhower non significa affatto sostituzione dell'influenza americana a quella inglese.

La politica di Eisenhower ha avuto intanto, proprio oggi, un altro solido rafforzamento quando la Camera dei rappresentanti chiudendo la prima fase del lungo ed acre dibattito sul «programma» lo ha approvato con l'eloquente maggioranza di 350 voti contro 60 concedendogli i pieni poteri per speciali sovvenzioni al Medio Oriente e per l'eventuale impiego di forze armate nel Levante. E' prevedibile che tra pochi giorni anche il Senato darà parere favorevole.

Il re arabo ha avuto in serata un colloquio col Segretario di Stato Foster Dulles.

Va infine segnalato che durante la sua conferenza-stampa, prima dell'arrivo di Saud, Eisenhower riferendosi alla NATO (Alleanza Atlantica) ha detto che i metodi di collaborazione tra i Paesi occidentali possono cambiare, a seconda dei nuovi strumenti tecnici e militari, lasciando però inalterata la risoluzione di opporsi ai nemici della civiltà e della pace.

Sulle fredde accoglienze di New York a re Saud, il Presidente ha affermato che l'America ha il dovere di trattare con quanti possono essere suoi alleati nella difesa dei principi democratici.

g. t.

La nomina di Zellerbach approvata per acclamazione

Washington, 30 gennaio.

Nonostante l'opposizione del senatore Mac Carthy, il Senato americano ha approvato oggi la nomina di James Zellerbach ad ambasciatore in Italia, in sostituzione della signora Clara Luce.

Mac Carthy aveva obiettato che — secondo lui — Zellerbach sarebbe stato in rapporti con «gruppi sinistrorsi» e implicato in alcuni provvedimenti federali antitrust. Il sen. Jacob Javits, dichiaratosi vecchio amico personale di Zellerbach, e il sen. William Knowland hanno confutato le osservazioni di Mac Carthy.

Javits ha affermato che il neo-ambasciatore ha grandi meriti nel miglioramento delle relazioni con l'Italia. Il Senato ha approvato per acclamazione la nomina di Zellerbach; l'unica voce in contrasto era quella di Mc Carthy.

Il monarca dal mantello coi bordi d'oro



Eisenhower accoglie all'aeroporto di Washington il re dell'Arabia, che indossa un mantelo bordato d'oro (Radiofoto)

Nonostante il quadro ottimistico presentato dal Governo

Il bilancio economico dell'URSS rivela alcuni insuccessi nel 1956

Il reddito nazionale è aumentato del 12 per cento mentre i salari sono saliti solo del 3 per cento - Critiche alle industrie la cui produzione è rimasta al disotto del previsto - Diminuita la richiesta dei beni di consumo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 gennaio.

Il rapporto del governo sovietico trasmesso stasera sullo sviluppo economico del Paese rivela abbastanza chiaramente le crescenti difficoltà che l'Unione Sovietica incontra nel passare dalla fase d'espansione estensiva a quella della maggiore efficienza e della maggiore produttività del lavoro, verso cui ora appare protesa. Agli inizi l'URSS ha ottenuto i suoi progressi impiegando massicciamente risorse materiali e uomini. Ora però questo periodo tende a terminare. Anche un Paese vasto come l'URSS non può disporre illimitatamente di risorse materiali ed umane: l'ulteriore sviluppo deve basarsi d'ora in poi sull'efficienza e sul maggior rendimento del lavoro.

Il rapporto statistico del governo sovietico riguardante il compimento del piano statale per l'anno 1956 dipinge, come di solito, un quadro generalmente ottimistico, ma rivela, tuttavia, alcuni significativi insuccessi in determinati settori. Il reddito nazionale, dice la relazione, è aumentato nel '56 del 12 per cento rispetto al '55, mentre i salari sono saliti, in media, soltanto del 3 per cento. «La produzione industriale è aumentata di circa l'11 per cento rispetto al '55 — continua testualmente il rapporto. — Ma alcuni settori industriali hanno sofferto gravi deficienze, e tra essi i ministeri dell'industria carbonifera, della metallurgia ferrosa e dei materiali edilizi, che non hanno raggiunto nella produzione le quote prefissate».

Nell'agricoltura vengono indicati grandi successi: il raccolto dei cereali è stato nel '56 il più elevato nella storia dell'URSS, essendo aumentato del 22 per cento rispetto all'anno precedente; ma nello stesso tempo si nota che il piano totale degli investimenti è rimasto indietro del 6 per cento. «Nel campo dei beni di consumo — dice ancora la relazione — si è avuto un incremento del 9 per cento, ma la richiesta di tali prodotti non è stata tuttavia pienamente soddisfatta».

Mentre i successi nel campo agricolo avranno effetti benefici nell'economia alimentare, l'inadempienza del piano degli investimenti si farà sentire nella produzione industriale dell'anno in corso e degli anni successivi. Il rapporto statistico, se esaminato attentamente, induce a considerare che il problema della efficienza e della riduzione dei costi costituisce il più serio ostacolo agli ulteriori progressi. Se ne ha una conferma nelle critiche rivolte alle industrie che non sono riuscite ad abbassare i costi di produzione e ad aumentare la produttività del lavoro nelle misure previste dal piano.

Questi difetti si faranno sentire sempre più acutamente col tempo ed ostacoleranno il progetto dei dirigenti sovietici di superare «entro un breve periodo storico», la capacità produttiva dei Paesi occidentali. Dalla morte di Stalin il Cremlino ha diretto i suoi sforzi al fine di mutare il metodo tradizionale dello sviluppo economico russo: quello cioè di gettare enormi quantità di materiali e di uomini nelle nuove industrie e nelle fattorie agricole senza badare a sprechi e a costi. Ciò non è più possibile perchè le braccia e i materiali cominciano a scarseggiare e perchè questo sistema, a lungo andare, non può tener testa con speranze di successo a quello più razionale ed efficiente dell'Occidente.

Negli ultimi tempi gli sforzi del Cremlino per superare il torpore che si manifesta nell'economia sovietica a causa del pesante apparecchio burocratico e della mancanza della concorrenza, sono risultati sempre più evidenti. Molti osservatori occidentali ritengono che il corrente piano quinquennale costituisce una prova cruciale per l'URSS in questa fase di passaggio dall'espansione estensiva a quella intensiva.

Alfredo Todisco

Il viaggio di Tito negli S.U. ancora possibile per Belgrado

Belgrado, 30 gennaio.

Un portavoce ufficiale jugoslavo ha dichiarato oggi che la progettata visita del presidente Tito negli Stati Uniti è tuttora oggetto di studio da parte del governo di Belgrado; il funzionario ha aggiunto che deve ritenersi per lo meno «esagerato» l'interpretare un articolo apparso stamane sull'organo ufficiale del partito comunista «Borba» come un definitivo annullamento della visita. L'articolo sosteneva che negli Stati Uniti esiste una vasta corrente ostile alla Jugoslavia e giungeva alla conclusione che, per tale motivo, la visita di Tito a Washington sarebbe priva di qualsiasi significato. La precisazione governativa rivela che Tito desidera tuttora di essere invitato da Eisenhower.

Le notizie ufficiose sulle effettive possibilità del viaggio continuano tuttavia ad essere contrastanti; il governo di Belgrado sembra soprattutto deluso dal fatto che Washington non abbia ancora formulato un invito ufficiale.

Gli osservatori stranieri a Belgrado ritengono che la dichiarazione fatta oggi a Washington da Eisenhower nella consueta conferenza-stampa, con cui il Presidente ha deplorato qualsiasi atteggiamento scortese nei confronti di un visitatore ufficiale degli Stati Uniti, dovrebbe essere bene accolta nei circoli direttivi jugoslavi; essa è stata pubblicata stasera dal *Borba* con molto rilievo.

Espulsi dalla Russia due ufficiali americani

Mosca, 30 gennaio.

I rapporti fra Unione Sovietica e Stati Uniti sembrano destinati a tornare all'atmosfera di «guerra fredda». Sta a testimoniarlo, fra l'altro, l'odierna decisione del Cremlino, annunciata da Radio-Mosca, di richiedere l'immediato ritiro del maggiore Hubert Tansey e del capitano Charles Stockell, entrambi vice-addetti militari presso l'Ambasciata degli Stati Uniti nell'URSS. In una nota trasmessa all'ambasciatore americano Charles Bohlen, i due ufficiali sono accusati di avere svolto attività «incompatibili» con le prerogative diplomatiche di cui godono e tali da rendere «indesiderabile» la loro ulteriore permanenza nell'Unione Sovietica.

Il provvedimento del governo russo sembra essere in realtà una ritorsione a quello recentemente adottato dagli Stati Uniti nei confronti di due diplomatici sovietici (fra cui un vice-addetto militare) espulsi dal territorio americano.

Guardie ungheresi feriscono un profugo entrato in Austria

Altri sette patrioti arrestati a Budapest

Vienna, 30 gennaio.

Due profughi ungheresi sono stati fatti segno stamane al fuoco della polizia confinaria magiara mentre si trovavano già in territorio austriaco, verso Eisenstadt. Uno di essi, Istvan Mark, di 17 anni, è stato ferito ad una gamba, ma ha potuto sfuggire alla cattura, l'altro, un ispettore dei vigili del fuoco, è rimasto incolume. Nelle ultime 24 ore hanno attraversato la frontiera con l'Austria 68 profughi.

Notizie da Budapest indicano oggi che il partito comunista ungherese starebbe preparando il ritorno nelle sue file degli «stalinisti» epurati dopo l'insurrezione. *Nep Szabadsag* pubblica stamane una petizione di attivisti di Szolnok, nell'Ungheria Orientale, i quali chiedono una revisione della loro espulsione dal partito.

Stasera per la prima volta dalla insurrezione, un ministro del governo Kadar, Imre Dogey, che dirige l'agricoltura, ha definito Stalin un «grande rivoluzionario marxista». Parlando a Radio Budapest, il ministro ha detto che «gli imperialisti tentano, esagerando gli errori di Stalin, di dividere i comunisti in stalinisti e antistalinisti».

Altri sette patrioti, tra cui una ragazza di 15 anni, sono stati incarcerati oggi. Gli arrestati nelle ultime settimane sarebbero, secondo notizie non ufficiali, circa 17 mila.

Tafferugli a Buenos Aires per l'ambasciatore sovietico

Buenos Aires, 30 gennaio.

Violenti tafferugli sono avvenuti dinanzi alla «Casa Rosada» in occasione della consegna delle credenziali al Presidente argentino Aramburu da parte del nuovo ambasciatore sovietico Mikhail Kostylev. All'uscita del diplomatico russo dalla residenza presidenziale alcuni fra i 300 presenti gli improvvisavano una manifestazione di simpatia, provocando la violenta reazione di numerosi altri, in massima parte esuli ungheresi o russi bianchi.

Tra urla, fischi e grida di «assassino» all'indirizzo dell'ambasciatore sovietico, la polizia interveniva in forze per sedare i tafferugli scoppiati fra le opposte fazioni. Alcuni dimostranti hanno riportato ferite. Numerosi altri sono stati arrestati. Per evitare ulteriori incidenti l'automobile a bordo della quale si trovava Kostylev è stata scortata dalla polizia sino alla sede dell'Ambasciata.

Un turco e due svedesi processati come spie dell'Urss

Stoccolma, 30 gennaio.

Il cittadino turco Bedros Zartaryan e gli ingegneri svedesi Kasper Jung e Sven Gustaf Hultquist sono comparsi oggi davanti a un tribunale per rispondere di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Lo Zartaryan è in carcere dal 27 settembre dello scorso anno. Egli è accusato di aver rivelato segreti militari con la complicità dei due ingegneri; per i reati di cui è imputato rischia l'ergastolo, mentre i complici, accusati di favoreggiamento, non potranno essere condannati a più di due anni ciascuno.

E' questo il terzo caso di spionaggio scoperto in Svezia in sette mesi.

Il Pakistan si appella all'ONU per il Kashmir

New York, 30 gennaio.

Il Pakistan si è di nuovo appellato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU affinchè truppe delle Nazioni Unite occupino la regione del Cashmir che l'India ha annesso senza tener conto del monito dell'ONU che proponeva un plebiscito per decidere sulla sorte del conteso territorio; il Pakistan chiede altresì che venga effettuato il plebiscito.

L'assemblea generale dell'ONU ha approvato oggi con 56 voti favorevoli, 5 contrari e 12 astensioni una risoluzione in cui si invita il Sud Africa a rivedere la sua politica razziale.

La questione delle truppe israeliane che occupano le zone egiziane di Gaza e Aqaba è stata rinviata a domani, per consentire sondaggi e trattative private. Particolarmente il delegato inglese ha insistito oggi, in colloqui di corridoio, sulla tesi che Gaza e Aqaba vengano sgomberate dalle truppe israeliane, affidandole però al presidio di reparti internazionali.

Donna al volante in via del Corso uccide una signora e ferisce due passanti

L'investitrice si è poi data alla fuga - Aveva la patente da pochi mesi - Per una errata manovra è finita sul marciapiede

Roma, 30 gennaio.

Un tragico incidente stradale, che ha causato la morte di una donna ed il ferimento di altre tre persone, è avvenuto stasera verso le 19 nella centralissima via del Corso proprio dinanzi al Ministero degli Esteri.

Una macchina, una «Fiat 1900», proveniva ad una certa velocità da piazza del Popolo. Al volante dell'auto si trovava la signora Filomena Strippoli in Ranuzzi, che pare sia in possesso della patente, di guida solo da qualche mese. Giunta all'altezza di un grande magazzino, l'auto non si sa bene per quale motivo è salita sul marciapiede e, abbattute quattro colonnine e spezzata la catena di ferro che impedisce ai pedoni di traversare la strada, è andata a finire contro l'angolo di una vetrina del negozio travolgendo quattro passanti.

Un urlo di raccapriccio si è levato dalle numerose persone che affollavano la strada. Una donna, Gilda Bartimelli in Sonetti di 53 anni, era stata colta in pieno dalla macchina e aveva riportato la frattura delle vertebre cervicali e delle gambe, oltre a gravi lesioni al ventre. La donna veniva immediatamente trasportata all'ospedale di S. Giacomo, ma vi giungeva, purtroppo cadavere.

Altre tre persone venivano investite dall'auto, riportando ferite gravi: la sorella della Bartimelli, signora Flora, che veniva giudicata guaribile in 30 giorni; il signor Pietro Sgavecchia, che ha riportato ferite guaribili in 30 giorni ed il piccolo Fedele Christian, di 8 anni, che era a bordo dell'auto investitrice. A causa del grave incidente, il traffico sulla via del Corso è rimasto bloccato per qualche ora. L'investitrice è tuttora latitante.

Salita a 1818 miliardi la circolazione monetaria

Roma, 30 gennaio.

Dalla situazione al 31 dicembre 1956 della Banca d'Italia risulta che alla fine di detto mese la circolazione ammontava a 1.818 miliardi 265 milioni 642.000 lire, con un aumento di 148 miliardi e 869 milioni rispetto alla fine del 1955. Nel corso del 1955 fu, invece, di 133 miliardi e 16 milioni. L'incremento di 13 miliardi e 851 milioni rispetto all'aumento registrato nel 1955 va posto in rapporto, da una parte, con l'incremento dello sviluppo del reddito nazionale, e, dall'altra, con la maggiori necessità dei settori produttivi.

Il saldo del conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria si è chiuso al 31 dicembre 1956 con un debito del Tesoro di 131 miliardi e 79 milioni, che segna un sensibile miglioramento, e cioè 44 miliardi e 575 milioni, rispetto al debito del Tesoro al 31 dicembre 1955, pari a 175 miliardi e 955 milioni.

In sensibile incremento sono state le altre operazioni attive della Banca d'Italia, quali gli sconti, le anticipazioni e le operazioni per acquisizioni valutarie. La voce «debitori diversi» è passata da 766 miliardi e 181 milioni alla fine del 1955, a 855 miliardi e 887 milioni alla fine del 1956.

Un pazzo s'uccide cadendo dallo cinta del manicomio

Napoli, 30 gennaio.

Alcuni operai che stavano lavorando lungo i binari delle Tranvie Provinciali verso Capodichino, notavano verso le 11 di questa mattina, attirati dalle grida provenienti dall'interno del recinto del manicomio, un uomo, facilmente identificabile per un pazzo dal caratteristico camiciotto che indossava, che si era issato sul muro di cinta tentando di calarsi all'esterno.

Ad un tratto però gli operai hanno visto il poveretto mettere un piede in fallo e precipitare sulla strada dall'altezza di oltre venti metri. Alcuni si affrettavano verso il punto in cui l'uomo era precipitato. Lo soccorrevano, fermavano una auto di passaggio e caricavano lo sventurato che appariva in gravissime condizioni. L'auto si dirigeva all'ospedale degli Incurabili dove poco dopo il suo ricovero il folle decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Lo sventurato veniva identificato per Antonio Ciccarelli, di 50 anni, di Giugliano. Era stato ricoverato nel manicomio il 10 ottobre '55; dimesso dopo qualche mese, era stato nuovamente ricoverato nell'agosto del '56.

I parastatali chiedono un acconto sugli aumenti

Roma, 30 gennaio.

E' stata tenuta oggi l'assemblea delle Segreterie dei Sindacati nazionali, convocata dalla Federpubblici della CISL, per un esame della vertenza dei parastatali.

Il dibattito —è detto in un comunicato — ha ribadito l'esigenza di addivenire ad una soluzione del problema che riguardi indistintamente tutti i lavoratori appartenenti alla categoria.

L'Assemblea ha avanzato la richiesta della concessione di un acconto, nel caso di un ulteriore ritardo nella soluzione definitiva del problema.

ULTIME DI CRONACA

Una giovane travolta da un'auto che fugge

Un grave incidente è capitato ieri sera in piazza Marmolada. Verso le 19 una giovane donna stava attraversando la piazza nei pressi del ponte sulla ferrovia, quando una macchina — che, secondo alcuni testimoni, sarebbe di tipo militare —, le piombava addosso travolgendola. A pochi passi da lei si trovava un altro pedone, il 23enne Umberto Di Muro, domiciliato in largo Valgioie n. 14, il quale accortosi del sopraggiungere dell'auto ha fatto appena in tempo a scansarsi ed ha evitato di essere investito. Lo stesso Di Muro ha provveduto al trasporto della ragazza al Mauriziano dove i medici l'hanno ricoverata in osservazione.

Essendo priva di documenti, non è stata ancora possibile identificarla. Stando alle poche parole che la poveretta ha balbettato al «pronto soccorso» si tratterebbe di certa Wanda Soleperto, di 27 anni.

— Lo sconosciuto trovato ferito ieri mattina in corso Francia nei pressi del cancello daziario e ricoverato al Maria Vittoria per commozione cerebrale, è stato identificato ieri sera dall'agente di P.S. in servizio all'ospedale. Si tratta dell'operaio Mario Orazio Poletti, di 29 anni, residente a Grugliasco in via Raffaello 58. Egli è dipendente dell'impresa Tealdi di via Pigafetta 17 e ieri mattina, alle 5,30, era partito da casa in bicicletta per recarsi al lavoro. Cosa gli sia capitato in corso Francia, nessuno lo sa.

Scaraventò un cliente nella vetrina del bar

In Pretura è stato processato Bruno Alfa, di 23 anni, abitante in corso Francia. Martedì sera si trovava nel bar di corso Regina Margherita 158 e nel muoversi sbadatamente, perchè un po' allegro, aveva fatto cadere a terra gli occhiali di Andrea Pagino. Questi protestò con parole vivaci. L'Alfa stette a guardarlo, poi lo afferrò per le spalle e con uno spintone lo mandò a testa bassa contro il cristallo della vetrina.

Il Pretore ha condannato l'Alfa per ubriachezza a 2 mila lire di multa. Difensore l'avv. Petrarola.

Padre madre e figlio in ospedale per una rissa

In via Tunisi 69, ieri sera, i coniugi Michele e Teresa Colombo (65 e 64 anni) ed il figlio Luigi, di 36 anni, si sono picchiati nel corso di un furibondo litigio, pare, provocato dal padre, che ad un certo punto ha minacciato i familiari con un coltello. E' intervenuta la Celere. Tutti e tre sono stati portati all'ospedale Mauriziano ed i medici hanno giudicato padre e madre guaribili in 10 giorni, il figlio in 8 giorni.

— Per due volte il medico municipale, su richiesta della polizia, si è recato in via Candido Ricolo, in Borgata Mirafiori; doveva giudicare delle condizioni psichiche di Giuseppe Bauchiero, di 60 anni, che abita con la moglie Rosa, di 58 anni, al n. 18 della predetta via. Il Bauchiero, che è pensionato delle Ferrovie, nella mattina e nel tardo pomeriggio aveva percosso la moglie; infine l'aveva cacciata di casa proferendo parole minacciose. Il Commissariato Mirafiori si è prontamente interessato del caso, aspettando che il Bauchiero fosse stato colto da una crisi di pazzia. Ma il medico non lo ha giudicato così pericoloso da doverne ordinare l'internamento a Collegno.

Nel primo semestre '56 costruite 100.000 abitazioni

Roma, 30 gennaio.

Nel primo semestre 1956 sono state costruite in Italia oltre 100.300 abitazioni (contro 93.500 circa del corrispondente periodo 1955) per un complesso di oltre 687.500 vani (contro 559.500 circa del corrispondente periodo 1955). Anche per il 1956, quindi, si è accertato un ulteriore incremento nell'attività edilizia, per la quale nel 1955 sono stati investiti 701 miliardi di lire, pari, cioè, al 24 per cento del totale degli investimenti lordi fissi.

Questi dati si desumono da una recente pubblicazione dell'Istituto Centrale di Statistica, dal titolo «Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche 1955». Dal volume stesso si rileva inoltre, tra l'altro, che nel 1955 sono state costruite 216 mila abitazioni (22 per cento in più rispetto al 1954) per un complesso di circa 1 milione 300 mila vani (21 per cento in più rispetto al 1954).

L'ammontare dei lavori eseguiti è stato pari a 450 miliardi di lire, che hanno consentito l'impiego di quasi 96 milioni di giornate-operaio, pari, cioè, ad una occupazione media giornaliera di 317 mila operai.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del gruppo ENIC-ECI partecipano con profondo cordoglio la improvvisa dipartita del

SENATORE
Prof. Felice Lovera

Consigliere di Amministrazione dell'ENIC, del quale vivamente rimpiangono le elette doti di mente e di cuore.

I Dirigenti, gli Impiegati ed i Salariati del gruppo ENIC-ECI partecipano con vivo cordoglio la improvvisa scomparsa del Senatore Prof. FELICE LOVERA amato ed apprezzato consigliere d'amministrazione dell'ENIC.

L'Amministratore Unico della PUBLI-ENIC partecipa con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto Senatore Prof. FELICE LOVERA repentinamente sottratto all'affetto dei suoi ed alla stima di quanti lo conobbero.

La Casa Editrice G. B. Paravia prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Prof. Dott. FELICE LOVERA, suo autore.

Ieri, munito di tutti i Conforti della nostra Santa Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giuseppe Ratti
di anni 86

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Bonardi; i figli: Giovanni, Antonio, Mario, Piero, Anna e Teresa con i rispettivi famigliari e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 31 corr., alle ore 10,30, da via Piave n. 9.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Il presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Alessandria, 31 gennaio 1957.

L'Associazione Nazionale per il controllo della Combustione prende viva parte all'unanime rimpianto per la scomparsa del Dott. Ing. GIUSEPPE RATTI, già apprezzato Direttore della Sezione del Piemonte.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo poco tempo dal ritorno da Mogadiscio (Somalia)

Giuseppe Savino
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Balbo; il figlio Carlo con la moglie Carla Montiesso e la piccola Fiorella; il suocero, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Alfredo Rabino per le amorevoli cure prodigate.

I funerali avranno luogo venerdì 1º febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Airasca 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri il Signore ha richiamato a sè l'anima buona di

Carolina Beano
di anni 81

Danno il doloroso annunzio della sua dipartenza:
il figlio Peppino e consorte;
la figlia Laura e marito
e le sue due care nipoti Mirella e Carla;
il fratello Ernesto
e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1º febbraio alle ore 14,30 nel Tempio Valdese di corso Vittorio 23.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

31-1-1952 31-1-1957

Nel triste quinto anniversario della scomparsa del tanto compianto

Umberto Jachia

con affetto filiale ed immutato rimpianto Teresa Costantini Aragno, unitamente al marito, ne rievoca la tanto cara memoria e lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le altissime doti di mente e di cuore.

Nel secondo anniversario della morte della sua Mamma

Natalina Balbo
ved. Dott. Michelotti

il figlio ringrazia quanti parteciperanno al ricordo e alle Ss. Messe celebrate il 1º febbraio, ore 8,30, a Mirabello Monferrato, Dairola e Montecastello.

Oggi, 31 corrente, alle ore 10, in S. Secondo, sarà celebrata una Messa in suffragio di

Alberto e Irena Sala

I figli ringraziano chi si unirà nel ricordo.

Stamane, in Chiavari, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Geom. Rinaldo Sormani
di anni 53
Ex-Direttore Forestale F.N.E.T.
Vice Presidente Ospizio Denina

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
la moglie Irma Hampel;
la figlia Elsa;
la mamma, il fratello avv. Pino e consorte, cognato e parenti tutti.

Moncalieri, 30 gennaio 1957.

La cara Salma verrà traslata a Moncalieri e i funerali avranno luogo giovedì 31 c. m. alle ore 15, partendo dalla sede dell'Ospizio Denina, via Vittorio Alfieri 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Sormani:
la Direzione e Personale F.N.E.T.
il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio Denina
l'amico Erberto Durio
le famiglie:
gen. Forestale Francardi
rag. Mascellani
dott. Franco Inverardi
Giovanni Genero
Vittorio Peccatio
dott. avv. Berrè
Oreste Aime
dott. Ettore Scarpa
Sandro e Lina Leclaire
dott. prof. Biagio Galeasino
Giovanni Musso.

Il figlioccio Fabrizio con i fratelli Marco e Daniele, la mamma Jana Gelsio ved. Scarpa, la nipote Ambretta prendono parte all'immensa perdita del Geom. SORMANI, indimenticabile amico del loro Papà.

Franco Gelsio Rodriguez e consorte (Roma) partecipano con dolore alla perdita del caro amico Geom. SORMANI.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Mario Bevilacqua
Giacomo Bosco
Paolo Ceretti
Giovanni Mazzetti
Augusto Prandi.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Domenico Gili (Minot)

Ne danno il triste annuncio la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 31 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Moncalieri 27.

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il figlioccio Gianni e famiglia partecipano al grande dolore di Mariuccia per la scomparsa del suo caro Papà.

Munito dei Conforti religiosi ha reso la sua bell'anima a Dio il

Can. Don Pietro Falco
ex-Prevosto di Limone Piemonte

Ne danno il triste annuncio i fratelli Anna, Luigi e nipoti.

I funerali in Fontanelle Boves venerdì 1º febbraio, ore 15.

Dina Pilone, comproprietaria Ditta Falco Pilone - Via Milano 28, partecipa al dolore dei fratelli Luigi e Anna.

Il giorno 27, cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Sessa
ved. Merzagora
di anni 67

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: i figli: Gino con la moglie Maria Quiri e famiglia; Ercole con la moglie Linda Dossetto e famiglia; Giovanni con la moglie Paola Arato e figli; la nuora Antonietta Solano e famiglia; cognate, nipoti e parenti tutti.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 28 febbraio, ore 8, nella chiesa parrocchiale di Ranco (Varese) e nella parrocchia di Santa Teresa, in Torino, via Santa Teresa 5.

Torino, 27 gennaio 1957.

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate, confortata dalla Fede, munita dei Conforti religiosi e dell'affetto dei suoi cari, è mancata il 29 corrente

Francesca Pensotti
nata Mossino

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio Mario ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 31 c. m., alle ore 16, partendo da via Pietro Giuria 30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri si è spenta serenamente

Ernestina Piglione
nata Torgano

Lo partecipano il marito affranto, la sorella, i fratelli, cognati e nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Marcello Salvador, che tanto amorevolmente l'ha assistita.

I funerali giovedì 31, alle ore 10,30, partendo da via Gioberti 60.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Luigi Ottavio Enrico

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Anita, Giuseppe con la moglie Lidia Guadagnini e piccola Maria Teresa, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Asinari di Bernezzo 49.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spenta ad Alassio

Virginia Tribaudino
ved. Marianini

Le annunciano dolenti i fratelli Casimiro e Mario e le cognate. Funerali a Druento per essere tumulata nella sua tomba alle 16,30 del 31 corrente.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della F.I.A.B.T. partecipano commossi al lutto per l'immatura improvvisa scomparsa del loro Capotecnico signor

Sebastiano Scaramuzza

Cesare Tomatis e il Personale dell'Unione Zincografica Torinese prendono viva parte al dolore delle famiglie Papone, Damiani e Negro per la perdita del compianto

Giuseppe Papone

2-2-1941 2-2-1957

Angela Saccaggi Mandelli

Con immutato rimpianto il marito e la figlia Luciana la ricordano, Messa: chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa) sabato 2 febbraio ore 8.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/25719	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*	ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	3900	5.900*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2050	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*	ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	3900	5.900*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2050	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 7

AGLI ABBONATI DI TORINO
LA STAMPA | STAMPA SERA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni ... va corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ...) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni ... urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano ... più lettere iniziali ... indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere ... ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), completata con cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunto ... in lire 80 per decade, ... di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, ... che non possono eseguirsi il ritiro diretto ... della risposta dei corrispondenti.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate a mano o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie. Sacchetto, Belfiore 8.
ABBIAMO argani betoniere, lavavaglie trici, elevatori, torri ..., compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 683-543. Baumann. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici ... Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-632. 336
AFFETTATRICE grande nuova liquidando azienda vendo 120.000 tritacarne CV 06 lire 60.000; altro CV 3 105.000. Scrivere ... 1452 V, SIP, Genova.
ALESATRICE Conti mandrino 80 tavola girevole ... Fracis, Maria Vittoria 38, telef. 48-456. M1804
ATTENZIONE! Carburo Calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, telefono 280-982. 449
AZIENDA liquidandosi vende anche parzialmente cento motorini elettrici 220 monofase CV 036 miglior offerente. Bisi, Castaldi 15, Genova. 2188
BANCO gelateria impastatrice Carpigiani in funzione vendesi occasione. Telefonare 73-326 oppure scrivere casella 9351, SPI, Torino. G0973
CESOIA ghigliottina collo d'oca se vera occasione cercasi. Lunghezza utile di taglio mm. 1200-1500. Taglio lamiere spessore mm. 20-35. Scrivere dettagliatamente casella 5356, SPI, Torino. L2806
CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25, nuova sede. 448
FORNO elettrico Humbert, compressori, pistole vendesi anche separatamente. Orlando-Arè, Caluso. 2146
GRU a cavalletto rotabile su rotaie larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-094. 7536
IMPRESA costruzioni vende: segheria, motori, trasformatori, elettrocompressori, elettroblocchiere, frantoi, elevatori, elettropompe, serramenti usati, blocchi autoconvo. Scriv. casella 2302, SPI, Torino.
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 23-700
LIQUIDASI officina meccanica, torni, frese, trapani, rettifiche, presse, seghetti, utensileria varia. Telefonare 596-506.
MACCHINARIO elettrico, materiale magneto antincendio. Cigna 5, telef. 21-860.
OCCASIONE macchina taglia tubi nuova. Telef. 683-753. L2154
PALI di acacia lunghezza tra otto metri vendonsi a L. 1400 il ql. Scrivere casella 2363, SPI, Torino. M1632
PARANCO elettrico approvato monitrave E.R.C. portata 6000 kg. vende FILP, casella postale 373, Torino. E3009
PIALLATRICE Pensotti 3000x1270x1150 tre portautensili giunto elettromagnetico funzionante vende Fracis, Maria Vittoria n. 28, telef. 48-456. M1930
POUTRELLES angolari, piatto, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-093, 70-094. 7536
PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali, privati. Cofil, ... 5, Torino. Telefonare 536-055. T4526
PRIVATO cede attrezzatura completa officina meccanica carrozzeria oppure affittasi ... con alloggio. Scrivere casella 6144, SPI, Torino. E3009
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-811.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, copritachia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913
AMBIENTAZIONI ... impianti elettrici idraulici pavimenti ... Telefonare 528-948. L2129
CAPACISSIMA camiciaia su misura e nylon accetta lavoro domicilio, referenze, garanzia. Scrivere casella 5306, SPI, Torino. L2129
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffi-letto, poltrone, attaccapanni, Langhe ..., Via O. ... 26 B; Principe Amedeo 20-C. 4726
IDRAULICO eseguisce manutenzione impianti sanitari, coperture metalliche grondaie. Telefonare 289-866. 31423
LATTONIERE idraulico, impianti manutenzione riparazioni pronte, totali. Telefonare 774-563. M3065
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. Massimo 42. T6230
PASTIERE ultimi modelli pronte in tutte dimensioni. Prezzi concorrenza. Telefonare 760-252. L3012
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, opere murarie, tordiatura piombo, palchetti brillanti. Telefonare 380-891. M1611
PER sistemazione alloggi, rivestimenti bagni e cucine, ditta specializzata prezzi modici. Telef. 591-689, 572-350.
VERNICIATORE mobili recati anche a domicilio. Telefonare 784-520. E0000

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L.70p.p.

A artigiana ... conveniente combinazione in centrale negozietto. Scrivere casella 5299, SPI, Torino. L2081
ABBIAMO, commestibile centrale ritiro commercio, 1.250.000, drogheria zona ... cedesi 1.250.000, eventuale gerenza, Vergnano. Tel. 82-065. G1019
AFFARONE in Riviera dei Fiori causa salute cedo avviato negozio vini e liquori, esportare. Scrivere casella 3001, SPI, Torino. F1403
AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane. Eiva, via dei Mille 14.
APPARECCHIO casalingo, novità brevettata, ... combinazione ... Scriv. casella 5141, SPI, Torino.
ARTICOLI sanitari vecchia ditta grossista, larga clientela farmacie, medici, cedesi ritiro commercio; ... articoli sanitari moderno, avviatissimo, strada grande passaggio, cedesi convenientemente. Studio commerciale farmaceutico, Bertholet 27. 466
ATTENZIONE: panetteria attrezzatissima. 300 giornalieri, grandioso locale, cedesi. Telefonare 61-729. 354
ATTENZIONE! Salumeria con laboratorio, grandioso locale angolare 4 grandi vetrine, attrezzatura moderna, ottimo lavoro, ... causa malattia 3.300.000 Ratma, ... 54 174
ATTIVITA' commerciale alto reddito, facile gestione cedesi. Tel. 531-168
AUTORIMESSA, nuova, attrezzatissima, capacità 80 macchine, ... cedesi. Scrivere casella 3019, SPI, Torino. M3011
AVVIATA azienda commerciale cerca persona disposta entrare in società per tenuto minimo capitale per ragioni di aumentato lavoro. Scrivere casella 5130, SPI, Torino L3227
AVVIATA ... giocattoli zona S. Paolo ... Telefonare 30-242.
AVVIATISSIMA azienda, cristalleria industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici comprendente due negozi ..., ... 5.300.000, reddito di ... 500.000 mensili, eventuale ... altro reddito. Scrivere casella 6045 SPI, Torino.
AVVIATISSIMA ... grande reddito abitabile ... mila, cedo. Telefonare 687-566 M2012
AVVIATISSIMI negozi ogni genere con ... Geometra Bonzanini, Statuto 14. 1069
AVVIATISSIMA quotata azienda Astigiano modernamente attrezzata produzione imbottigliamento vini cedesi ritiro commercio. Telefonare 49-240, Torino. B1934
AVVIATISSIMO negozio calzature con retro, riparazioni, cedo. S. Paolo, tel. 40-922
AZIENDA commerciale ... 3.000.000 per ... 20% interesse, garanzie. Scrivere ... 5330, SPI, ...
BAR ... moderno avviato cedo motivi familiari. Torres, Monginevro 46
BAR centralissimo forte reddito, attrezzatura moderna, cedesi dilazionando. Eventuale gerenza, alloggio. Vergnano, telef. 82-065. B2031
BAR televisore cedo 1.800.000, causa salute. Avanzini, 281-112. F1577
BARBIERE uomo causa malattia cede centrale, fitto mite. Rivolgersi portinaio piazza Repubblica 1 bis. L2215
BOLLETTONE trasferibile, macchina caffè, cedesi urgentissimo. Cravenzola, Cernaia 40. Telefono 528-196. 249
CAUSA decesso cedesi o affittasi locale attrezzato riparazione motocicli. Telefonare 293-485. B3061
CAUSA malattia cedo alimentari con bottiglieria vini o cambierebbe gerenza, ... soluzioni pagamento. Telef. 399-823.
CAUSA salute urge cedere alimentario attrezzatura ... nuova, ottima posizione lavoro ... Telefonare 396-385
CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissima salumeria macelleria, cedesi in Rivoli, ottimo affare. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21, Bottiglieria senza Rivoli ... commestibili, incasso 70.000 cedesi ritiro commercio. 1914
CEDESI avviato negozio pollivendolo. Telefonare 73-... B2617
CEDESI avviato negozio tessuti telerie centrale senza merce. Tel. 281-196.
CEDESI calzoleria zona Santa Rita. Telefonare 399-129. B1953
CEDESI causa malattia macelleria equina zona Porta Palazzo, licenza trasferibile. Telef. 20-954 M2000
CEDESI negozio laboratorio pasticceria produzione 100 kg. giornaliera, richiesta 2.200.000. Bonfanti, Statuto 14. 1069
CEDESI negozio sartoria via Scarlatti 23. Telefonare 271-606. G0890
CEDESI occasione commestibile, urge motivi salute. Tel. 582-727, ore 19-17.
CEDO autorimessa con officina riparazioni e alloggio. Telefonare 570-082.
CEDO avviatissimo negozio in Chieri, confezione maglierie, mercerie. Prezzo occasione. Scrivere casella 4153, SPI, Torino. M3101
CEDO centrale negozietto grande vetrina adatto filati, copisteria, ottico, moda. Scrivere casella 5299, SPI, Torino.
CEDO laboratorio marmi macchinario attrezzature, scorte, zona Francia. Scrivere casella 5513, SPI, Torino.
CEDO licenza bollettone con cucina superalcoolici con mobili trasferibile subito. Telefonare 590-077. G0971
CEDO pastificio ottima posizione. Telefonare 772-780. L2848
CEDO negozio orologeria oreficeria avviato, nuovo, promettente posizione, ritiro mercanzia. Scrivere casella 8330, SPI, Torino. G0533
CEDO negozio riparazioni calzature avviatissimo, prezzo conveniente. Via Bossana 24 C. M1500
CERCASI gerente negozio fiori. Scrivere casella 5319, SPI, Torino. L2217
CERCO accomandita lavorazione prodotti chimici, oppure rappresentanza, deposito. Dettagliare. Scrivere casella 8010, SPI,
CERCO distinta 22-30enne disposta collaborare in negozio abbigliamento oppure cederei in affitto. Scrivere casella 8012, SPI, Torino. F1559
CERCO licenza ... trasferibile, pago ... 293-127.
CINEMATOGRAFO in Torino e immediata vicinanze cerco. Disponibilità 30-50 milioni. Esclusi mediatori. Raiteri, Santa Teresa 3, Torino. 1072
CINQUE milioni dispongo per attività personale. Garanzie reali. Scrivere casella 3001, SPI, Torino. M1818
COLORIFICIO antico negozio, ottima posizione con possibilità impiantare lavorazione vernici vendesi. Telefon. 660-273
DENTISTICO 18 km. Torino avviato cedesi affittasi. Telefonare 282-981.
DISPONGO 4.000.000 contanti, associerei con seria ditta, preferenza alimentario, vini. Scriv. casella 3013, SPI, Torino.
DROGHERIA redditizia cedesi per ritiro commercio. Richiesta 3.000.000 trattabili. Telef. 58-875 ore 13-15. G0955
DROGHERIA vasti locali alloggio posizione primaria cedesi 3.300.000. Telefonare 528-975. B3062
ESPORTAZIONE degustazione superalcoolici zona signorile incasso 30.000 cedo: 4.200.000. Telefonare 528-875. B3080
FARMACEUTICI, laboratorio specialità, permessi biologici, ... cedesi ritiro commercio. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. 466
FARMACIE laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 683-013. 8698
FORNACE laterizi provincia Torino piena efficienza scelta produzione cedesi motivi salute vera occasione. Scrivere casella 9346, SPI, Torino. G0902
FORNACE laterizi sprovvista macchinario affittasi. Scrivere casella 181 C, Sipra, Torino. 2084
LAGOMATERIE lavorazioni idrauliche magazzino ... combinazione ... cedesi. Scrivere casella 3009, SPI, ...
LATTERIA buona posizione alloggio cedo 2.300.000 causa vecchiaia. Tel. 528-873.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ... facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA arredatissima 2 vani forte lavoro cediamo 1.450.000. Galliari 10 bis, telefono 82-167. 350
LICENZA super alcoolici trasferibile, cedesi. Telef. 883-144. Ore 12-14,30.
LOANO cedesi negozio confezioni tessuti merceria. Bottero, Cervaia (San Bocco)
MERCERIA zona signorile retro abitabile cedesi 1.500.000. Telefonare 587-960 ore pasti 368
MIGLIORE offerente ... avviatissimo attrezzatura riparazioni clientela. Telefonare 31-452. L2360
NEGOZIO moto centralissimo cedesi ottime condizioni. Intermediari. Telefonare 32-520 o scrivere casella 5132, SPI, Torino. B3062
OFFICINA lavorazione tale cedo 700.000 lavoro assicurato per due saldatori. Telefonare 43-050. B1875
OFFICINA meccanica stampaggio, tornio, presse, quattro torni, cedesi. Tel. 49-770
OREFICERIA orologeria avviata semicentrale, volendo ... cedesi urgente motivi famiglia. ... casella 3399, SPI, Torino. M1770
PANETTERIA pasticceria zona Nizza cedesi. Telefonare 681-301, ore 13-14.
PANETTERIA redditizia (Nizza ...) causa impegni cedesi 4.750.000, eccezionalissima. Ferrero, Vanchiglia 13.
PANTOFOLERIA, suoi, pellami, avviata cedesi 350.000 causa malattia, ... Cavaliera, Saluzzo 21. 1914
PANETTERIA vicinissima Torino. 300 giornalieri negozio, forno carbone, causa gravi imprevisti urge cedere, 1.800.000 dilazionando. Gerse, San Massimo 33.
PANETTERIA, 1.500.000, Canavese, cedo, cambio con altra più grandiosa ... differenza, qualunque località, tratto direttamente. Scrivere casella 5361, SPI, Torino. L2099
PANIFICIO con forno vendo. Telefonare 390-171, 393-638. 207
PASTICCERIA possibilità sviluppo bar dehors gelateria cedesi. Telefon. 30-212
PELLETTERIE avviata, grande laboratorio, con scarse merce, causa malattia 700.000. Telefonare 82-065. G0993
PICCOLA azienda confezioni e maglierie ... determinate garanzie di continuità prestigio per quotato nominativo cede gestione esamina altre combinazioni a condizioni vantaggiose. Scrivere casella 2365, SPI, Torino M1789
PICCOLA industria dolciaria attrezzatura completa cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 525-516. B1915
PORTA Nuova cedo negozio 250.000 artigiana, camiceria, lingeria, vasta clientela. Telefonare 60-483. B1929
PRESTITI concedonsi rapidamente Banca Italiana. Com. F.A.I., Cavour 7 telef. 527-496; 528-831. T2554
PRIVATO cede latteria, alloggio. Telefonare 293-808. B1752
RIMETTESI in Chieri trattoria con locanda, avviatissima. Posizione centrale. Rivolgersi dott. Zandrino, via S. Agostino 3, Chieri, telef. 943-368 G0991
RITIRO commercio cedo fornitissimo avviatissimo radio TV elettrodomestici lampadari con ricca licenza ... Gs-Sestri, Scrivere casella 1480 T, SIP, Genova.
SALUMERIA, commestibili avviatissima cedesi ... Torinese, ritiro commercio. Telefonare 556-806. L2004
SANREMO negozio barbiere centralissimo, moderno, partendo cedesi. Avviatissimo, Bocca, San Francesco 2. 2136
SARTORIA primordine causa ammalata ... cede in affitto o altra combinazione, attrezzato laboratorio confezioni maglierie. Scrivere casella 2364, SPI, Torino. M1787
STATALE ... 500.000, ... bili 10 mesi, buon interesse. Scrivere casella 5308, SPI, Torino. L2157
TORREFAZIONE attrezzata modernissima zona immediato avvenire cedesi causa trasferimento eventuale gerenza ... rara combinazione. Telefonare 772-645: 8.30-9.30. L2151
TORREFAZIONE centralissima, sicuro avvenire, urge cedere, motivi famiglia. Telefonare 49-770. 344
TORREFAZIONE moderna attrezzatissima da trasferirsi, cediamo. 1.300.000 Telefonare 528-013. L2115
VENDESI subito negozio ben avviato articolo elettricità laboratorio impianti elettrici. Telefonare 559-047. M1780
VENDO bellissima pensione 20 letti, 17 camere, comfort moderni, reddito 200.000 mensile netto, Tel. 534-979. L2105
30.000.000 incasso annui accertabili reddito netto 25%, caffè pasticceria, macchinari moderni, autonomo, cambio solo con altra attività adeguatamente mobili ... Scriv. casella 3356, SPI, Torino

ALLOGGI liberi 3 camere, cucinino, servizi, 2.300.000; 2 camere cucinino 1 milione 500.000; altri occupati, vendonsi facilitando. Visite 15-17. Sempione 132.
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa prezzi convenientissimi. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 589-412 14976
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 90 e 96. Telefonare 589-412. 14976
ALLOGGI signorili, 2-3 camere, cucina, bagno, grandi camere, abitabili subito, vendonsi corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Visite 10-12, 14-16. Telefonare 30-785. F1438
ALLOGGI signorilissimi presso giardini reali vendonsi ... mq. Telef. 50-446.
ALLOGGI 2-3-4 camere con senza mutuo vendiamo zone varie. Telefonare 42-121.
ALLOGGIO centralissimo ... panoramico 60 mq. terrazzo, 3 vani, servizi, vendesi Telefonare 585-305. G0932
ALLOGGIO centralissimo signorile ... primo due camere, grande ingresso, cucina, bagno, ... Tel. 583-306.
ALLOGGIO ... terzo piano 12 camere servizi, tre ingressi, libero subito, adattissimo pensione, uffici, sede associazioni, vendesi Telefonare 44-435.
ALLOGGIO due camere cucina, libero, Porta Nuova, ... Telefonare 681-827. 449
ALLOGGIO libero vendesi, camera tinello, cucinetta, bagno, 1.300.000. Telefonare 593-708. 1794
ALLOGGIO ... 4 vani servizi 3 milioni, corso S. Martino 1. Visite 15-18.30.
ALLOGGIO panoramico signorile corso Racconigi, 4 camere vendesi. Telefonare 50-446. L2145
ALLOGGIO sei camere bagno termo particolare libero vendesi 4.550.000. Telefonare 885-508 M1977
ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi, Lamarmora 31. 7.500.000. Visite 15,30-17. 304
ALLOGGIO tre camere servizi, corso Regina Margherita 218, vendesi Telefonare 43-369. 257
ALLOGGIO 2 camere cucina cessione, barriera Milano, vendesi 2.800.000: metà contanti rimanenza 25.000 mensili. Agenzia Sacro Andrea Doria 5. 461
ANCHE alla domenica potete visitare cantieri Com. F.A.I. di corso Lauro 30, Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 84. T2554
APPARTAMENTINO ... elegante tranquillo vicinanze Statuto vendo, privatamente 6.000.000. Scrivere casella 5296, SPI, Torino. L2082
APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo ..., soleggiatissimo, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400.
AREA fabbricabile regolare, prezzi piazza Campanella (Parella) vendesi. Telefonare 44-435. 270
BLOCCO 70, 148 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.
FIRE... Ligure palazzo nuovissimo ... vendonsi alloggi 2-4 camere. Geom. Richetta, Torino, telef. 49-500.
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiosi; libero et occupata. Casa solidissima, posizione residenziale, termo ascensori, bagni. Prezzi ... Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 20% trentennale, 30% cinque anni, 15% 12-15 mesi. Visite 15-17.
FREJUS 158 Vendonsi ultimi alloggi: liberi et occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.
GRANDIOSO alloggio corso Matteotti, 260 mq. adattissimo uffici, 21.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 296
IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17, corso Giovanni Agnelli 95 Telefoni: ufficio, 683-228, 650-070.
IMPRESA vende ultimi alloggi due camere più servizi ... con retro S. Rita. Telefonare 61-047. L3167
INDUSTRIALE acquista casa nuova o bloccata, signorile. Geom. Richetta. Telefonare 49-500.
INIZIO via Lessona, quattro camere servizi, accessori grande terrazzo, vista magnifica, vendo 7.500.000. Meno mutuo. Telefonare 393-967. 748
MEDICO acquisterebbe per contanti casa signorile semicentro Torino, importo massimo 50.000.000. Inviare offerte Amministrazioni Immobili, Portici Barbaroux 4. 1393
NEGOZIO 2 angolo via Cialdini e Caprie vendesi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef. 587-182
NUOVI negozi vendo, reddito 8% zona grande passaggio, 9.800.000. Telefonare 295-780. M2025
NEGOZI adatti ... capaci, reddito, vendo ... convenientemente, corso Lecce 20, ... Unione Sovietica 168, corso Svizzera ... T2554
NEGOZI, ... Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. ...
NEGOZI via San Domenico, liberi subito, vendonsi convenientemente Tel. 44-435.
OCCASIONE 2.300.000 alloggio corso Francia 456 tinello cucinino camera bagno garage. Telefonare 49-365. M1834
... lotti splendida terreno vicino stazione. Enrico Rossi, Orbassano. L1896
OSPEDALETTI ... vendo alloggi ... vicinissimi stazione e mare. Mellino San Paolo, telef. 589-464, 46-006. 987
PALAZZINA signorilissima ... piazza d'Armi, tre grandiosi alloggi. Telefonare 593-777. M2021
PALAZZINE Crocetta vendonsi via Fratelli Carle 15-17 e via Cassini 81 angolo corso Rosselli. Telef. ufficio 41-370.
PALAZZO nuovi portici, impresa mg. Corsi, corso Unione Sovietica 14 due lati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-328. 1395
VENDESI alloggio tricamere servizi via Bottego 10, 2° piano, 4.800.000 trattabili. Intermediari. Visibile 16-18,30 festivi. G0979
VENDESI anche a lotti terreno munito raccordo ... confinante scalo stazione Trofarello. Fornaci Rinaldi, Barbaroux 9, Torino. F1286
VENDESI appartamento centralissimo 6 camere doppi servizi. Telef. 790-768.
VENDESI autorimessa capacità macchine 120 di prossima apertura zona S. Paolo, via De Sanctis. Telefonare 583-917.
VENDESI capannone industriale nuovissimo 13 km. Torino. Altro stabilimento industriale coperto 5000 modernissimo periferia. Telefonare 48-110 E3072
VENDESI presso Principe Oddone ammobiliato 2 camere cucinino servizi 1 milione 500.000 trattabili. Telefonare 584-819, 279-471. M1120
VENDIAMO alloggi nuovi signorili prezzi modici. Via Po 24, telefonare 585-872.
VENDIAMO magazzino seminterrato luminoso riscaldato, Via Po 24. Tel. 585-372.
VENDO casetta con terreno 25 km. Torino 1.100.000. Tel. 585-693. M1988
VENDO via Netro 13 alloggi liberi ... visite giorni feriali 15-17. 1608
VENDO villa in Castellamonte 5 vani doppio servizio, giardino frutteto con cantinato. Scrivere casella 5249, SPI, Torino. L3160
VENDONSI alloggi signorili Spotorno, Loano, Alassio, Pegli ecc., buone occasioni. Ragioniere Furbatto p.zza Lagrange.
... negozio zona corso Valdocco piazza Rivoli, reddito 20.000 mensili. Informazioni: Ferraris, drogheria corso Monte Grappa 50, Torino.
VENDONSI 2 camere cucina, negozi, via Peletto 54. Visite 15-17.30. 285
VIA Bonzanigo vendesi alloggetto riordinato 3 vani servizi. Telef. 48-298. E3030
VIA Don Bosco, due grandi camere pianterreno, urge vendere, 1.600.000. Telefonare 323-967. 748
VICINANZE chiesa S. Rita vendo due alloggi due camere cucina cucinino termo bagni convenientissimi Tel. 391-947.
VILLA altamente signorile nuova, tre appartamenti, servizi, giardino, garage, causa partenza vendesi occasione. Scrivere casella 3005, SPI, Torino. M1846
VILLA ottocentesca canavesana camere 14 parco rustico frutteto 6 giornate cintate terreno fabbricabile vendesi. Scrivere casella 2400, SPI, Torino. M1794
VISITATE i ... Com. F.A.I. Cavour 7, telef. 527-496, 528-831.
1.100.000 vendesi alloggetto bloccato due camere, entrata, cucina. Telef. 593-702.
1.000.000 affarone vendonsi 2 camerette bloccate, via Pinerolo 20, pomeriggio.
2.100.000 ... magazzini vendonsi adatti formaggi. 90 mq. Telefonare 562-708.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina libero 1.175.000, altri occupati 2 camere cucina 1.550.000. Affittasi, Angiolo, Nizza 9. 169
A buone condizioni vendiamo due negozi centrali affittati, reddito 10%, 4.600.000. Angiolo, Nizza 9. 169
A prezzo convenientissimo vendo due alloggi 1-2 camere servizi (nuovi) ... primo piano vicinanze corso Belgio. Telefonare 788-965. 156
A 550.000 vendonsi camera cucina soleggiati. Via Pinerolo 20, pomeriggio.
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, 1-2-3 camere servizi cucinino termosifone ascensore vendonsi corso Francia 261. Telefonare 290-474.
ABBIAMO corso Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo ... 9% Anticipo 30% ..., rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050, 50-288. 262
ABBIAMO ultimi alloggi nuovi Largo Orbassano, Stadio, S. Paolo, Francia, mutuo dilazione. Telefonare 579-739.
ABITABILE subito vendiamo adiacenze via Cibrario, alloggio signorilissimo 2 camere, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento Domus, Garibaldi 39. Telefoni: 50-288, 51-050. 262
ABITABILI immediatamente vendonsi alloggi nuovi quattro vani altro cinque eventualmente mobili piano rialzato, via Del Carretto. Telefonare 81-630. M2065
ACQUISTANSI due alloggetti abbinati zona Inghilterra-Bernini. Scrivere casella 8015, SPI, Torino. F1589
ACQUISTASI, affittasi urgentemente locale coperto mq. non inferiore 800, terreno annesso, Torino entro dazio, pagamento immediato. Tel. 47-387 1365
ACQUISTASI casetta 4 camere piccolo terreno preferibilmente collina, pronto-are. Scrivere casella 6140, SPI, Torino.
ACQUISTEREI casa reddito 25 camere. Scrivere casella 9355, SPI, Torino.
ACQUISTO casa signorile ... periferica 29-30 milioni contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 83-890. F1637
ACQUISTO contanti abitazione signorile, quattro locali Porta Nuova. Scrivere casella 6090, SPI, Torino. B1836
ACQUISTO vendo tenuta agricola. Scrivere: casella 270 V, SPI, Como.
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi et occupati. Visita pomeriggio. T4983
AFFARE! Casa moderna bicentale camere 55, locali liberi, reddito 4.400.000 36.000.000, ipoteca ammortizzabile 10 milioni. Amministrazioni Immobili, Portici Barbaroux 4. 1393
AFFARE vendesi terreno collinare (Moncalieri) mq. 3000 ... Telefonare 690-087. G0916
AFFITTATI ottimamente vendo due alloggi nuovi ... Fortino. Richiesta 5.500.000, reddito 432.000 annuo. Telefonare 589-512. L2041
ALLOGGETTI diversi, soffitte, bloccati, vendonsi prezzi convenientissimi, via Milano, Rivolgersi: portineria, San Domenico 1, ore 15-17. 270
ALLOGGETTI signorili ... fronti ed costruzione vende impresa. Tel. 393-677.
ALLOGGI corso ..., ..., servizi, 12.500.000. Parella, due, servizi, 5 milioni 300.000. Po, due, servizi, 5.500.000. Quattro camere vecchie 1.800.000, vendo Ferrero, Goito 2 290
ALLOGGI Statuto 1-2 camere servizi, qualsiasi zona, vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 49-770. 344
ALLOGGI negozi vendo corso Francia 103 pomeriggio martedì giovedì sabato.
ALLOGGI ... 3-4 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.
ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri, Com. F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE, alloggetto piano rialzato, libero, vicinanze rimessa tranviaria, vendesi. Telefonare 61-729. 354
BELLISSIMI locali laboratorio 150-200 mq. vicinanze G. Cesare-Sempione vendonsi affittansi. Telefoni 290-518 300-317.
BORDIGHERA appartamenti ville vende direttamente Impresa Milanese. F1111
BORGO Rossini, 4.800.000, appartamento signorile, 4 camere, cucina, termosifone, bagno, Campra. Tel. 49-670.
CASA palazzina signorile, nuova, Olivetti, 22 camere, 6 alloggi, giardino, autorimesse 33.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 296
CASE ... alto reddito, ... vendo ogni capienza, zone diverse. Cerutti, A. Doria 18. 226
CASETTA nuova, S. Maria, 4 camere servizi, seminterrato, vendesi 2.800.000. Telefonare 48-300. G0886
CASETTA vendo due alloggi, negozio, due garages sopraelevabile tre piani 14 milioni 500.000. Telefonare 579-739.
CENTRALE casa alloggetti signorili tutte comodità, affittata vendesi blocco. Telefonare 393-677. L0632
CENTRALI vendo due negozi totale 2.700.000 anche separati. Tel. 779-959.
CENTRALISSIMA grandiosa casa vendo molti locali importanti liberi, grandiosi negozi, permesso sopraelevazione. Telefonare 593-777. M2026
CENTRO Casavone vendo casa vani ... abitazione negozio tettoia terreno. Telefonare 72-733 ore pasti. M2003
CENTRO Parella vendesi, 1.300.000, alloggetto 2 camere libero. Telef. 50-445.
CERCO acquistare o affittare alloggio signorile piano primo o terreno mq. 300-350 ... almeno quattro metri. Scrivere ... 5285, SPI, Torino.
CERCO terreno conveniente per ... 50 camere ... Rita Orbassano. Dettagliare scrivendo casella 3005, SPI, Torino.
COMMESTIBILI alloggio vendo 1.000.000. Agenzia Bacca S. Domenico 5. Telefonare 593-275.
COMPRO case in Torino, bloccata, da 25 a 50 milioni, non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1165, SPI, Torino. 258
CONTANTI acquisto villetta dintorni Torino preferibile zona collinare, comodità. Telefonare 760-967. M1796
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Francia vendonsi appartamenti 3 camere servizi. Telefonare 790-763.
CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lauro 30, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Potenza 144 impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047
CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Umberto ... vendesi alloggio signorile 8 camere, cucina, servizi, cantina, solaio, riscaldamento centrale terzo piano, ascensore. Scrivere casella 6008, SPI, Torino. F1547
CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554
CORSO Venezia 51 alloggi 2 camere tinello cucinino servizi vendonsi 2.850.000.
COSTRUTTORE vende casa completa oppure messa, finita primavera, zona Unica, 33 belle camere, cucinini, servizi, anche parziale pagamento terreno. Telefonare 70-711. B2031
CROCETTA vendesi alloggio due camere cucina secondo piano 3.500.000. Telefonare 40-585. L2238
(CROCETTA). Figafetta 56, accolo due camere cucina servizi Tel. 299-963.
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 1-2 camere cucina negozio con tutti i comforts moderni. Telefonare ...
DUE camere cucina, servizi piazza Campanella, casa nuova p. 1° libero 3 milioni. Telefonare 590-329 ore pasti.
GIOBERTI vendo alloggi liberi ... 2-3 camere, ... Tel. 60-977.
PALAZZO San Mauriziano, corso Regina (Mauriziano) Impresa vende alloggi signorili, finiture accurata. Telef. 589-464
PALAZZO San Maurizio (Mauriziano) 5° isolato da via Sacchi, direttamente vendonsi appartamenti. Finiture accurata. Telef. 589-464. 987
PER acquisti appartamenti tel. 67-121, impiegherete bene vostri capitali, uffici Torino, Milano, mutui, dilazione lunga scadenza. Geom. Patrino via dei Quartieri 12. G1007
PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi et occupati. Termo, bagni, scala marmo, parcheggio, ascensori. Prezzi convenienti, massima comodità di pagamento, con minimo di utili. Ore 17-19. Affarone. 14768
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili con terrazzo, Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370. 560
PRIVATO acquisterebbe casa terminata strutturalmente 25-30 camere dando pagamento terreno centro zone residenziale valore 6.000.000 circa, differenza contanti. Esclusi intermediari. Tratta proprietà Marengo, telef. 41-797. 36
PRIVATO ... alloggetto termo e servizi ... o affitto ... massima 1.500.000 ... intermediari. Telefonare 44-336. G0900
PRIVATO vende libero Boringhieri-San Paolo piano rialzato 2 camere servizi termo bagno, ... Telefonare 58-717.
PRONTI subito, vendonsi alloggetti due camere cucina bagno, termosifone, ascensore, via Gorresio angolo via Forti, un terzo contanti un terzo mutuo S. Paolo, trentennale, un terzo triennale. Visite tutti i giorni dalle 14-17. Tel. 683-328.
RIVIERA ponente terreni panoramici per villette vendo. Scrivere casella 6128, SPI, Torino. E3036
SAN Paolo, Millio ..., impresa vende direttamente alloggetti uno, due camere tinello servizi. 254
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO, Rebaudi, Matteotti ..., vende villini moderni 4-8 camere. 532
SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 542
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 544
S. PAOLO vendo alloggi due camere tinello servizi. Torres, Monginevro 46.
STABILIMENTO vendo 18 km. Torino 5000 mq. terreno e coperto. Tel. 790-228.
STRADA al traforo del Pino vendesi direttamente lotto terreno fabbricabile adatto distributore benzina sito in Comune Torino. Telefonare al 655-833. 1322
TERRENI, piccoli lotti, zona Pellerina, vendonsi. Telefonare 48-300, geometra Richetta. G0890
TERRENI progetto approvato Santa Rita vendo piccoli lotti, Cerutti, A. Doria 18.
TERRENO corso ... con ... costruzione mq. 1600. Telefonare 41-755.
TERRENO mq. 1000 cintato tettoia acqua via Venezia. Telefonare 293-393. E3062
TERRENO vendo entro cinta barriera Lanzo, permesso costruzioni industriali, mq. 150.000 divisibili. Telef. 593-771.
TERRENO vendo Mirafiori, altro corso Stupinigi grandiosi progetti approvati. Telefonare 593-777 M2023
TERRENO 8000 mq., presso Valentino, S. Paolo, progetto stabilimento approvato vendesi. Affare! Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 296
TRAPANI 142 (via Monginevro) vendesi alloggio camera tinello cucinino, piano rialzato, abitabile anche negozio, condizioni occasionali. Visite 15-17. 1073
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-258. T1005
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
URGE vendere terreno lire 1300 mq. Regina Margherita (Grugliasco). Telefono 781-405. E2068
VAGNONE 36 (piazza Barcellona) vendonsi alloggi signorili, ... liberi, bloccati. Visibili pomeriggio. M1506

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p

ABBIAMO locali mq 20-40-70, riscaldamento, servizi, luminosissimi. Via Nizza, telef. 587-304. 1210
AFFITTANSI bellissimi negozi con retro garages. Via San Secondo 69. Tel. 49-134.
AFFITTANSI corso Casale camerette indipendenti piccoli locali terreno cintato. Telefonare 890-058. G0988
AFFITTANSI due locali uso ufficio indipendente piano rialzato. Telef. 48-452.
AFFITTANSI negozi di fronte Nuovi Mercati. Telefonare 680-871. L2312
AFFITTASI: centralissima due camere uso ufficio con telefono. Telef. 45-085.
AFFITTASI garage riscaldato privato centralissimo, via Giolitti 24. G0930
AFFITTASI locale grande uso negozio laboratorio con camera cucina. Telefonare 286-673. M1969
AFFITTASI locale mq. 170 servizi volendo alloggetto. Belgio 124. M1815
AFFITTASI locale mq. 1030, laboratori, uffici, cortile, entrata carraia, eventualmente divisibile. Telefonare 49-342.
AFFITTASI negozio con banco scaffali Stupinigi capolinea autobus. Tel. 590-929.
AFFITTASI negozio nuovo, retro, servizi. Corso Francia 94. Telefono 776-972.
AFFITTASI presso distinti coniugi studio arredato completo telefono, eventuale aiuto lavori ufficio. Telefonare 274-168.
AFFITTASI stabilimento metri 400, forza, acqua e telefono con alloggio; terreno 6000 metri circa. Strada di Riva Chieri. Telefonare 942-253. M2031
AFFITTASI su piazza grande avvenire casa nuova, negozio adatto qualsiasi genere, particolarmente farmacia, caffè. Scrivere casella 6129, SPI, Torino.
AFFITTASI via Frejus negozio retro abitabile, termo, telefono, corrente industriale, adatto anche ufficio rappresentanza con deposito. Telefonare 74-720.
AFFITTIAMO vetrinette sotto portici via Po 24. Telefonare 585-872. F1418
CEDESI locale mq. 100 uso negozio su corso Francia zona Statuto. Tel. 73-939
CENTRO Crocetta, salone bellissimo mq. 400 sotto cortile, luminosissimo, entrata carraia, affittasi, vendesi. Tel. 62-180.
CERCO affittare locali alloggio studio, piani bassi, zona Santa Barbara. Scrivere casella 5314, SPI, Torino. L3187
CERCO locale industriale mq. 300-350, preferibile zone S. Paolo, Francia, S. Rita esclusi mediatori. Telefonare 397-867.
CERCO locale mq. 300-400 uso salone per industria rumorosa. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. B1794
CROCETTA negozio artigiano spazioso, termo, giardinetto, 14.000 mensili. Telefonare 885-441. G0990
DONATI 27 (Cernaia) affittansi piano rialzato 5 locali uso uffici. Telef. 48-307.
IMPORTANTE ditta farmaceutica cerca affittare 3-4 locali pianterreno uso ufficio deposito. Scrivere casella 3350, SPI, Torino. G0958
LOCALE terreno luminoso, entrata strada, mq. 400, affitto. Telefonare 80-403.
NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Figafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781
NEGOZIO zona commerciale affittasi adatto fiori, copisteria, occhiali ecc. Telefonare 63-150. E3018
NOTA ditta torinese cerca affittare locale per uffici e laboratorio complessivi mq. 350-500. Richiedesi posizione centralissima, entrata carraia, cortile, altezza metri 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio 80-997. B1386
PANIFICIO, latteria, macelleria, vini con stesso già affittansi locali drogheria; pasticcio ecc., buona zona commerciale. Telefonare 51-030. F1529
RIMESSA privata presso Mauriziano affitto 4000. Scrivere casella 6078, SPI, Torino. B1829
SETTIMO Torinese affittasi locale 102 mq. per piccola industria. Telefon. 556-446.
VENDONSI affittansi due negozi riuniti ... raro banco frigo ..., adatti lavorazione pasticceria, cappelletti, salumeria, qualsiasi genere, affitto 20.000. Telefonare 389-492. L3133
ZONA ... affitto locale semiterrato luminosissimo mq. ... ascensore ufficio, alloggio. Tel. 886-313.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio 1 camera tinello servizi zona Francia 18.000 mensili; altro 2 camere servizi 20.000 mensili, casa lussuosa. Angiolo, Nizza 9.
A studio medico-dentistico, ufficio, laboratorio, bellissimo alloggio a nuovo, piano rialzato, sei camere, doppi servizi, terrazzo, affittasi Crocetta. Tel. 591-30..
A 5000 soffitta, 7000 camera, 10.000 camera cucina Vanchiglia. Tel. 81-593.
A 18.000 affittasi tre camere cucina termo centrale. Salabertano 62. M1674
ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, comodo tram, ... referenze. Telefonare 46-411. L2196
ABBISOGNANDOVI alloggi da 10-25.000 indirizzi gratuiti. Comba, Sacchi 14.
ABITAZIONE, ufficio, piano rialzato, palazzo nuovo, corso San Maurizio, tre vani, servizi, affittasi. ... 578-009.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21.
AFFITTANSI due camere corso ... lieri 19. Telefonare 63-656. F1551
AFFITTANSI, nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI via Cherubini 36 alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 49-134. L2165
AFFITTASI alloggio ammobiliato Crocetta 2 camere servizi libero primo marzo. Telefonare 30-770. B2066
AFFITTASI alloggio signorile panoramico 2 camere tinello bagno, termo ..., ascensore. Telefonare 390-726 ore 9.
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello, cucinino, via Isiglio 24. Telef. 22-069.
AFFITTASI alloggio 4 camere 2 Agostino 6. Telefono 56-465. G0818
AFFITTASI aprile camera tinello cucinino bagno termo ... vicinanze via Bergaro. Telefonare ... L3096
AFFITTASI barriera Milano 2 camere cucina bagno 17.000. Telef. 22-841.
AFFITTASI Crocetta alloggio nuovo 2 vani servizi 19.000. Telefonare 528-012.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI camera cucina 7000, alloggetti 11.000-13.000. Garnero, S. Teresa 12. ___
AFFITTASI casetta 7 camere 1 giornata terreno nel comune di Monti d'Alba. Telefonare 396-779. 374
AFFITTASI cucina camera centrali. Telefonare 54-212. G0605
AFFITTASI direttamente marzo camera cucina corso Grosseto, 9000. Telefonare 387-523. F1533
AFFITTASI via Nicola Fabrizi, corso Lecce, due camere, cucina servizi elegantemente ammobiliati. Massima serietà, referenze. Telefonare 49-249. L2346
AFFITTO vendo o cambio con alloggio casetta 3 camere servizi giardino cantina. Telefonare ___. B2063
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 12.500, due camere cucina 15.000. 481
ALLOGGETTI moderni affittansi eventualmente vendonsi 2-3 vani. Tel. ___.
ALLOGGETTO signorile soleggiatissimo offro ammobiliato o vuoto. Telef. 84-552.
ALLOGGIO due camere tinello servizi, piazza Chironi 6, ___. Tel. 47-520.
ALLOGGIO signorile, casa nuova, ___ Statuto, 4 camere servizi, affittasi. Telefonare 769-604. L2___
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi ampie terrazze adatto professionista, sartoria, ateliers, affittasi S. Donato 5.
ATTENZIONE, Porta Nuova, affittasi alloggio 3 camere servizi. Telef. 81-729.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 1522
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T4481
CAMERA e soffitta vuote affitto indipendenti Porta Nuova. Telefono 777-463.
CENTRALISSIMO affittasi appartamento ammobiliato 4 camere, cucina e servizi. Telefonare il mattino 527-389. 2084
CERCO affittare, acquistare camera ___ servizi qualunque zona. Telefon. 60-319.
CERCO affittare alloggio signorile 5-6 camere, doppi servizi, garage, villa collinare. Telefonare 48-734. 683-091.
CERCO camera indipendente ___ cucina mansarda qualunque zona. Telefonare 882-436. M1836
CERCO marzo-aprile 3 camere e cucina zone Statuto, Susa, Cernaia. Tel. 778-284.
CERCO per marzo alloggio 3 camere e servizi centrale. Telefonare 81-468.
CORSO Francia e Brunelleschi affittansi appartamenti piccoli e medi. Telefonare 790-763. L2117
CORSO Montevecchio affittansi soleggiatissime due camere tinello, bagno, ascensore, cantina. Telefonare 561-237. F1606
CRIMEA alloggio signorile tre camere servizi, libero primo maggio. Telefonare mattino: 681-597. F1535
FERROVIERE cerca camera indipendente, camera, cucina, comodità tram. Telefonare 81-592. L2197
GRAN Madre affittasi appartamento col primo aprile, telef. ore mattino 84.777.
LIBERO subito alloggio 3 camere cucinino interno. S. Secondo 12. F1430
PIAZZA Sabotino affittansi 2 camere tinello cucinino servizi. Telef. ___.
PRIMO marzo coniugi cercano alloggio minimo una camera ed servizi oppure camera ammobiliata zona servita tram 5. Telefonare 31-564. G0627
PRINCIPE Tommaso Angelo Galliari affittansi alloggi signorili 3-4-6 camere servizi uffici grandiosi negozi nuovo palazzo.
SAN Paolo, Orsiera 16, due camere tinello, servizi, termo, ascensore, cauzione.
SANTA Rita affittansi vendonsi trattabili alloggetti signorili, Oroppo 55 angolo Monfalcone corso Siracusa. Telefonare 661-308. 560
S. RITA, Mombarcaro 27, due camere tinello telefono termo ascensore. Cauzione.
VICINO mercato, scuole, tram 22, affittansi alloggi nuovi 2 camere. Telefonare 776-730. 14425

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

RIVIERA Ponente vendo terreni panoramici per villette. Scrivere casella 6138, SPI, Torino. B2028

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 1200 tutto compreso anche riscaldamento, televisione. Giardino soleggiatissimo. Chiedete prospetto. ___
PRIMAVERA a Pietra Ligure. Pensione «Mariatella». Giardino sul mare. Tutti comforts. Modicità. Tel. 790-073 Genova.
VARAZZE. Hôtel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento, 1500 tutto compreso. 1815

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri, orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium, via della Rocca 14. telef. 86-656.
GENITORI, date un mestiere ai vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1435
ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, preparazione impieghi corsi diurni e serali.
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-873. 2151

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

GEOMETRA giovane, pratico contabilità lavori, progettazioni, disegni, accetterebbe lavoro proprio domicilio, referenziato. Telefonare 595-688 dalle 14.30 alle 16.30.
PROFESSORE scuole tecniche statali impartisce lezioni materie tecniche scientifiche: 571-394. B3020
RAGIONIERE tenuta libri paga contributi e contabilità piccole aziende, prezzi modici. Telefonare 73-826. L3079
SARTO con laboratorio cerca lavoro in serie, misura, Gianolio, Cellarengo, Asti.
VIOLINO. Esperta diplomata Conservatorio insegna, prepara esami, anche teoria solfeggio, storia musica. Scrivere casella 6146, SPI, Torino. B3051

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate centrali tutte comodità, prezzo bassissimo. Telef. 63-866. M2103
AFFITTASI a stabile centrale camera mobiliata. Telefonare 682-160. 2084
AFFITTASI bella ___ con uso cucina. Corso Matteotti 33. M2058
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Telef. 43-294. L2251
AFFITTASI camera ammobiliata piazza Statuto, Tel. 338-318 L2354
AFFITTASI camera con bagno centrale con uso cucina. Telef. 45-035. F1426
AFFITTASI camera mobiliata a soli uomini primo piano. Telefonare 380-319.
AFFITTASI matrimoniale indipendente uso cucina, acqua corrente, centrale. Telefonare 274-133. M1985
AFFITTO bellissima camera ammobiliata corso Regina Margherita 240. Telefonare 778-076 F1431
AFFITTO camera mobiliata riscaldata. Telefonare 56-139. M1661
AMMOBILIATE confortevoli centralissime uso vitto prezzo conveniente. Telefonare 521-584. G0969
CAMERE indipendenti operai impiegati posti con senza cucina riscaldamento. Telefonare 780-357. G0965
CAMERE 1-2 letti volendo pensione zona piazza Vittoria, telefono 884-547.
CENTRALISSIMA signorile ammobiliata affittasi massima serietà. Telef. 50-069.
CERCO camera ammobiliata o vuota, ingresso indipendente. Scrivere dettagliando casella 6131, SPI, Torino. B2060
NON affittacamere Statuto affittasi stabile bella ammobiliata signorilità. Telefonare 579-882. B2121
PENSIONE centrale vitto alloggio 25.000 mensili, televisione comfort. Tel. 553-387
PENSIONE completa ambiente familiare camera 2 letti televisione. Telef. 555-395.
PIAZZA Castello affittansi bellissime camere ammobiliate a due e a tre letti, comfort. Telefonare 524-482. M1989
PICCOLA famiglia disponendo grande alloggio tutti i comforts concede in affitto camera ammobiliata impiegato stabile, mai pretese. Scrivere casella 5293, SPI, Torino. L2346
PORTA Nuova affittasi a distinto ammobiliata signorile riguardosa. Tel. 60-419.
PORTA Nuova ammobiliata due letti, comodità, cucina. Pfilis, Mazzini 4.
PRIVATO affida soffitta 4° piano ammobiliata indipendente via Biella. Tel. 30-855.
STATUTO ammobiliata riscaldata 1-2 letti trattamento familiare. Tel. 534-483.
SUBAFFITTO bella cameretta 8000 mensili. Rivolgersi via Nizza 9, portinaio.
SUBITO indipendente bella matrimoniale comodissima uso cucina. Artisti 1 bis, quarto piano Carrera. M1860
22.000 ottima pensione familiare pasti abbondanti, visibile dalle 14. Giannola, Barbaroux 5. G0630

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A pensionato offriamo impiego stabile commissioni pulizia negozio. Presentarsi Cami, piazza S. Carlo 206. Ore 9-12.
ABILE cameriera tuttofare Rosa, trova impiego presentandosi, Gillio, Tassalacqua 6. 304
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2375
ACCIAIERIA affiderebbe mansioni direttive elemento introdottissimo clientela Torino ___ sociali eventuali. Scrivere casella 9254, SPI, Torino. G0993
AGGIUSTATORE abile possibilmente cognizioni elettricità per montaggio apparecchi elettromeccanici, cercasi. Scrivere casella 6145, SPI, Torino. B2047
AGGIUSTATORE attrezzista 1a cercasi. Lavoro assicurato OCM, via Borg Pisani 14. Telef. 32-715. F1396
APPRENDISTA bella presenza massimo sedicenne cercasi. Presentarsi caffè Derby, corso Dante 49. G0953
APPRENDISTA commessa quattordicenne cercasi per negozio moda femminile. Presentarsi ore 9-10. Cami, p. S. Carlo 206.
ASSICURAZIONI Grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale maggiorenne, residente Torino, elevata cultura, presenza, per facile lavoro organizzativo. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere casella 1252, SPI, Torino. 239
ASSICURAZIONI Ispettore Amministrazione e Liquidazione danni occuperebbesi presso Società, scopo migliorare. Lunga pratica: referenze, riservatezza. Scrivere casella 9344, SPI, Torino. G0962
ASSUMEREI ragazza tuttofare, buon stipendio, richiede referenze ineccepibili. Telefonare 773-152. L3123
ASSUMO tecnico disegnatore meccanico, capacità direttive organizzative. Scrivere casella 6100, SPI, Torino. B1967
ASSUMONSI lavoranti taglieristi, collettiste, attaccatrici maniche, pratiche lavorazione ___ serie. Via ___ 21.
AUTOM___ cerca operatore specializzato eventuali ___ direttive. Scrivere casella 237 C, SPI, Milano.
AZIENDA importante cerca 30enne laureata scienze amministrative oppure diplomata maturità ___ scientifica oppure assistente sociale, stenodattilografa per impiego stabile Torino. Scrivere casella 3017, SPI, Torino. M1873
BANCARIO praticissimo tutti servizi bancari 32-40 anni cercasi da solida importante azienda organizzare servizi analoghi. Referenziare dettagliato curriculum casella ___, SPI, Torino. 1523
CAMERIERA a cuoca fissa abile referenze cercasi. Telefonare 570-083. F1587
CAMERIERA possibilmente veneta pratica cucina, ottimo stipendio, referenze, cercasi. Telefonare 523-016. 560
CERCANSI fatturiste, veloci computometriste, dattilografe et aiuto contabili da importante industria referenze età stato famiglia, posti occupati. Scrivere casella 5300, SPI, Torino. L2049
CERCANSI maglieriste rettilinee provette per tessuti elastici. Scrivere casella 5224, SPI, Torino. L2082
CERCANSI provette lavoranti serie abiti soprabiti. Presentarsi S. Rocchetto 30.
CERCASI abilissima tuttofare marito pratico giardino, stipendio alloggio. Scrivere casella 3010, SPI, Torino. M1878
CERCASI cuoca cameriera età 40-45, massime referenze. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. B2024
CERCASI apprendista o aiutantina sarta. Monfalcone via Giolitti 5. L2384
CERCASI coniugi quarantenni portinaio-autista, bella presenza. Referenze ineccepibili. Scriv. casella 8005, SPI, Torino.
CERCASI donna per famiglia due persone, perfetta capacità cucina servizio tavola cura biancheria, ineccepibili referenze. Stipendio adeguato. Presentarsi Pagliano, corso 4 Novembre 114. B2079
CERCASI elemento colto primo impiego disposto iniziare propaganda medica, dettagliare. Scriv. casella 2017, SPI, Torino.
CERCASI giovane pratico macchine stampare tappezzeria. Presentarsi Fabbrica, via Madama Cristina 136. 486
CERCASI piemontese presenza parlatore negozio elettrodomestici ingrosso minuto, disposto visitare clientela provincia. Scrivere casella 5380, SPI, Torino.
CERCASI provetto sviluppatore modelli confezioni serie uomo donna. Presentarsi S. Rocchetto 30. M1728
CERCASI ragazza 15-16enne lavori pittura velocissimo. Scrivere casella 2345, SPI, Torino. M1709
CERCASI ___ veloce aiuto sarta. Scrivere casella 3023, SPI, Torino.
CERCASI stiratrici gruista disposte trasferirsi. Tel. 23-005 ore 14 e 15.
CERCO sessantenne robusto per lavoro continuato giardino. Scrivere casella 6139, SPI, Torino. B2094
CONIUGI commercianti cercano ___ fare tuttofare portinaio. Colli 2 ore 16-18.
CONIUGI soli possibilmente pensionati offro piccola portineria, precisare pretese, referenze. Scr. casella 6136, SPI, Torino.
CONTABILE veramente esperto, volonteroso, 35-40 anni, settentrionale, assumesi, possibilità carriera. Dettagliare curriculum, pretese, scrivendo casella 6133, SPI, Torino. L1873
DISEGNATORE giovane, completo servizio militare, volonteroso, attivo, cercasi da media officina meccanica. Scrivere casella 6145, SPI, Torino.
DISEGNATORI progettisti particolaristi assume azienda costruzione veicoli industriali. Scriv. casella 3013, SPI, Torino.
ENTE Stato assume ambosessi presenza facile parola, possibilità carriera, lavoro organizzato Asti e Provincia. Scrivere casella Pubblimen ___, Asti.
FABBRI I-II cat. per lavorazione carpenteria e lamiera cercansi. Precisare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere casella 5254, SPI, Torino. L2010
FABBRICA mobili, assume abilissimi falegnami, presentarsi, Trivero, via Bogino 23. 1347
FRESATORE e rettificatore universale cerca stabilimento meccanico precisione. Dettagliare posti occupati. Scrivere casella 5301, SPI, Torino. L2091
GEOMETRA tracciatore et contabilizzatore provata esperienza, capacità lavori stradali et gallerie cerca impresa costruzioni. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere casella 178 C, Sipra, Torino.
GIOVANI ingegneri cerca primaria compagnia assicurazioni, curriculum, referenze. Scrivere casella 2383, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 30 r Firenze. 1943
IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca abilissimi (1a categoria) alesatori, fresatori, pialiatori, stozzatori e trapanatori per grosse macchine. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scriv. casella 1268, SPI, Torino.
IMPORTANTE impresa cerca ingegnere edile-stradale conoscenza lingua inglese, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 5304, SPI, Torino. L2101
IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti I-II categoria. Scrivere casella 9349, SPI, Torino. G0924
IMPORTANTE industria petrolifera, Roma cerca per ufficio acquisti tecnico competente materiali tubazioni, ottima conoscenza lingua inglese. Casella 13, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1949
IMPORTANTE maglificio assume abile rimagliatrice piatto grande. Scrivere casella 2372, SPI, Torino. M1839
IMPORTANTE società milanese cerca periti industriali o ingegneri specializzati industrializzazione ___ cicli lavorazione, metodi tempi settore ___ meccanico. Curriculum, Referenze. Casella 129-Y, SPI, Milano. 1800
IMPORTANTE stabilimento meccanico assume abile lucidatrice disegni tecnici, precisare età, posti occupati, referenze, pretese a casella 3031, SPI, Torino.
INDUSTRIA assume giovanissime fatturiste aiuto ufficio, giovani signorine buona conoscenza inglese francese attitudine alla corrispondenza. Scrivere casella 6165, SPI, Torino. B2107
INDUSTRIA confezioni cerca abile aiuto magazziniera. Via Aosta 21. 1430
INGEGNERE chimico giovane celibe ottima salute conoscenza lingue parlate et scritte disposto viaggiare cinque continenti cercasi per vendita macchinario ed impianti industria chimica da importante fabbrica nelle vicinanze Milano. Possibilità ottima e rimunerativa carriera. Richiedesi curriculum vitae. Casella 246 N, SPI, Milano. 2088
INGEGNERE giovane desideroso perfezionamento indirizzato direzione officina assume azienda costruzione veicoli. Scrivere casella 3013, SPI, Torino.
INSEGNANTE teorica guida autorizzato patente industriale o equipollente cerca autoscuola ottimo trattamento. Scrivere casella 2372, SPI Torino. M1676
MANOVALI, qualificati saldatori frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 2372
MOBILIFICIO assume operai esperti ogni stile, precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 3008, SPI, Torino.
NEGOZIO confezioni cerca abile commessa seria. Telefonare 13-16 e 20-21: 691-796. B2036
PAGHE, contributi impartansi da ___ lente sindacale patentata. Tel. 30-082.
PERITO chimico o industriale pratico esercizio e manutenzione impianti chimici cerca importante azienda. Scrivere casella 3015, SPI, Torino. M1965
PETTINATRICE abile ___ Barreri, corso Stati Uniti 2. M2053
PETTINATRICE cerca giovane apprendista, zona Borinnghieri. Tel. 761-603.
PICCOLA industria cerca volonterosa impiegata 18-20enne pratica ufficio fatturazioni paghe. Inutile scrivere senza referenze casella 5284, SPI, Torino.
PIGALL, gastronomia di puro pollo, abile, referenziato, venditore, cerca per zona Acqui. Scrivere Pigall, S. Paolo 34, Torino. 2063
PORTINAIA cercasi per casa semicentrale, indicare età, condizioni, referenze. Scrivere casella 6130, SPI, Torino.
PROSSIMO inizio corsi gratuiti pomeridiani modelleria, ___, Fonte Benefica, via Legnano 16, tel. 50-201
RETTIFICATORE pratico lavori vari cerca media officina ___. Scrivere casella 6145, SPI, Torino. B2042
SIGNORA 30enne presenza offresi mezza giornata lavoro. Telefonare 662-322.
STENODATTILOGRAFA computometrista provetta, ___, cercasi. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. B2074
TORNITORE parallelo libero abile cercasi. Carignano, Barletta 83. B2035
TORNITORE prima categoria cerca media officina meccanica. Scrivere casella 6145, SPI, Torino. B2041

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ABILE tuttofare offresi ore pulizia famiglia, uffici, scale. Tel. 271-529 ore 11-14.
AGGIUSTATORE manutenzione macchinario prima categoria 27enne offresi importante industria. Telefonare ___.
AIUTANTE modista abilissima bella presenza, offresi commessa cassiera. Scrivere casella 3026, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile, pratico, energico, offresi importante impresa, per lavori esterni. Scriv. casella 5326, SPI, Torino.
ATTIVO 28enne competenza tecnica, pratica commerciale in tutto il ramo automobilistico in genere: garage, compravendita, ecc., capacità contatto clientela, disposto trasferirsi, viaggiare, offresi, referenze, garanzie bancarie. Scrivere casella 5257, SPI, Torino. L2308
AUTISTA torinese lì scoppio Diesel lunga pratica offresi. Scrivere casella ___ SPI, Torino. M1958
AUTISTA tutte patenti, robusto, volenteroso, libero subito. Mazzon, via Bava 37.
AUTISTA 2a 3a pratico solo volonteroso, offresi ovunque. Telefon. 44-621 Cocchi.
AUTISTA 24enne 2a e 2a libero subito. Telefonare 397-929. F1645
AUTISTA 29enne tutte patenti referenziatissimo educato colto offresi privato oppure custode stabilimento. Telef. 965-344 Parrocchia Orbassano. M1810
CAPO reparto lavorazione ___, lamiera capace organizzatore anche altro settore. Offresi. Telefonare 692-333. G0778
CAUZIONANDO 17enne, 3a avviamento, referenze sicure, occuperebbesi convenientemente. Tel. 965-125. L1806
CERCO lavoro fornaio e panettiere 26enne con 15 anni d'esperienza. Rivolgersi via Gubbio 76, telef. 259-227. L2107
COLLAUDATORE rottami ferro estero arrivo porto Genova offre assistenza acciaierie approvvigionantisi via mare. Scrivere casella 4 A, SPI, Genova.
COMMESSA bella presenza referenziata offresi abbigliamento maglieria biancheria. Telefonare 784-450. B2057
COMMESSA confezionista maglieria e bambini, offresi. Telefonare ___.
CONIUGI piemontesi cercano custodia casa stabilimento villa ___. Scrivere casella 5312, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi marito 40enne occupato Torino moglie 30enne, con due figli, cercano portineria o custodia villa. Scrivere casella 6150, SPI, Torino.
CONIUGI soli ___ età con referenze cercano portineria possibilmente centrale. Telefonare 272-127, ore 18-19.
CUOCO praticissimo eventualmente ___ tuttofare offresi, disposti trasferirsi ovunque. Scrivere Pubblimen casella 22 A Alessandria. 209
CUOCO referenziato libero subito offresi alberghi ristoranti. Scrivere casella 2 52 SPI, Torino. G0377
DATTILOGRAFA lunga pratica fatturazione lavori uffici, offresi. Paoletto, Guala 6. L2245
DICIASSETTENNE esente militare bella presenza licenza commerciale occuperebbesi fattorino impiegato. Telef. 48-951.
LAUREATA farmacia, primo impiego, occuperebbesi farmacia Torino e vicinanze. Scriv. casella 5323, SPI, Torino.
LAUREATO farmacia, esente militare, patente 2a, serio volonteroso disposto viaggiare, trasferirsi, cerca sistemazione presso ente, ditta. Scrivere casella 8290, SPI, Torino. F1509
[illegible] disegno, fatturista, stenodattilografia, calligrafia, corrispondente, 22enne occuperebbesi, ___ 778-522 mattino. L2180
MAGAZZINIERE autista 2a benzina nafta 35enne, scuole medie superiori, pratico, offresi seria ditta. Scrivere casella 5336, SPI, Torino. L2387
MECCANICO specializzato ___ Diesel revisione macchine utensili cerca occupazione ore libere. Scrivere casella 6151, SPI, Torino. B2065
MIGLIORARE impiegata offresi, pratica lavori uffici acquisti fatturazione. Scrivere casella 2024, SPI, Torino.
OFFRESI artigiano specializzato piazzamento ___, magazzini, sottofondi battuto in cemento. Telefonare 687-903.
OFFRONSI abile 27enne pratico lavaggi piccole riparazioni autorimessa o figlio 14enne apprendista. Telefonare 900-___.
OPERATORE lungo, capace, studi tecnici, desidera migliorare, offresi. Scrivere casella 3002, SPI, Torino. M1822
TRENTATREENNE spiccata qualità organizzative, pratico approvvigionamenti, cicli lavorazione, avanzamento lavori, perfetta conoscenza disegno, scopo miglioramento offresi. Serietà, referenze. Scrivere casella 3022, SPI, Torino.
TUTTOFARE pratica cucina, referenziata, a giornata. Scrivere casella 6143, SPI, Torino. B3037
TUTTOFARE 35enne, referenze, occuperebbesi mezza giornata piccola famiglia. Scrivere casella 5317, SPI, Torino.
VENTENNE pratica confezioni maglieria cerca lavoro commessa negozio maglieria. Telefonare 388-274. M1985
VENTICINQUENNE, presenza, capacità offresi cameriere, commesso, altri impieghi. Telefonare 387-765. L2373
VENTIQUATTRENNE barista pasticcere esperienza cassa, pasticceria, gelateria, referenze, offresi. Telef. 381-238 ore 15-16
VENTISEIENNE esperienza quinquennale commerciale et trattazione diretta clientela, varie conoscenze ramo industriale meccanico e artigianato legno, introdottissimo ramo materie plastiche, lingua inglese, impiegherebbesi presso seria azienda mansioni ispettive o fiducia. Scrivere casella ___ SPI, Torino. L2159
VENTISETTENNE pratica lavori casa governo bambini offresi pomeriggio. Telefonare 883-887. M1981
DESIDEROSO apprendere professione ramo meccanica, anche saldatura, diciannovenne, volonteroso, buono, occuperebbesi. Telefonare 280-218. M2109
DICIANNOVENNE volonteroso, occuperebbesi seria ditta, tutte patenti, licenza media ecc. Massime referenze. Scrivere casella 6101, SPI, Torino. B1869
DICIASSETTENNE volonteroso bella presenza licenza commerciale offresi apprendista. Scrivere casella 5298, SPI, Torino.
DINAMICO serissimo 34enne, cultura politecnico, presenza, capace trattare clienti ed operai, migliorerebbe, referenze. Scrivere casella 5307, SPI, Torino.
DIPLOMATA belle arti pratica pubblicità, conoscenza francese inglese disposta viaggiare trasferirsi anche estero cerca occupazione. Scrivere casella 2306, SPI, Torino. M1640
DIPLOMATA stenodattilografa, cerca impiego, seria ditta. Scrivere casella 5308, SPI, Torino. L1959
DISEGNATORE diplomato, primo impiego, offresi. Scrivere casella 1257, SPI, Torino. 2100
DISEGNATORE pratico attrezzature particolari offresi. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. F1557
DONNA mezza età offresi per assistenza, cultura ammalati. Telefonare 270-660, ore 15-16.30. L2400
ELETTRICISTA impianti civili industriali radioriparatore offresi seria ditta. Telefonare 85-468. M2080
EX seminarista magazziniere contabilità fiducia offresi. Telefonare 381-006.
FARMACISTA lunga pratica cerca posto direttore collaboratore anche temporanea sostituzione. Scrivere casella 6156, SPI, Torino. B2125
FATTORINO magazziniere commesso pratico farmaceutico 19enne volonteroso offresi. Telefonare 796-402. M2001
FATTORINO 18enne pratico motofurgone offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 381-510.
GIOVANE dattilografa licenza commerciale, presenza, referenze. Telef. 568-738 ore pasti. B1923
GIOVANE desideroso impratichirsi disegno meccanico offresi, mai pretese. Scrivere ___, via Tiporco 12 L2408
IMPIEGATO amministrativo, pratico paghe operai contributi, ecc. libero subito, per migliorare posizione, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere ___ 6084, SPI, Torino. B1854
INDOSSATRICE cassiera e dattilografa cerca impiego ___. Telefonare 487-172 dalle 16-17. G0967
INFERMIERA per iniezioni massaggi qualsiasi lavoro decoroso offresi, Tel. 761-608.
INFERMIERE diplomato 25enne offresi servizio ospedale o clinica. Scrivere casella 5297, SPI, Torino. L2065
INGEGNERE 30enne occuperebbesi presso Società trasporti auto-ferrotranviari scopo migliorare. Scrivere casella 5324, SPI, Torino. L2365
INGEGNERE 30enne pratica quinquennale preventivazione ___ direzione impianti elettrici offresi. Scrivere casella 234 C SPI, Milano. 2087
INVALIDO pensionato 40enne cerca posto fiducia, volendo abbonamento tranviario tutte linee. Telefonare 385-004.
ISTITUTRICE conoscenza tedesco buone referenze offresi. ___, Cadorna 51, Merano. 2097
ORTOFRUTTICOLO competentissimo pratissimo lavorazione esportazione prodotti pratica ultraventennale. Scrivere casella 344 C, SPI, Milano. 2148
PENSIONATO tessera tranviaria gratuita offresi commissioni pulizia. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. M1967
PERITO chimico 24enne volonteroso, esente militare, occuperebbesi presso seria industria, disposto trasferirsi. Scrivere casella 5313, SPI, Torino. L2128
PERITO tessile 26enne, esperto tessitura cotone rayon, conoscenza lingua tedesca, patente auto, offresi ad azienda industriale commerciale, ovunque. Scrivere casella 5305, SPI, Torino. L2127
QUARANTENNE pratica panetteria oppure pastificio offresi anche solo mattino. Telefonare 594-783. L2303
QUARANTENNE volonteroso offresi come maschera polizia cinematografo custode notturno. Telefonare 686-114. M2109
QUINDICENNE stenodattilografa computometrista primo impiego offresi. Telef. ore pasti 281-616.
RAGIONIERA esperta contabilità generale e ___ operatrice macchine contabili ___ migliorare, offresi. Telefonare 722-045. L2384
SALDATORE elettrico autogeno cerca lavoro. Scrivere ___ Felice, via Tavelli 13, Moncalieri. B1998
SEDICENNE aiuto barista offresi. Telefonare 280-840. L2221
SEDICENNE stenodattilografa computometrista 1° impiego offresi. Telefon. 282-675.
SEDICENNE, steno-dattilografa computometrista, primo impiego, offresi seria ditta. Magnea Elena, via Caraglio 8.
SEDICENNE ___ terza media, primo impiego offresi. Telefon. 770-329 ore pasti. M2015
SIGNORA ventenne occuperebbesi maschera o maschera cinema. Scrivere casella 5277, SPI, Torino. L2230
SIGNORA 27enne bella presenza dattilografa offresi commessa qualsiasi genere o altro lavoro decoroso. Telef. 704-567, mattino. B1820
SIGNORINA, barista, 19enne, offresi bar. Telefonare 653-177. L2396
SIGNORINA cerca impiego mezza giornata o lavori dattilografia. Tel. 692-579.
SIGNORINA presenza offresi commessa o giornata ore 8-18. Telefonare 770-183.
SIGNORINA 25enne presenza libera ore serali offresi lavoro decoroso. Tel. 768-007
SIGNORINA 25enne, ___ 17 ragioneria, dattilografia, conoscenza inglese, volonterosa, bisognosa, impiegherebbesi. Telefonare 274-139.
SOLO vedovo 50enne offresi per lavoro manuale, persona fiducia, custode villa, giardiniere, bella presenza, referenze, pratico ristorante. Scrivere casella 6094, SPI, Torino. B1845
SPOSA 23enne cerca lavoro ___. Telefonare 283-745. B2147
STENO-dattilografa 17enne bella presenza ___ primo impiego occuperebbesi. Telefonare 694-255. L2111
STENODATTILOGRAFA maestra offresi primo impiego. Telef. 691-106 pomeriggio.
TECNICO meccanico 36enne lunga pratica lavorazione e montaggi, offresi aiuto capo officina o segretario. Telef. 394-242.
[illegible] offresi per pulizia uffici od eventuale lavoro ad ore per famiglia. Telefonare 285-836. L2050
VENTISETTENNE ex-ufficiale, esperienza commerciale quinquennale primordine, presenza, garanzie, pratico organizzazione, ricerche mercato, ecc., disposto viaggiare ovunque, accetterebbe da primaria azienda incarichi ispettivi, organizzativi vendite. Scriv. casella 5283, SPI, Torino

14 RAPPRESENTANZE

INDUSTRIA caramelle trasformandosi società assumerebbe, associerebbe rappresentanti. Scriv. casella 178 C, Sipra, Torino.
NOTA organizzazione commerciale magazzino automezzi concessionaria famoso articolo alimentare introdottissima Bologna, Modena, Ferrara, Romagna ___ rebbe buone rappresentanze articoli alimentari, coloniali, ___. Scrivere casella 17 S Sicap, Bologna. 9022
PRIMARIA industria grafica cerca produttori Torino e provincia del Piemonte. Scrivere casella 6341, SPI, Torino.
PROPAGANDISTI medicinali cercansi Novara, Vercelli, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere casella 6133, SPI, Torino.
SIGNORA seria, bella presenza, automezzo proprio, cerca rappresentanza qualsiasi genere, provincia Torino, Novara. Scrivere casella 8291, SPI, Torino.
SPALLINIFICIO, qualificato cerca rappresentante introdotto confezionisti e mercerie zona Piemonte. Provvigione 7% e 10%. Scrivere Pendini, ___ (Vicenza) ___

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICA industria ___ vermouth vini liquori assume piazzisti pratici ramo. Dettagliare referenze. Scrivere casella 6114 SPI, Torino. B1989
ASSICURAZIONI! Cerco ___ principale (età giovane) capoluogo regione od provincia: scopo migliorare. Lunga pratica: referenze, riservatezza. Scrivere casella 9348, SPI, Torino. G0964
CERCASI elemento dinamico ventenne ___ 2a vendita drogherie salumerie alimentari prodotti largo consumo introdotti propagandati. Scrivere casella 2391 SPI, Torino. M1925
CERCASI piazzisti vendita caffè Torino e provincia, possibilmente con macchina, indicare posti occupati. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. B2068
CERCASI piazzisti volonterosi dinamici introdotti drogherie, salumerie, panetterie, buon stipendio iniziale oltre provvigione, ___ bella presenza, età 25-30 anni, buona istruzione, patente guida 2° grado, referenze ineccepibili. Scrivere casella 5295, SPI, Torino. F1364
COSTRUTTORE macchine enologiche cerca abilissimo organizzatore vendite Piemonte, Liguria. Richiedesi ufficio centrale, automezzo, capitali. Scrivere casella 5295, SPI, Torino. L3370
DEPOSITO olio oliva, ___, cerca introdotti, stipendio, provvigione, dettagliare. Inutile scrivere sprovvisti requisiti richiesti. Scriv. casella 6157, SPI, Torino.
DISPONENDO automezzo operai specializzati posa rivestimenti ___ ecc. Accetterei rappresentanza, materiale, eseguendo messa in opera ovunque. Scrivere casella 6142, SPI, Torino.
GIOVANE 27enne, residente Torino, studi superiori, auto propria, accetta incarichi da seria ditta, referenze e garanzie massime. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. M1880
IMPORTANTE Società Elettrodomestici cerca dieci agenti di vendita per Torino. Richiedonsi: presenza, cultura, facile parola. Referenziate. Scrivere casella 6085 SPI, Torino. B1892
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista specialità medicinali scientifiche. Zone: Novara, Vercelli. Scrivere casella 222 C, SPI, Milano. 2029
INDUSTRIA marmi e travertini cerca viaggiatore introdotto ramo edilizio. Indicare referenze et attività svolta. Scrivere casella ___ SPI, Torino.
MACCHINE utensili, società sede Milano assumerebbe competente ___ introdotto zona Torino Piemonte. Scrivere casella 219 C, SPI, Milano. 1808
MAGLIFICIO, maglieria fine esterna ricerca rappresentanti zone libere Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio. Scrivere casella 5294, SPI, Torino. L2368
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca abili produttori desiderosi fare carriera, curriculum, referenze. Scrivere casella 2382, SPI, Torino. M1461

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà coniugi, informazioni, sorveglianze ovunque. «Beppi», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11875
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Feltenati, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. 1342
A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 45-977. T1065
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cambi, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica Orlando, via Cavour 4 ___
ABBIAMO rasoi elettrici prezzi convenienti. Coltelleria Monleon, corso Vittorio 62. 383
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100 531-549
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265
ACQUISTEREBBESI ___ occasione ___ lampadario antico gocce cristallo 8-110 fiamme. Telef. 685-954.
ACQUISTEREI quadri, soprammobili, tappeti, salotti, mobili antichi, lampadari, specchiere, statue, ecc. Tel. 480-357.
ACQUISTEREI tinello moderno occasione venderei macchina scrivere, bicicletta. Telefonare 589-226. F1400
ACQUISTO gialli, libri, riviste Esquire Geographic, Connoisseur, ecc. Telefonare 584-576. M1708
AFFARE. Vendesi biliardo De Agostini. Telef. 20-87 Valle Mosso G0918
AL Centro Radio, S. Secondo 48. Concessionario nuovo frigorifero Indes, litri 150, lire 109.000, anche rateizzazione.
AMBIENTATORI alla antica troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 14027
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 911
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 95.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili. Via Pio Quinto 14 Rateazioni. 1316
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, ___ 28 (cortile). Principe Amedeo 11-II. 3819
AVVERTIAMO user giuste numerose camere letto sale pranzo, mobili isolati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1315
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Politico 5. Tel. 82-596
BANCHI bar modelli recenti pronti, prezzi arredamenti completi. «Arie», Cottolengo 3. 6276
CAMERE sale tinelli ___ guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CAUSA trasloco vendo soggiorno nuovo in palissandro. Tel. 35-280. B2016
CENTINAIA camere e ___ prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13964
CIMITERO Torino compro primitivo oppure centrale cercasi area tomba famiglia. ___ 45-434. F1384
CORREDI sposa biancheria finissima signora confezionisti specialità modellatori. Telef. 591-271. B2117
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 3, telef. 538-030. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9013
FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 18. Pagamenti comodi. 1556
GLORIS mobili, casa uffici, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16, tel. 683-757.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Piazza Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
IMPORTANTE! Per sgombero locali vendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minetti, corso Vittorio Emanuele 36. ___
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 663
MACCHINE maglieria lire 30.000 in poi, ___ telesco, vendo, cambio, rateizzo, insegnamento sino a tre mesi gratuito. Procuriamo lavoro. Visitateci. Via Po n. 22 bis, vicolo Ormasco 10, tel. 882-238
MACCHINE maglieria nuove, occasione, scuola maglieria, garanzia riparazioni, occasioni, Grimaldo, San Franc. Paola 4, telefono ___. 309
MACCHINE maglieria, vere occasioni compero da privati. Telefonare 883-238.
MAGLIAIE! Affittiamo macchine garantite: 14x100 lire 9000; 12x100, ___ 10x100, 7000; 8x80, 5000; 5x70, 6000. Sconto in caso successivo acquisto. Casocci, San Quintino 4. 264
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 96.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni ___ mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-108. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Orap 30 rate, camere da 96.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606
MOBILIFICIO «Roma», ___ 16. Camere 90.000, tinelli ___, soggiorni, armadi, cucine, ___, grandi armadi, poltrone letto sociale, 19.000
OCCASIONE privato vende pianoforte mezzacoda, seminuovo, primaria marca. Telef. 772-645. M1614
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45 (facilitazioni). 9467
PIANOFORTI Cucunato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701
PRIVATO vende macchina cucire Pfaff 34 motore. Montaldo, via Vittoria 15.
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori F.lli Boccardo, via Garibaldi 14, telefono 520-010.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 6. 6080
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
TINI di produzione propria vendita diretta al consumatore. Telefonare 86-167.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessa la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1362
A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 888-936. 181
A buone rateazioni: Ardea, Appia, 1900 ('55), 1400 metano, 600, 103. Assortimento camioncini, Cavalieri, Brescia 18.
A privato vendo 1100 E ottimo stato. Telefonare 95-439 ore 18-19. L2187
A 290.000 vendo furgone 500 C 1953 ottimo. Telefonare 529-___. M2112
ABA vende, ___: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 C belvedere. Corso Regina 153. T4229
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, ___, lunghe rateazioni. Tel. 45-175.
ABBIAMO pronta, Familiare nuova, 1400 B sei mesi, ___ nuove 1100 TV, giardinette, belvedere, 600. Ardea 5 marce. Cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1855
ABBIAMO rateazionale 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali ___ quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 615 nafta recente, camioncino 1100 ELR dieci quintali 1953, 500 C furgone 1954, revisionati. Facilitazioni. Serra Pelissero, Francia 31. 475
ACQUISTO privato 615 furgone ottimo stato occasione anno 1955-56 contanti. Telefonare 63-916. L2128
ALFA 1900 Super, Giulietta nuove 1957; Aurelia B-20, B-21; Appia nuova e d'occasione; Fiat vasto assortimento (ogni tipo), ___ garanzia, lunghe rateazioni. Beggelli, Madama Cristina 66.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, nuovo Palestro 4, telef. 50-462. Ardea 4a serie, 103 diversi, 1400, 1100 E, 600 elaborata, 600 normale, belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. 171
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12. «Roberto», Giulietta nuova Giulietta Sprint recentissima, TV Farina seminuova, TV Spider, 103 ___ ultimo, ___ nuove, seminuove, TV seminuovo, 600, 1100 E. Rateazioni. tel. 528-652. 351
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3 novità per l'Italia: da ___ 28 gennaio la nuova Singer «Gazzella», cabriolet e berlina, in prova. Telefonare 852-823. 385
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma n. 237 bis, telef. 42-585, occasionissime: Alfa 1900 super, Aurelia granturismo 2500, altra balestrata, Appia, 8 V seconda 600 ___, 103, TV, 500 C, belvedere, 1400 A, 1400 cabriolet, 1100 E. Cambi, rateazioni. 496
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente, rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fream, Tassoni 74. Telefono 761-646. 9983
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, assistenza ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. 889-907. 12603
APPIA fine '54, 30.000 km., guida sinistra, proprietario unico vendo. Telefonare 785-114. L2247
APPIA nuova II serie, pronta, 300.000 contanti, rateazione 12-18. Commissionaria, S. Secondo 33. 452
APPIA ottime ___. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110. 179
APPIE, Ardee, 103, 600, 1100 A B E, 500 A B C vetture giardinette belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia ___, Galliari 11, telef. 60-494. 471
APRILIA 1500 circolante privato vende. Telefonare 32-190. L2390
ASSICURATRICE dell'Oltrepò. Agenzia Generale Torino, Rodi 4. Tel. 45-036.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOAGENZIA «Centola», via Groscavallo 3. telef. 774-226. Volkswagen seminuova. 1400 Diesel. 1400 giardinetta ___, 1900 ___, 103 Spider, 103, 1100 E., Ardea '52, autocarri 615-55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E. ___. T3756
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat Sava via Beretti 39, pronta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente; vasto assortimento veicoli usati 500 C, belvedere, 600, 1100 E, 103 tutte tinte, Ardea furgone, 1100 ELR camioncino, 1400 A B, 1900 A benzina, metano, Alfa 1900, Aurelia B 20 B 21, familiari, Romeo furgone. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000, 688-074. 170
AUTOCARRI 626 NL, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2. ___ Tiberi, ___, 634, vendonsi. Bonetto, via Botto 24. Telefonare 20-307. T2778
AUTOCARRO Bianchi Civis, ribaltabile, meccanica perfetta, gomme come nuove, causa cessata attività vendo miglior offerente. Volendo anche lavoro. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. M1963
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, mole compra - vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 110. 4899
AUTONOLEGGIANDO ___ prezzi speciali. Telefonare 36-104, 888-836, S. Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 31 1400 A. 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con scelta autista, servizio notturno. Telefonare 26-031. 13930
AUTOVETTURA Appia seconda serie, 600 nuova, 103 normale, 1400 metano, Ardea 4 marce, vendonsi. Serra Pelissero, Francia 21. 475
CAMIONCINO Balilla, gomme nuove, ripassato, telone, zincato interno, vendo. Masnari, Mazzini 26. L2366
CAMIONISTI vendo 682, 630, 642, 640, 626, 615, Fasten, 3 Ro, Taurus, ___, normali ribaltabili, revisionati nuovo. Rimorchi. Carrara, corso Roma 46 (dazio Lingotto). telef. 661-479. T7071
CAPELLO compera contanti automobili, autocarri ___ recentissimi. Capello, Lagrange 17. 313
COMAUTO Agenzia, corso Re Umberto 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4208
COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 81, prenota veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Tel. 690-104. 690-106
COMPERO 500-C in contanti anche in cattive condizioni. Tel. 382-298.
COMPRO da privato 500-C come nuova. Telef. 591-974. B1995
COMPRO 1400 A ottimo stato. Telefonare 62-338. B1963
[illegible] vantaggiosa permuta vendo, perfetto stato, 103 familiari, 1100, Belvedere, Topolino, 600, ___ Nello Stati Uniti 7. 391
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri ___ specializzata. Nicoli, Pio Quinto 13. M1798
COSTRUTTORE permuta alloggio ___ 103 ultimo tipo 4000 Km. Tel. 298-490.
DONDOGLIO, piazza Paleocapa 2, paga subito per Voi metà prezzo autovettura che intendete acquistare rateando presso migliori condizioni. L1843
FAMILIARE bicolore come nuova vendesi. Telef. 890-753, corso Kossuth 69.
FERRERO, Campana 3, 103, 1100 E B, 1900 belvedere. 500 C A. Ardea. Cambi, rateazioni. 398
FIAT 600 nuova, elaborata, pronta, rateazionale 12-18, contanti 150.000. Commissionaria S. Secondo 33. 452
FURGONE Ardea, ultima serie, veramente seminuovo, vendo o permuto. Telefonare 385-348 366
FURGONE Romeo come nuova vendo. Corso Brescia 4. 368
GIULIETTA Sprint acquisterei da privato. Telefonare 293-585. 2143
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5420
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 36, telef. 20-853. 16141
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di ___ rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Sperti, Botticelli 71, telef. 280-300. 1916
OCCASIONE vendesi 1100 E tipo giardinetta, portata q.li 6. Tel. 520-128.
OCCASIONISSIMA giardinetta, 1100 B, Monte Rosa, metallica, lunga, perfettissima, vendo. Telefonare 697-872. 458
OCCASIONISSIMA 1100 E ultimissimo, seminuova, vendo cambio, eventualmente rateizzo. Telefonare 697-872. 458
OTTIMA 103 450.000; 600 C 350.000; 500 A ultima 135.000; Topofurgone 500 C Torquato Tasso 9. L2606
OTTIMA 1100 Weber 96.000, Topolino apribile 70.000. Corso Vittorio 117.
PRIVATO compera da privato 1100-103 anno '54-'55 purché ottimo stato. Telefonare 21-841. B3186
PRIVATO compra Belvedere trattando direttamente. Orazio, Bidone 17. Telefono 687-133. G0692
PRIVATO vende Appia metano veramente perfetta, qualunque prova. Telefonare 595-634. B2066
PRIVATO vende bellissima 500-A, vera occasione Telef. 990-145. F1563
PRIVATO vende Belvedere perfetta. Telefonare 36-265. F1583
PRIVATO vende Belvedere ottimo stato. Acquista 1100-103 vecchia serie celeste azzurro da privato. Telefonare 766-980.
PRIVATO vende Belvedere 1954, perfetto ordine, compera 500-C. Tel. 20-809.
PRIVATO vende multipla grigio azzurra, 8 mesi. Telef. 582-058. F1432
PRIVATO vende 600 azzurro cenere sei mesi. Telefonare 296-196 ore negozio.
PRIVATO vende 1100-103 unico proprietario, bellissimo, Via Bologna 19.
PRIVATO 220.000 vende bella 1500 E benzina metano riscaldamento. Telefonare 45-036. L2390
RIZZO compera, vende, permuta, Rizzo l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telefono 61-777. 1188
ROMEO privato vende per contanti, ottimo stato. Scrivere casella 169 C. Sipra, Torino. 1558
SEICENTISTI! Applicate la «Lama della Salvezza» difende il motore della 600. «Fait», via Parini 5. T5531
VEICOLI usati ogni modello: 500, 600, 1100, 1400, Aurelia, camioncini, belvedere, autocarri ribaltabili, 626-642 N, conto terzi 680 N. Ottime facilitazioni. Sica, commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30. 479
VENDO, cambio diversi 103, 1400, 1900, 600, 500 vetture giardinette furgoncini, 1100-E, 103 familiare, furgone Romeo, Galliari 35. 1804
VENDO vettura 500 C ricca accessori perfetto ordine, rateazioni. Vercelli 111.
VENDO 600 chiara, sei mesi, km. 4000. Telefonare 590-353. M2111
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinetta, autovettura. Tenivelli 187, telef. 670-093. 7297
WEBER concessionaria «Pukra», impianti perfetti gas liquido qualsiasi autoveicolo. Risparmio, potenza, autonomia eccezionali Fiat 600. Impianti metano, servizio carburatori. Chieti 16. Telefonare 588-990.
103 chiara, 6 mesi, gomme bianche, vendo privato. Tel. 531-163. L2262
500 C qualunque prova ___ perfetta vendo occasione. Telefonare 770-412.
600 azzurro cenere 6 mesi km. 4200 vendo. Telefonare 360-130. L2103
600 azzurra ___ privato vende. Telef. 384-655. G0812
600 grigio chiaro 6 mesi km. 2900 vende privato. Telefonare 587-337. M2017
600 perfetta blu cenere, fasce bianche, 35 mesi, vende privato. Tel. 750-254.
615 N motore da rodare, gommato 90%, garanzia mesi 6. vendo. ___ Brescia 4.
640 ottimo stato 1950, unico proprietario privato vende privato. Tel. 384-771.
1100 A vendo perfetta, vera occasione. Tel. 885-490 ore ufficio. M1863

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
ASPIRANTI automobilisti! Pareggiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16 T1976
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli ___ telescopico lire 138.000. Visitateci! Mario Clemente, via Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-384.
LAMBRETTA massime facilitazioni permutando da ___, corso S. Maurizio 39, telef. ___. 349
LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'agente generale Borgarello, Camerana 2. 200
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni ___, Giusto ___ 156. tel. 21-395.
VENDO motocarro Guzzi R. ___. Telef. 70-577. 2055
VESPA, Ape, novità, acquistate, permutate. Doglioli, piazza Bodoni. Cambi, rateazioni. L2149
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi. «Kila», Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 274
VESPIZZATEVI: motofurgoncini novità Piaggio. Cambi, ___, riparazioni. Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31.